Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 3 settembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9411 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25,100) - Copie arretrate L. 400

FRIULI: IL DIGNITOSO GESTO DELL' EX COMMISSARIO NON FRENA LA RUOTA DEGLI SCANDALI

Zamberletti: sacrificio politico A galla un altro amaro episodio

IL GOVERNO ACCETTERÀ LE DIMISSIONI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le previsioni degli osservatori politici sono concordi: Zamberletti non farà marcia indietro e il governo accetterà le sue dimissioni. Il consiglio dei ministri, che l'8 settembre si occuperà della lettera di dimissioni inviata al presidente del consiglio Andreotti dal sottosegretario all' interno ed ex commissario speciale del governo per il Friuli, difficilmente respingerà una richiesta che, oltre a essere stata accolta con apprezzamento da tutte le forze politiche, ha anche sollevato una vera e propria ondata di simpatia e di solidarietà nei confronti dell'esponente democristiano.

Zamberletti infatti, con il suo gesto, non solo ha ribadito la propria assoluta estraneità ai casi di corruzione che si sono verificati in Friuli ma ha, anche e soprattutto, eliminato il comodo bersaglio contro il quale gli oppositori della DC e del monocolore avrebbero potuto indirizzare una serie di facili speculazioni. «Senza di me — ha spiegato lo stesso Zamberletti, in un'intervista al settimanale democristiano "La Discussione" — le speculazioni che si fanno per colpire il partito perdono il bersaglio principale; senza di me, le altre speculazioni che si tentano contro l'opera colossale compiuta da questo stato possono essere meglio distinte dal sereno e indispensabile esame delle colpe e delle responsabilità reali». Il sottosegretario democristiano non poteva essere più esplicito nelle motivazioni politiche, oltre che personali, della sua decisione.

Il prossimo consiglio dei ministri, quindi, pur valutando con rammarico le vicende che hanno portato alle dimissioni di Zamberletti, non potrà far altro che prendere atto del gesto del sottosegretario all'interno e manifestargli la propria solidarietà, accompagnata — sia pure in maniera non ufficiale — dal ringraziamento per un «sacrificio» che pone il governo fuori dal ciclone dello scandalo delle bustarelle del Friuli.

Il significato politico di questo «sacrificio» è emerso chiaramente dalle dichiarazioni che Zamberletti ha rilasciato, sempre nell'intervista alla «discussione»: oltre a smentire tassativamente le accuse e i sospetti di essere implicato nel «giro» delle tangenti per la ricostruzione delle case friulane, il sottosegretario all'interno ha tenuto a precisare che le sue dimissioni sono dipese dalla sproporzione esistente tra il bene compiuto dallo stato e «la mascalzonaggine di alcuni». «Quello che non mi va giù — ha sostenuto — è che si faccia passare per un'enorme ruberia tutta l'operazione Friuli. Adesso aspetto fiducioso che la magistratura riconosca quello su cui io non ho dubbi, e cioè la piena correttezza, oltre che efficienza, di un'operazione che tutto il mondo ha seguito con ammirazione».

Di fronte alle notizie di casi di corruzione, ha infatti ricordato Zamberletti, ci sono i dati inoppugnabili di quanto è stato compiuto nelle zone terremotate: «Ricovero e assistenza per quasi 110 mila persone; evacuazione di 40 mila senza tetto che, dopo le scosse di settembre, furono trasportati nel giro di 12 ore nelle località costiere; installazione di 20 mila prefabbricati entro la data fissata del 31 marzo; risistemazione di tutte le opere civili; riapertura pressoché immediata delle fabbriche, delle officine, dei laboratori artigiani, che hanno consentito quasi subito la ripresa produttiva della zona».

Insomma, secondo Zamberletti, il Friuli non ha seguito l'esempio del Belice e, soprattutto, questo governo non si è mosso sulla vecchia e cattiva strada dei precedenti.

Di fronte a questo atteggiamento, continuano le manifestazioni di solidarietà nei confronti dell'ex commissario speciale per il Friuli. «Il significativo atto delle tue dimissioni — ha telegrafato il democristiano Pezzati — conferma la tua onestà e la tua dirittura morale e politica, largamente

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Arrestati l'ex sindaco di Resiutta (peculato) e suo figlio (interesse privato in atti d'ufficio): avrebbero lucrato sulle somme e le merci inviate in aiuto al paese terremotato - Uno sconcertante «curriculum» di civico amministratore

UDINE — *Un altro amministratore di una delle località maggiormente colpite dal terremoto in Friuli è finito in carcere: si tratta di Alfonso Beltrame, 56 anni, attualmente consigliere comunale democristiano di Resiutta, un paesino della Carnia di 500 anime di cui fu sindaco fino a metà agosto dello scorso anno. Nei suoi confronti il giudice istruttore del tribunale di Tolmezzo ha spiccato mandato di cattura per peculato. Insieme ad Alfonso Beltrame è finito in carcere anche il figlio Lorenzo, 22 anni, arrestato anch' egli dai carabinieri di Moggio Udinese: al giovane lo stesso giudice, dott. Benzoni, ha mosso l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio.*

Alfonso Beltrame, a quanto risulta, avrebbe ritardato il versamento nelle casse del Comune di varie somme ricevute in seguito a donazioni, da parte di enti e privati, a favore della popolazione colpita dal sisma; suo figlio Lorenzo, invece, sarebbe stato arrestato in seguito alla sparizione di merci avvenuta dal magazzino dove affluivano le donazioni, e del quale egli era in certo senso responsabile (anche se non era il solo ad avervi accesso) dal momento che il magazzino, per un certo periodo, era addirittura ubicato nella stessa casa del sindaco, una delle poche a non essere stata distrutta dalla violenza delle scosse del 6 maggio 1976. La vicenda nella quale sono coinvolti Beltrame padre e figlio non ha alcuna attinenza con il «caso Balbo - Bandera», ma costituisce un altro amaro, squallido episodio inquadrato nelle dolorose vicende del terremoto, di fronte alle quali qualcuno non ha esitato, a quanto sembra, a trarre profitto.

Oltre tutto, la notizia dell'arresto dell'ex sindaco, se ha provocato amari commenti e nuove perplessità, quasi un vero e proprio senso di avvilimento fra la popolazione e fra coloro che hanno prestato la loro opera di amministratori con onestà, dedizione e spirito di sacrificio, non ha comunque suscitato eccessivo stupore, dal momento che Alfonso Beltrame era da sempre conosciuto più per le sue stranezze che per le sue doti di amministratore. Uno dei pochi (se non l'unico) sindaco di paese terremotato a sistemarsi comodamente a Udine dopo il sisma, fu contestato quasi subito dalla popolazione pressoché al completo e da ben otto dei quindici consiglieri comunali, che diedero le dimissioni in segno di protesta per il suo operato.

Cinque consiglieri della maggioranza democristiana (tra cui due dei quattro assessori in carica) e i tre rappresentanti della minoranza facevano carico ad Alfonso Beltrame di un assurdo, incomprensibile dispotismo; a un'interpellanza presentata dai consiglieri di minoranza per conoscere l'entità dei contributi pervenutigli (che egli versava su un suo conto personale), Beltrame replicò: «E' meglio che la gente non sappia quanto è arrivato, perché altrimenti tutti si mettono a chiedere, e la Regione non ci dà poi i contributi che ci spettano».

Non era questa, comunque, l'unica ragione della contestazione: la casa del sindaco, che i tecnici del Genio civile avevano dichiarato «da abbattere», pur puntellatissima, era l'unica a ri-

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

PREFABBRICATI COSTOSI E NON RISPONDENTI AI REQUISITI

Nuovi dubbi spuntano sulle «case canadesi»

Il caso Bandera-Balbo: a Udine il magistrato di Savona Ascoltati nove testimoni - Accertamenti sulle costruzioni

UDINE — Nove testimoni sono stati ascoltati ieri dal giudice istruttore di Savona dott. Acquarone che conduce l'inchiesta giudiziaria sul caso «Balbo-Bandera». Il magistrato è giunto a Udine per incontrarsi con il sostituto procuratore dott. Tosel che conduce, a sua volta, l' istruttoria preliminare sugli affidamenti degli appalti e delle concessioni alle ditte costruttrici di prefabbricati da realizzare nelle zone terremotate del Friuli. In particolare, il dott. Acquarone ha sentito l'assessore anziano del Comune di Maiano e facente funzione di sindaco, Alessandro Schiratti, gli altri tre componenti della giunta, Giorgio Pezzali, Riccardo Bertoni e Gilberto Tomada, il segretario di quell'amministrazione comunale Mario Trinco, il consigliere Valentino Baracchino, due funzionari dell'ufficio stralcio della gestione commissariale l' ing. Ferrari e il dott. Prost, nonché Maria Chinese, di Artegna; non si sono presentati invece il funzionario della Banca Cattolica del Veneto e un altro teste di Artegna.

L'esito degli interrogatori, che il dott. Acquarone ha concluso nel pomeriggio facendo subito rientro a Savona, è naturalmente coperto dal segreto istruttorio; questi atti comunque, secondo le dichiarazioni del magistrato, avrebbero carattere marginale e integrativo rispetto alle indagini che sono state svolte in precedenza e quindi non rivestirebbero una particolare importanza per l' istruttoria in corso.

«Top Segret» anche da parte del dott. Tosel, una cui battuta, ha provocato rumore e sensazione fra i numerosi giornalisti provenienti da tutta Italia che attendevano la fine dell' incontro fra i due magistrati. «Fatevi un biglietto per il Canada per saperne di più» ha esclamato il dott. Tosel e il pensiero di tutti è corso subito a un' eventuale inchiesta sulla fornitura delle mille case canadesi da parte del governo. Tosel però ha subito rettificato le impressioni specificando che la magistratura italiana non arriva in Canada e che quindi eventuali notizie sarebbe stato necessario attingerle sul posto. Nonostante questa precisazione, però, non è affatto da escludere che su queste mille «ATCO» possa incentrarsi l'attenzione degli inquirenti.

Le case canadesi, come si ricorderà, avrebbero dovuto essere di qualità superiore; essere smontabili per andare costituire, dopo l'impiego in Friuli, il parco della protezione civile ed essere utilizzate in caso di nuove calamità sul territorio nazionale; consentire notevole rapidità di montaggio. Queste asserite qualità giustificarono, secondo gli acquirenti, la lontana provenienza, i disagi inevitabili del trasporto via mare e, successivamente, in Friuli e soprattutto il loro prezzo molto elevato.

Montaggio escluso, secondo cifre che fornimmo in un servizio del 12 aprile scorso e che non sono mai state smentite, le «ATCO» vennero a costare 206 mila lire al metro quadrato, contro le 130 mila al metro quadrato degli altri prefabbricati. Il che significa, milione più milione meno, che furono spesi in valuta pregiata circa sette miliardi e mezzo invece dei quattro che sarebbero stati sufficienti, se l'acquisto fosse avvenuto altrove.

Nessuno dei pregi accreditati alle case canadesi si rivelò comunque tale: forse anche per una certa superficialità e fretta nel montaggio, questi contenitori di tre metri per dodici si rivelarono ben presto di qualità scadente, lasciando molto a desiderare sull'abitabilità e sulla tenuta dell'acqua, tanto che ora la popolazione non vuole più abitarvi, e tanto meno pensa di potervi trascorrere degli anni. Né queste case risultano smontabili, tanto che saranno trasportate montate, se questa operazione sarà tecnicamente possibile, nei parchi della protezione civile.

C'è abbastanza per chiedersi il motivo per cui la scelta del commissariato sia caduta proprio su queste case. E del resto non siamo soltanto noi a chiedercelo, ma gli stessi canadesi: qualche settimana fa è stata, infatti, in Friuli una troupe televisiva della NBC di Toronto per svolgere un proprio servizio-inchiesta su queste case. Se co-

G. V.

Continua in 2.a pagina

UDIENZA A SUAREZ



Telefoto Ap

Città del Vaticano — Udienza privata del Papa al premier spagnolo Suarez a Castelgandolfo. L'ospite ha già lasciato l'Italia per Malta. Sull'incontro con Pa olo VI un servizio in II pagina

DUE PROGETTI DI CLEMENZA IN GESTAZIONE NELLA DC

AMNISTIA PER LE PENE FINO AI QUATTRO ANNI?

Nella bozza «Pennacchini» si prevede la scarcerazione di responsabili di reati per il finanziamento dei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A pochi giorni ormai dalla riunione del Consiglio dei ministri, convocata per giovedì 8, che dovrà esaminare il «pacchetto per l'ordine pubblico» previsto dall'accordo programmatico dei sei partiti, i tecnici dei ministeri competenti e gli esperti dei vari partiti stanno mettendo a punto i relativi provvedimenti e varie proposte che servano da base alla discussione in sede governativa. Il maggior carico di lavoro è spettato al ministro Bonifacio ed ai suoi collaboratori del dicastero della giustizia. Al centro del «pacchetto», infatti, figurano i provvedimento di depenalizzazione dei reati minori ed alcune modifiche alla procedura penale, tra le quali dovrebbe sicuramente essere compreso il cosiddetto fermo di sicurezza.

Quanto alla depenalizzazione, benché il provvedimento sia ormai quasi pronto non se ne conoscono i particolari, in esso comunque saranno compresi tutta una serie di reati per i quali è prevista una pena detentiva di scarsa entità (si fa l'ipotesi di un anno). La carcerazione sarà sostituita da pene alternative, quali gli arresti domiciliari e l' affidamento al servizio sociale.

Nel contesto della depenalizzazione si dovrà parlare anche di amnistia: alla Giustizia su questo problema si sta lavorando già da luglio; probabilmente, però, il governo si limiterà ad affermare il principio che della depenalizzazione debba discendere un atto di clemenza almeno per coloro che hanno commesso reati che rientrano nello stesso provvedimento di depenalizzazione, rinviando al Parlamento la definizione del progetto. In questa prospettiva, una bozza di progetto di legge per la concessione dell'amnistia è stata predisposta dall'ex sottosegretario alla giustizia Pennacchini, uno degli esperti della DC nel settore dell'ordinamento giudiziario.

Secondo alcune indiscrezioni esiste anche un altro progetto messo a punto da alcuni giuristi per conto dell'on. Piccoli, anch'esso all'attenzione degli esperti democristiani della materia. Dal dibattito in corso su queste due bozze scaturirà la proposta democristiana in tema di amnistia. Ambedue le bozze prevedono anche un articolato per la delega al governo per la depenalizzazione dei reati minori.

La bozza Pennacchini, che sembra raccogliere maggiori consensi per quanto riguarda l' amnistia, prevede la delega al Presidente della Repubblica a concedere amnistia per tutti i reati non finanziari per i quali è stabilita una pena non superiore a tre anni. Tale limite è elevato a cinque anni se il reato è commesso da un minore o da persona che abbia più di 70 anni. Nella stessa bozza è posta ancora in forma dubitativa la possibilità che il tetto massimo della pena sia elevato a quattro anni: questo perché, «se si limitasse a tre anni, il beneficio riguarderebbe soltanto le preture. Se si arrivasse fino ai quattro anni, esso si estenderebbe, ma per una parte non rilevante (non essendo molti i reati puniti con

G. R.

Continua in 2.a pagina

REAZIONI AL CASO KAPPLER

Sulla Germania grava ancora l'ipoteca nazista

Autorevoli moniti ai tedeschi del Presidente Walter Scheel e dell'ex capo del Bundestag

BONN — Mentre in Italia la polemica sul caso Kappler si sviluppa ormai a livello di diatriba interpartitica (sul piano parlamentare, l'affare avrà uno sviluppo con la riunione — mercoledì prossimo — dell'ufficio di presidenza della commissione difesa della Camera), a Bonn sono emerse, nelle ultime ore, autorevoli reazioni improntate a una più attenta meditazione della vicenda, delle sue premesse e delle sue conseguenze; l'intervento più importante è stato quello del Presidente della RFT, Walter Scheel, il quale in interviste a giornali e a stazioni televisive ha «deplorato il torto fatto al diritto italiano con la fuga di Kappler» e, pur dicendosi fiducioso nel proseguimento delle buone relazioni tra Italia e Germania federale, ha invitato i tedeschi a «superare meglio il passato attraverso una maggior consapevolezza».

«Nelle ultime settimane — ha detto Scheel — i tedeschi hanno dovuto accorgersi che nel mondo pesa ancora nei loro confronti un'ipoteca». Scheel (che già alcuni mesi fa aveva detto che la Germania federale «rischia di diventare un paese senza storia») ha deplorato l'insufficiente informazione data nelle scuole sulla storia degli ultimi cinquant'anni.

Dal canto suo, l'ex presidente del Bundestag Karl Schmid (una delle più eminenti personalità del partito socialdemocratico tedesco) ha dichiarato in un'intervista che i tedeschi non possono sbarazzarsi delle critiche formulate contro la Germania federale nelle ultime settimane, quasi fossero semplice propaganda: «Dobbiamo avere il coraggio di dire che, in quello che si pensa dei tedeschi, c'è qualcosa di vero». Questa ipoteca che grava su di noi — ha proseguito Schmid — la dobbiamo a noi stessi, per non aver saputo impedire che un uomo come Hitler andasse al potere: c'è stato un periodo in cui sarebbe stato ancora possibile impedirlo, ma non lo fu, in parte per noncuranza, per quieto vivere e in parte perché molta gente pensava che quest'uomo avrebbe finalmente riportato l'ordine contro la «sinistra».

(Ansa)

I GRADINI DEL RISCHIO FRA EST E OVEST

Bomba a neutroni e difesa europea

James Forrestal, il segretario americano alla difesa nel dopoguerra, agli albori dell'era atomica, ebbe a dire con preveggenza, a proposito del Pentagono: «Forse questo dipartimento sarà il più grande cimitero di critiche della storia». Il ritorno «on top», in America, del dato strategico nei temi di politica internazionale sembra scavare un'altra fossa: il segretario Harold Brown lancia un grido d'allarme per la marcia sovietica verso la supremazia militare, dal suo tavolo in noce nell'anello «E» del Pentagono; Carter, nel mese corrente, dovrebbe prendere la prima e più grave decisione del suo mandato circa la produzione in serie o meno della bomba «N»; il Senato ha già preannunciato il diritto di negare la produzione indipendentemente dalla soluzione presidenziale. E' certo che nessuna delle due decisioni possibili del Presidente passerà immune da critiche attraverso il Campidoglio.

Sulla bomba «N» si è detto, finora, quel poco che si sa. E' un ordigno della famiglia atomica che concentra la maggior parte di energia sprigionata dallo scoppio nelle radiazioni al neutrone a spese degli effetti dirompenti e di calore. Sul terreno le conseguenze si esercitano con scarse distruzioni materiali ma con letalità totale nel raggio interessato, peraltro modesto (poco più di un chilometro). In immagine: morte per bombardamento di neutroni agli uomini coinvolti dentro case, rifugi, installazioni o veicoli intatti oltre i 200-300 metri di raggio. E' un passo misurato ma estremo nella realizzazione di armi sempre più «intelligenti» e selezionatrici, ma non per questo più crudeli di altre nella panoplia dei sistemi di distruzione collettiva (Luns, segretario generale della Nato: «La principale caratteristica dell'arma a radiazione intensificata — enhanced radiation, n.d.r. — è di provocare meno danni collaterali di altri tipi di armi nucleari. Non soltanto causa meno danni materiali ma provoca anche meno vittime fra le popolazioni vicine ad obiettivi militari»).

Non è, perciò, sul versante dell' enfasi terrorizzante che possono essere tirate in cima le critiche alla nuova arma, ma piuttosto sul versante di un dibattito meno emotivo e propagandistico, ma più complesso e competente, dell'incidenza che la bomba «N» potrà avere nel rapporto strategico, nella dottrina, sui coefficienti politici degli equilibri di potenza, sulle conseguenze dell' articolato dialogo intorno alla limitazione delle armi nucleari e, non ultimo, sulle prospettive che insistono sulla difesa dell'Europa. E' questo il punto che finisce per interessarci di più, perché la bomba «N» è arma «europea», nata per l'impiego in Europa secondo certe ambiguità che ci trasciniamo dietro da oltre vent'anni nella distinzione tra ordigni nucleari strategici e tattici.

In termini superficiali, ma comprensibili, si suole individuare negli arsenali russi e americani, volti a distruggere il potenziale bellico, economico ed umano dei rispettivi territori, una funzione strategica, mentre uno scambio di colpi nucleari «deboli» sul teatro europeo, in ausilio alla manovra delle proprie forze convenzionali e a sbarramento di quelle altrui, è funzione tattica. Tale distinzione, però, non è più accolta da molti pensatori politici e militari (Kissinger: «L' opinione che una guerra nucleare tattica si distingue da una guerra nucleare generalizzata innanzi tutto a causa della sua limitazione geografica può non avere alcuna rilevanza per la vittima potenziale»). Basta, infatti, un'estensione in quantità, se non in potenza, di colpi «deboli» nucleari per ferire a morte l'Europa e rovesciare su di essa un risultato strategico definitivo.

Ci si chiede, allora, quale ulteriore variazione di segno negativo potrebbe introdurre la bomba «N» nel quadro di forze che già racchiude settemila testate nucleari tattiche americane (oltre a quelle inglesi e francesi) e tremila sovietiche? Con indiscutibile logica i critici riconoscono nell'ipotesi il rischio di un ulteriore abbassamento della soglia nucleare, ovvero la pericolosità di un' interazione sempre più inevitabile tra forze convenzionali e forze atomiche. Figurativamente, sarebbe più esatto parlare di gradino. In effetti l'opzione nucleare è la qualificazione di un conflitto da convenzionale in atomico: più potenti e più distanti dall'area del confronto diretto sono gli strumenti dell'opzione, più meditato è il ricorso ad essi, cioè l'accesso al gradino più alto; meno potenti e più vicini al teatro d'impiego sono tali strumenti, pur limitati in potenza, più probabile è il loro appello, cioè il gradino è più in basso.

La bomba «N» verrebbe ad occupare il primo gradino dell'opzione perché ha limitatissimi effetti distruttivi ma assoluta efficacia in quanto consente di fermare un aggressore senza coinvolgere il terreno di scontro con insopportabili danni materiali. Apparentemente la bomba a neutroni risolverebbe il dubbio di uno dei principali artefici americani dello schieramento della Nato, e non solo di questi, Alain Enthoven quando osservò che l'impiego nucleare tattico equivale a dire: «Dobbiamo distruggere il continente per salvarlo». In realtà, appartenendo quest'arma alla famiglia atomica, il suo impiego altro non sarebbe che il segnale sonoro dell'inizio della scalata atomica e, per-

Fulvio Furnis

Continua in 2.a pagina

Visita di Tito alla Grande Muraglia



Telefoto Ansa-Upi

Pechino — Giornata di vacanza ieri per il Presidente Tito in visita in Cina. Lo statista jugoslavo (nella foto di gruppo) ha visitato la Grande Muraglia. Vi si è arrampicato per una ventina di metri, di mattina presto quando il caldo non era ancora afoso, ha bevuto un caffè e fumato un sigaro posando quindi per i fotografi. Oggi avrà l'ultimo degli incontri politici

QUASI UN BUCO NELL'ACQUA IL CONGELAMENTO IN «BUONI DEL TESORO»

Non «rende» il blocco della contingenza

La prima delle tre rate di versamento a carico delle aziende ha portato nelle casse dello stato solo 153,8 miliardi: una somma inferiore di circa un terzo a quella inizialmente preventivata

ROMA — Grossa delusione per il gettito procurato alle casse dello stato dal blocco della contingenza: la cifra di 153,8 miliardi di lire incassata alla fine di giugno dalla Banca d'Italia — come prima delle tre rate di versamento a carico delle aziende nel periodo di blocco — risulta infatti nettamente inferiore (di circa un terzo) a quella preventivata in seno alla Confindustria e che fu a suo tempo oggetto di discussione tra governo, sindacati e industriali.

La previsione globale della Confindustria prevedeva, per l'intero periodo di blocco, un gettito di 1000-1200 miliardi: la prima «tranche» di 153,8 miliardi fa al contrario prevedere (considerando l'entrata di nuove fasce di reddito, inferiori lo scorso anno ai sei milioni) che il blocco garantirà allo stato una cifra compresa tra i 600 e gli 800 miliardi di lire. Al limite estremo, quindi, un gettito esattamente la metà di quello previsto.

Il dato reso noto dalla Banca d'Italia ha fatto sorgere una serie di considerazioni tra gli industriali, i sindacati e all'interno dello stesso istituto di emissione; l'esiguità del primo versamento, in particolare, ha posto subito un'interrogativo: «O molte aziende — si è detto in ambienti industriali — non hanno rispettato l'obbligo, e quindi c'è stata una grossa evasione; o, durante le trattative al vertice, abbiamo discusso con dati alla mano molto distanti dalla realtà».

A dire il vero, la stessa Confindustria ha sempre detto di attendere questi dati per conoscere esattamente (o quasi) il numero dei lavoratori dipendenti con uno stipendio superiore ai sei milioni di lire; considerando il dato di 153,8 miliardi, in base alle antiche previsioni e con criteri di massima, si ricava che i lavoratori colpiti dal blocco fino alla fine dello scorso giugno si aggirano intorno ai 300-400 mila, rispetto ai 13 milioni di lavoratori sicuramente rilevati. Il confronto tra le due quantità citate indica che o nel meccanismo di versamento qualcosa non ha funzionato, o le previsioni su quanti guadagnassero più di sei milioni erano ampiamente errate. In questo ultimo caso, ciò significherebbe che gli italiani guadagnano molto meno di quanto si crede.

Riguardo invece al mancato funzionamento del meccanismo (che farebbe sospettare una larga evasione), alla Banca d'Italia si fa presente che non esiste alcun controllo per accertare se le aziende, che versano alle tesorerie provinciali attraverso le banche, hanno regolarmente adempiuto all'obbligo; l'unico accertamento lo potranno fare i lavoratori interessati al blocco, nel momento in cui riceveranno i Buoni del tesoro: salvo che — il caso si prospetta solo per le piccole e medie aziende — all'interno delle aziende stesse non si sia arrivati a degli accordi tra i lavoratori e l'imprenditore. Questa ipotesi non solo favorirebbe i lavoratori ma, ancor più, gli imprenditori: questi, obbligati comunque all'elargizione delle somme, sarebbero stati più propensi a darle ai lavoratori, in cambio di una tregua sul piano rivendicativo nella stipula degli accordi aziendali interni.

(Italia)

Prezzi: ondata all'insù

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Dopo i rincari estivi — spiacevole sorpresa trovata dai consumatori al rientro dalle ferie — è in arrivo una nuova ondata di aumenti che colpirà, secondo le previsioni formulate dalla Confcommercio, quasi tutti i generi di prima necessità.

Le previsioni sul fronte del carovita sono quindi pessimistiche, e il rallentamento dell'inflazione — riscontrato dalle statistiche ufficiali nei mesi scorsi — sembra ormai un ricordo. L'indice Istat dei prezzi all'ingrosso è aumentato solo dello 0,3 per cento in luglio, ma i prezzi al dettaglio in agosto e in questi primissimi giorni di settembre hanno ugualmente fatto grossi salti in avanti, che rischiano di annullare la frenata nel ritmo dell'inflazione, che si stava registrando prima delle ferie.

Alla stessa Confederazione generale del commercio, dove ritengono che gli aumenti estivi denunciati in questi giorni dai consumatori siano un fuoco di paglia, destinato a spegnersi nei prossimi giorni, sono preoccupati. «Le aziende commerciali del settore alimentare — dicono — hanno pochissime scorte, dato che prima delle vacanze non hanno potuto effettuare rifornimenti a causa dell'eccessivo costo del denaro. Nelle prossime settimane dovranno quindi rifornire i magazzini con merce che sarà acquistata a nuovi e più elevati prezzi. Gli industriali del settore alimentare hanno annunciato rincari o, nel migliore dei casi, hanno reso noto che per le prossime ordinazioni aboliranno gli sconti; questo — spiegano alla Confcommercio — significa che gli aumenti varieranno da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 20-25 per cento».

La situazione appare grave anche per i generi alimentari che non subiscono trasformazioni industriali; ad esempio, la frutta fresca segna consistenti aumenti provocati dalla forte richiesta sui mercati esteri. «Quest'anno — spiegano alla Confcommercio — sono mancate sul mercato nazionale 12 mila tonnellate di frutta, che sono state vendute all'estero, dove la domanda molto sostenuta ha fatto crescere i prezzi».

Preoccupazioni dei commercianti anche nel settore dell'abbigliamento e delle calzature, dove le vendite sono già diminuite del 20-30 per cento nei mesi scorsi a causa dei prezzi eccessivi che spaventano i consumatori. Le industrie ritengono però che ormai la gente dovrà rinnovare il guardaroba e, quindi gli acquisti non potranno essere ulteriormente dilazionati; perciò intendono applicare nuovi aumenti ai listini, cosa che terrorizza i dettaglianti, timorosi di nuove flessioni nel volume delle vendite.

«Sono perciò le prospettive che preoccupano — secondo la Confcommercio — non i rincari attuali che dovrebbero rientrare nei prossimi giorni, cioè quando tutti i negozianti avranno riaperto i loro esercizi e riprenderà la normale concorrenza. Allora, se qualche dettagliante ha applicato in questi giorni prezzi più elevati del normale, sarà costretto a ridimensionare i listini».

Questa previsione della Confcommercio trova molti scettici, specialmente tra i consumatori, dove si teme che i prezzi si livelleranno invece verso l'alto, confermando i rincari già applicati. Ne è convinto Gustavo Ghidini, paladino dei consumatori, il quale sostiene in un suo libro di prossima pubblicazione da parte della Zanichelli, che «i commercianti sono liberi di manovrare sui prezzi, perché mancano seri controlli da parte delle autorità». I fatti sembrano dar ragione a Ghidini e non alla Confcommercio. Da un'indagine svolta dall'agenzia «Italia» in tutte le principali città, risulta infatti che i prezzi, nelle ultime settimane, registrano una stabile tendenza all'aumento.

A. I.

E' MORTO DI CAGNO ex presidente Enel

BARI — E' morto l'avv. Vitantonio Di Cagno, presidente dell'Enel. Per molti anni, l'avv. Di Cagno, che aveva 80 anni, fu sindaco di Bari, eletto nelle liste della DC, nelle cui file aveva militato fin dalla fondazione del partito. Era una figura molto nota negli ambienti politici meridionali.

Era stato colpito tre giorni fa da un grave malore, per il quale era stato ricoverato nell'ospedale consorziale-policlinico di Bari.

La Consob abolisce il deposito

ROMA — La Consob, Commissione nazionale per le società e la borsa, ha disposto, con effetto dal 5 settembre 1977, l'abolizione della delibera n. 32 del 14 aprile 1976, con la quale si era prescritto, per le vendite a termine fermo o a premio di titoli azionari quotati, il deposito dei titoli stessi o una copertura in contante in misura del 90 per cento.

La Consob ha ritenuto che le condizioni di speculazione destabilizzante al ribasso che si erano manifestate allora siano sostanzialmente mutate dopo i recenti provvedimenti governativi che assicurano migliori prospettive di rendimenti ai titoli azionari.

«L'odierna delibera — dice il comunicato della Consob — costituisce il momento operativo di un processo di disciplina delle operazioni di borsa sempre teso a garantire trasparenza e corretta funzionalità al mercato».

LE EPIDEMIE DENUNCIANO LE CONDIZIONI IGIENICHE NEL SUD E NELLE ISOLE

EPATITE VIRALE ALL'ATTACCO

Due coniugi muoiono a Sassari in un mese e mezzo: uccisi dall'infezione? - A Caltanissetta due ospedali sono al completo: nuova distribuzione di vaccino - Salgono i casi a Crotone

SASSARI — Una serie di accertamenti per stabilire le cause della morte di due coniugi, genitori di sei figli, deceduti a distanza di 45 giorni l'uno dall'altro è stata disposta dal medico provinciale di Sasasri. Negli ambienti sanitari del capoluogo turritano e di Olbia non si esclude che la morte di Pietro Fois di 48 anni operaio e della moglie Antonica Meloni di 46 anni casalinga entrambi nativi e residenti a Telni (Sassari), sia stata determinata da una grave forma di epatite virale che la donna avrebbe contratto qualche tempo fa in ospedale.

Nel mese di giugno la casalinga, in avanzato stato di gravidanza, era stata infatti ricoverata nel nosocomio di Olbia e sottoposta ad intervento operatorio di taglio cesareo. Mentre il bambino era morto, l'operazione aveva provocato una forte emorragia ed erano state necessarie diverse trasfusioni di sangue prima che la donna si ristabilisse. Dimessa dopo un periodo di convalescenza Antonica Meloni aveva fatto ritorno a casa e sembrava completamente ristabilita A metà luglio. la donna si è ammalata ed il medico, riscontrato un ittero di natura virale, aveva disposto il ricovero della casalinga nell'ospedale di tempio Pausania (Sassari), dove nel giro di pochi giorni Antonica Meloni è morta. I sanitari hanno indicato nell'epatite virale la causa del decesso.

Dopo circa un mese, anche Pietro Fois ha accusato disturbi di vario genere. Il medico dopo una accurata visita, ha inviato l'operaio al centro trasfusionale di Sassari, ma le cure alle quali l'uomo è stato sottoposto non hanno migliorato le sue condizioni di salute. I medici, pur non indicando con precisione l'origine del male, hanno prospettato che possa trattarsi di epatite virale contratta per contagio della moglie. Rientrato a Telti dopo un periodo trascorso in ospedale, Pietro Fois è deceduto nei giorni scorsi nella sua abitazione.

Un nuovo caso di epatite virale, intanto, è stato registrato ieri a Caltanissetta, facendo salire a 58 il numero delle persone attualmente ricoverate e colpite da infezione tifoidea o epatite.

Con il nuovo caso, gli ospedali di Caltanissetta e Santa Caterina Villaermosa sono ormai al completo. Se dovessero registrarsi altre richieste di ricovero, gli ammaalti verranno trasportati all'ospedale di isolamento della «Guadagna» a Palermo.

Sia nel capoluogo nisseno che in altri centri della provincia di Caltanissetta, continuano ad essere applicate severe misure di profilassi nell'intento di porre un argine all'epidemia tifoidea ed ai casi di epatite virale.

Il bambino ricoverato all'ospedale di isolamento di Caltanissetta per sospetta epatite virale ha 4 anni e abita in via Alaimo, nel quartiere «Provvidenza», uno dei più colpiti della città. Gli è stato assegnato il posto-letto lasciato libero nella stessa mattinata da una donna, originaria di Milena, dimessa perché ormai guarita da infezione tifoidea provocata da zecche, una malattia molto rara che si riteneva quasi del tutto scomparsa.

Per far fronte alle richieste dei cittadini che affollano gli ambulatori comunali, ieri sono state distribuite altre ventimila dosi di vaccino antitifico. Per un esame della situazione igienico-sanitaria della città si è riunita la confederazione unitaria sindacale della Cgil, Cisl e Uil.

Intanto, la Procura della Repubblica di Caltanissetta ha assunto l'iniziativa di aprire un'inchiesta sulle cause dell'epidemia. L'indagine viene diretta dal sostituto procuratore Gianfranco Riggio, che dirige l'ufficio in assenza del procuratore capo. Il magistrato ha incaricato il dirigente della squadra mobile della questura nissena di condurre accertamenti, e ieri il funzionario di polizia ha avuto contatti sia con l'ufficiale sanitario del comune, sia con il medico provinciale. Quest'ultimo aveva già fatto pervenire alla magistratura un promemoria sulla situazione igienica della città e sulle numerose carenze infrastrutturali.

A Crotone sono 7 adulti e 18 bambini i ricoverati presso l'ospedale civile sui trentadue casi di epatite virale accertati e denunciati. La zona più colpita è quella del centro cittadino, mentre i rioni popolari periferici sono stati risparmiati dal morbo. Si ha notizia da fonte sanitaria che i casi non destano eccessiva preoccupazione.

I GIORNALI in tabaccheria

ROMA — La Federazione italiana editori giornali comunica: «A seguito dell'entrata in vigore della legge numero 556, che prescrive la chiusura nei giorni festivi delle rivendite di generi di monopolio, è stato posto il problema se le tabaccherie che vendono anche giornali e riviste debbano rispettare tale obbligo.

«In proposito, la Federazione italiana editori giornali, sentiti i competenti uffici ministeriali, precisa che, poiché la prescrizione della legge numero 556 riguarda esclusivamente l'attività di vendita dei generi di monopolio, l'attività di vendita dei giornali resta sottoposta alla disciplina ad essa propria.

«Le tabaccherie sono quindi tenute, anche nei giorni in cui non possono vendere i generi di monopolio, ad assicurare la vendita dei giornali quotidiani e periodici secondo le modalità stabilite negli accordi intervenuti tra la Federazione degli editori e i sindacati dei giornali».

L'EREDITA' VALDONI e il fisco ticinese

GINEVRA — Anche il fisco ticinese dovrebbe interessarsi da vicino all'elenco dei beni che il prof. Pietro Valdoni ha lasciato in Svizzera, tra i quali un conto corrente cifrato presso la filiale di Chiasso del Credito svizzero, del valore di due miliardi di lire.

Il deputato ticinese Antonio Pellandini, del Partito popolare democratico, ha infatti chiesto al consiglio di stato del cantone di aprire un'inchiesta affinché il patrimonio in Svizzera del defunto chirurgo italiano non possa sfuggire alla legge sulla successione. Nella sua domanda scritta il deputato ricorda che la legge in vigore nel Ticino dal 1976 prevede che tutti i beni e immobili di cittadini stranieri siano sottoposti all'imposta sulla successione.

(Ansa)

Zamberletti: sacrificio politico

Dalla prima pagina

dimostrata nella gestione commissariale del Friuli, ed è una giusta protesta contro chi getta ombre sospette sull'opera dello stato nella ricostruzione del Friuli». La stessa piena solidarietà è emersa da un corsivo dell'«Osservatore Romano», in cui le dimissioni di Zamberletti vengono definite di «significativo esemplare» e la sua azione nel Friuli «decisiva, dinamica, efficace».

Non tutti, però, sono soddisfatti della positiva accoglienza fatta dalle forze politiche democratiche e, in generale, dall'opinione pubblica, alle dimissioni di Zamberletti: Silvano Miniati, a nome del coordinamento unitario del PDUP, di Avanguardia operaia e della Lega dei comunisti, ha rilasciato una durissima dichiarazione per respingere quello che, a suo parere, «è il tentativo in atto, da parte di tutti i partiti e di tutti i giornali, di trasformare un personaggio che nella peggiore delle ipotesi è un imbroglione e nella migliore un incapace, che non si accorge di quello che succede alla sua scrivania, in una sorta di eroe nazionale che incarnerebbe la nuova onestà della D.C.».

R. P.

A galla

manere in piedi, in mezzo a un vasto spiazzo creato dall'abbattimento degli altri otto edifici che le stavano accanto. Doveva, del resto, servire da magazzino della merce che arrivava, e nel quale prestavano la loro opera, oltre al figlio Lorenzo, la sorella del sindaco, Maria, con il marito Antonio Venturini, la figlia Elsa e la nipote Edda Venturini, con il marito Giovanni Not. Tutti erano regolarmente pagati dal Comune; ora, il giudice istruttore di Tolmezzo, nell'ambito dell'inchiesta che sta conducendo, ha chiesto al Comune di Resiutta copia di tutte le delibere di pagamento avvenute a favore di queste persone.

Avevamo registrato la «crisi» in atto al Comune di Resiutta già il 24 giugno dello scorso anno; fu però necessario attendere l'11 agosto perché Alfonso Beltrame rassegnasse le dimissioni (ma solo da sindaco e non anche da consigliere comunale, come in un primo tempo gli era stato richiesto) e Resiutta avesse un nuovo amministratore e potesse così pensare al proprio futuro. Fino a quel momento, infatti, Beltrame aveva instaurato un vero e proprio braccio di ferro con l'amministrazione e con la popolazione; il suo moto era: «Finché sono sindaco comando io». A nulla erano valse una diffida del comitato provinciale di controllo, che gli imponeva di convocare il Consiglio comunale (cosa che egli non faceva, per poter prolungare il suo mandato) e la decisione irremovibile delle dimissioni degli otto consiglieri, ai quali se n'erano aggiunti successivamente altri due, cosicché erano dimissionari i due terzi del Consiglio comunale.

A nulla era pure valsa la continua, crescente pressione della popolazione, che lamentava, da parte del sindaco, anche la procedura piuttosto disinvolta nella concessione di sovvenzioni e autorizzazioni varie e nella distribuizone degli aiuti di ogni tipo che pervenivano a Resiutta. Con una certa abilità nell'architettare alchimie politiche, strani equilibri di partito e di corrente e godendo evidentemente di un certo appoggio da parte di qualche notabile del suo partito, Alfonso Beltrame era riuscito a rimanere in carica per un altro mese e mezzo, creando in paese una tensione sempre maggiore: non solo la popolazione attendeva la sistemazione dei prefabbricati ma — per atteggiamento davvero incomprensibile del sindaco — in paese, da due mesi, dall'epoca cioè del terremoto, non veniva confezionato il pane, dal momento che il fornaio era «nemico» di Beltrame e quindi non aveva diritto a un aiuto per ripristinare e rimettere in funzione il forno andato distrutto; né erano stati messi in condizione di funzionare, sia pure con una sistemazione provvisoria, l'ufficio postale e la locale cooperativa.

Per se stesso, invece, Beltrame non aveva perso tempo: con un documento che recava la sua firma, in qualità di denunziante del danno e allo stesso tempo di convalidante della sua medesima dichiarazione, aveva chiesto e ottenuto un contributo di ben quattro milioni e 700 mila lire per «materiale e scorte fotografiche» andate perdute a causa del terremoto Riesce difficile capire come e dove un «fotografo» come Alfonso Beltrame (che il mestiere lo lasciava esercitare al figlio) abbia potuto perdere un quantitativo abbastanza ingente di materiale, dal momento che il laboratorio era ubicato nella casa di abitazione, in qualche modo risparmiata dal sisma.

G. V.

Dubbi

munque ci dovessero essere sviluppi su questa o su altre forniture non lo verrà a sapere presto: il lavoro che attende il dott. Tosel e i suoi collaboratori il ten. col. Mattotti, comandante del nucleo di polizia tributaria e il cap. Gander comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, è davvero improbo, dal momento che è imponente la mole degli incartamenti da esaminare. «Non posso fare alcuna previsione circa il tempo che occorrerà per esaminare tutti questi atti — ci ha dichiarato il dott. Tosel — anche perché non sarebbe serio farlo quando sono trascorsi appena quattro giorni dall'avvio di questa istruttoria preliminare».

In tempi sensibilmente più rapidi si dovrebbe, invece, concludere l'istruttoria del dott. Acquarone: il magistrato savonese è infatti ormai in possesso di numerosi degli elementi che gli serviranno per trarre le conclusioni. Nei prossimi giorni, e forse a brevissima scadenza, interrogherà nuovamente Giuseppe Balbo, e forse procederà a un confronto fra il Balbo e il Bandera e tra questi e i titolari della ditta savonese «Precasa», dai quali è partita la denuncia sul pagamento di tangenti connesse all'affidamento della realizzazione dei prefabbricati.

Per quanto riguarda, infine, la causa civile promossa da questa stessa ditta nei confronti dell'amministrazione comunale di Maiano, quest'ultima non sembra in posizione di favore. Sembra infatti che siano in corso di accertamento la rispondenza dei prefabbricati alle caratteristiche prefissate dal momento che il Comune scelse i tipi più scadenti fra i modelli prospettatigli, e il mancato approntamento nei tempi stabiliti delle piazzole-basamenti, che costrinse il materiale della «Precasa» a prolungate soste all'aperto, per cui apparirebbe ingiustificata la rescissione unilaterale del contratto da parte del Comune.

Tra l'altro l'amministrazione civica prima commissionò alla «Precasa» 7 mila metri quadrati di prefabbricati, riducendoli poi a 6 mila e quindi a 2 mila: a questo punto sarebbe intervenuto il sindaco Bandera che, per riportare i quantitativi a quelli stabiliti in precedenza, avrebbe preteso le famose tangenti, provocando la denuncia da parte dei titolari della ditta.

G. V.

SI DIMETTE IL SINDACO di Cavazzo Carnico

UDINE — La professoressa Puppini d'Agaro, consigliere regionale del «Movimento Friuli», si è dimessa dalla carica di sindaco di Cavazzo Carnico, per protestare contro la decisione del consiglio comunale, retto da una maggioranza di sinistra, riguardante una ratifica alla delibera di giunta adottata a fine agosto, di affidare a un giovane architetto di Udine (autore del piano dei prefabbricati nel paese) l'incarico di redigere il piano urbanistico comunale in vista della ricostruzione.

Il motivo ufficiale addotto dal sindaco, che si opponeva alla deliberazione giuntale, è che sarebbe stato opportuno affiancare al giovane professionista due esperti urbanisti carnici; la delibera della giunta ha ottenuto parere contrario, oltreché dalla minoranza (còstituita da due socialisti e da un d.c. indipendente) anche dallo stesso sindaco e da un ex assessore comunista. L'incarico al professionista udinese era stato sostenuto, in particolare, dal vicesindaco, il dott. Francesco Barazzutti, esponente del PDUP.

(Ansa)

Amnistia

il massimo di quattro anni di reclusione), anche ai tribunali.

Tra i reati previsti figurano anche i furti, esclusi quelli in appartamento e gli scippi, anche pluriaggravati quando concorra la circostanza attenuante del danno patrimoniale di lieve entità. L'amnistia dovrà anche comprendere — sempre secondo il progetto Pennacchini — i reati contro la pubblica amministrazione «compiuti al fine di sostenere partiti o rappresentanze politiche» e questo perché — si afferma nella relazione che accompagna il progetto — «se lo Stato ha ritenuto talmente rilevante l'attività dei partiti da stabilire un loro finanziamento a proprio carico, rimane difficilmente sostenibile la permanenza della delittuosità negli atti in precedenza compiuti, anche in violazione delle norme penali esistenti, ad esclusivo fine di sostenere i partiti».

La seconda bozza, quella messa a punto da alcuni giuristi per conto dell'on. Piccoli, si differenzia dalla precedente, in tema di amnistia ed indulto, in quanto non prevede esplicitamente l'estensione del beneficio dell'amnistia ai reati commessi sontro la pubblica amministrazione con lo scopo di finanziare i partiti. Inoltre, i termini per l'applicabilità dell'amnistia e dell'indulto sono fissati ai reati commessi entro il 30 aprile 1977, tranne quelli previsti e puniti dalla legge urbanistica per i quali il termine è fissato al 30 gennaio 1977 data di entrata in vigore della legge Bucalossi.

G. R.

Bomba

ciò, dell'ultimo sacrificio dell'Europa.

Su questa logica si fonderanno le critiche, se saranno intelligenti, dei prossimi giorni e le reazioni strumentali che si vanno preparando. In verità, i termini del problema e della conseguente discussione resteranno, pur sempre, inficiati da una carenza d'analisi che non vorrà mettere in conto analoghi fenomeni esistenti all'Est (Kissinger: «Non spetta unicamente all'Occidente di fare una scelta tra difesa convenzionale e nucleare: pertanto è molto pericoloso respingere la nozione di difesa nucleare tattica con la rigidità da noi finora impiegata»). La critica responsabile non può detrarre alcunché all'Occidente senza levare la stessa zavorra all'Oriente che non tarderà ad avere, a sua volta, la bomba «N».

Oggi, al vecchio concetto sulla pericolosità della forza atomica come potenza incontrollabile, è suventrato, a livello mondiale, il rischio della proliferazione e quindi della localizzazione di scontri atomici e, a livello di superpotenze, il concetto opposto di pericolo derivante, proprio, dall'eccessiva controllabilità dell'atomo. In altre parole, il vero rischio non è cominciato ad Hiroshima e soprattutto nella scalata alle potenze massime che hanno finito, se non altro, per essere padrine di una distensione forzosa, ma più tardi, ai giorni nostri, nella discesa alle potenze nucleari minime, ancorché il vertice politico resta assoluto ed unico responsabile dell'impiego. Le mini-testate, le «mini-nukes», sono più «sensibili» delle testate megatoniche perché possono diventare il detonatore simbolico di queste ultime. Ma è anche teorico, con la bomba «N», il fenomeno contrario. Cioè una scalata verso ordigni al neutrone sempre più potenti rappresenterebbe la possibilità di avviare un conflitto «neutronico» su vasta scala togliendo ad esso il solo handicap oggi esistente: quello della distruzione totale e, quindi, dell'impagabilità di un conflitto.

Premesso che resta credibile il fatto di una pace trentennale in Europa più favorita dal potenziale nucleare che dall'abilità politica, c'è chi avverte nell'articolazione atomica a raggio limitato una funzione dissuasiva di conflitto simile a quella esercitata, a largo raggio, dal potenziale strategico di Russia e America nei rispettivi e diretti confronti. Se, però, si volesse rinunciare a questa ipotesi dissuasiva, si dovrebbe aumentare il livello di forze convenzionali a tali entità da suscitare, nell'Europa occidentale, una trasformazione economica e sociale impensabili. Piuttosto è necessario prendere atto della realtà atomica irreversibile uscendo dall'ambiguità fra strategia e tattica ed adottando, per l'Europa, una dottrina nucleare, oggi solo abbozzata nel documento MC 14/3 della Nato.

E' stato detto che, finora, si sono combattute le guerre nuove con l'esperienza delle precedenti: è indispensabile prevedere, nel segno giusto, quelle future per non combatterle affatto, prima che un cimitero di critiche diventi un cimitero vero.

F. F.

DI NUOVO AL LIVELLO DI GUARDIA LA SITUAZIONE NEL SETTORE TRASPORTI

Treni: gli autonomi convocati dal governo

Numerosi tentativi di sciogliere i nodi della vertenza Gravi ritardi nel traffico a causa di nuove agitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le pesanti agitazioni indette dai ferrovieri autonomi della Fisafs, che da sei giorni provocano il caos nel sistema ferroviario italiano, e, soprattutto, le minacce concrete di una ulteriore e più pesante intensificazione della lotta, hanno sortito il loro effetto. Ieri mattina, infatti, il governo ha convocato i dirigenti del sindacato autonomo allo scopo di sciogliere i nodi più importanti della vertenza sullo straordinario, trasferte diarie e pagamento delle festività soppresse.

In particolare, è giunta una comunicazione del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Bressani, che convoca i dirigenti della Fisafs per il 6 settembre, due giorni prima della riunione del comitato centrale della federazione autonoma che — come è noto — dovrà stabilire la data e le modalità delle nuove agitazioni. «Andremo a sentire che cosa ci dirà il governo — affermano alla Fisafs — per poi sottoporre l'esito del colloquio alla valutazione del comitato centrale. E' certo comunque che se il governo non ci darà garanzie concrete e risposte precise alle nostre richieste, proseguiremo nella lotta».

Ieri, intanto, dopo il caos dei giorni scorsi determinato dall'agitazione del personale viaggiante, il traffico ferroviario è stato quasi paralizzato. Ha preso il via infatti — sempre per iniziativa della Fisafs — lo sciopero del personale di stazione, degli uffici e degli impianti fissi, compresi i passaggi a livello, con la modalità di tre ore per ciascun turno. Secondo i primi bilanci, le stazioni più importanti sono state bloccate e i convogli partono con forti ritardi.

A Roma Termini, ad esempio, — dopo la prima ondata di astensione dal lavoro, svoltasi dalle 4 alle 7 di ieri mattina — il treno «700» in partenza per Milano alle 6.20 ha preso il via alle 9.30, mentre il «Romulus» diretto a Vienna è rimasto bloccato per più di tre ore. Ovviamente fonti sindacali confederali hanno notevolmente attenuato gli effetti dello sciopero.

Gino Roberti

Ritornerà «aquila selvaggia»?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre per lunedì prossimo viene confermato l'incontro fra il ministro dei trasporti e le forze politiche della Regione Calabria per discutere le prospettive dello scalo di Reggio Calabria, che nei giorni scorsi è stato interessato da una serie di agitazioni del personale, il 19 settembre l'Itavia si pronuncierà definitivamente sull'accettazione o meno della bozza della nuova concessione decennale per l'esercizio delle linee aeree nazionali predisposta dal ministro dei trasporti, a cui hanno già dato il loro assenso le altre tre compagnie aeree operanti in Italia (Alitalia, Ati, e Alisarda).

In questa data, infatti si riunirà l'assemblea degli azionisti della più grossa compagnia privata aerea nazionale appositamente convocata che, con molta probabilità, confermerà il «NO» alla concessione già avanzata dal presidente e amministratore delegato Davanzali in un documento fatto pervenire al ministero dei Trasporti.

Come è noto, Itavia sostiene che il progetto ministeriale non tiene alcun conto delle proprie richieste tese ad assicurare «accanto a linee di preminente interesse sociale ma economicamente deficitarie, anche linee economicamente redditizie». In particolare, secondo la campagnia privata, dei 52 collegamenti concessi, i 34 non richiesti riguardano rotte o inattuabili o decisamente anti economiche. Si tratta di servizi che presuppongono l'utilizzo di aereoporti insufficienti (Salerno) o addirittura chiusi al traffico civile (Lecce), o che sono stati gestiti finora dall'Alitalia e dall'Ati in condizioni di grave passività, o che queste compagnie si sono rifiutate di esercitare, data la minima consistenza del traffico prevedibile.

In pratica, secondo l'Itavia soltanto una decina dei 52 collegamenti concessi possono considerarsi economicamente accettabili. Ma anche a prescindere dai problemi del personale che ripropongono la domanda: ritornerà «aquila selvaggia»? E' quello che molti temono dopo che la potente organizzazione dei piloti di aviazione civile e commerciale, L'Anpac, ha annunciato di «essere entrata in agitazione» a causa «dell'atteggiamento negativo e dilatorio della compagnia di bandiera nei confronti di problemi di grande urgenza e importanza, quali la programmazione aziendale e altre materie in cui deve esserci l'accordo sindacale».

R. R.

LA FUGA DI KAPPLER HA FATTO RIEMERGERE LE OMBRE CUPE DELLE EFFERATEZZE NAZISTE

Mengele a Jesolo?

JESOLO — L'ex capo dell'équipe medica del lager nazista di Auschwitz, Josef Mengele, potrebbe aver soggiornato in un albergo di Jesolo Lido, ma sotto altro nominativo; non risulta infatti agli investigatori che Mengele sia stato ospite nella cittadina balneare veneziana, registrato con il proprio cognome.

Le indagini da parte del commissariato di pubblica sicurezza di Jesolo e quelle svolte dagli agenti dell'SDS del Veneto, comunque, non sono state interrotte, poiché gli inquirenti intendono controllare anche altre località della zona jesolana.

COLONNELLO DELLE SS intervistato in Cile

SANTIAGO DEL CILE — La rivista femminile cilena «Paula», pubblicata a Santiago del Cile, reca un'intervista dell'ex tenente colonnello delle SS naziste Herman Julius Walter Rauff, accusato di essere responsabile dell'assassinio di 100 mila ebrei durante la seconda guerra mondiale e che vive attualmente in Cile.

Rauff, che ha ora 71 anni e che dirige una piccola azienda di pesca a Punta Arenas, nell'estremo Cile meridionale, ha affermato di «non essere colpevole di niente: nelle guerre si deve combattere e uccidere perché si ricevono ordini e perché è necessario vincere». A suo parere, «le guerre sono mostruose, ma un prodotto della natura umana: l'uomo è debole ed egoista. Questa è la ragione per cui la guerra è sempre stata e sempre sarà un fatto storico perfettamente prevedibile. Sono soddisfatto di quello che ero e di quello che sono ora. Non giustifico la guerra, ma sono in pace con me stesso senza pesi sulla coscienza».

WIESENTHAL: «E' MORTO il macellaio di Riga»

VIENNA — Esiste ora la certezza che Federico Wegener, deceduto il 10 agosto a Asuncion (Paraguay) per infarto, era il «macellaio di Riga» Eduard Roschmann: le impronte digitali, confrontate ieri, lo hanno confermato senza possibilità di dubbio.

Lo ha annunciato a Vienna Simon Wiesenthal, che di Roschmann — uno dei più feroci aguzzini nazisti, nato a Graz, comandante del «lager» di Riga-Keiserwald e ritenuto responsabile della morte di quarantamila detenuti — si occupa da quasi trent'anni. Il «cacciatore di nazisti» Wiesenthal ha detto di avere ancora alcune «prede» da snidare. Le più note sono Walter Rauff, ex collaboratore di Heidrich, e il medico delle «SS» Josef Mengele. Rauff vive in Cile, Mengele nel Paraguay.

DURA REPLICA DI MARZABOTTO ALL'ARTICOLO SU «DIE WELT»

«Fu un grande scempio compiuto con inaudita ferocia dalle SS di Reder» - Censura a Kreisky

MARZABOTTO — *La giunta comunale di Marzabotto ha preso posizione, con un documento, a proposito delle dichiarazioni del Cancelliere austriaco Kreisky e dell'articolo del quotidiano tedesco «Die Welt» sull'ex maggiore delle SS Walter Reder, cittadino austriaco, condannato nel 1951 dal tribunale di Bologna per il massacro di Marzabotto e detenuto a Gaeta (Latina). Kreisky aveva detto che, in caso di fuga di Reder, l'Austria si comporterebbe come la Germania con Kappler; su «Die Welt» è stato scritto che la strage di Marzabotto era stata una «normale operazione militare» e che molti dei cittadini uccisi sarebbero morti per bombardamenti aerei alleati o per rappresaglia dei partigiani.*

Nel documento, la giunta comunale Marzabotto «ribadisce quanto più volte dichiarato anche recentemente dopo la fuga di Kappler: le pene inflitte ai due criminali nazisti, che hanno praticato la violenza omicida contro ogni norma di vita umana, sono inappellabili e definitive. Così si sono espressi i familiari dei martiri nel referendum del 17 luglio 1967, che respinse con 356 su 362 votanti la domanda di grazia avanzata da Reder, così ha deliberato all'unanimità il consiglio comunale nella sua seduta del 20 novembre 1976 e ciò a monito dell'offesa recata alle nostre popolazioni vittime del grande scempio compiuto con inaudita ferocia dalle orde hitleriane al comando dell'ex maggiore delle SS. Per la così grave lesione di beni universali la giustizia deve conservare tutta la sua carica di severità. Non bisogna dimenticare nulla e nessuno per restare fedeli al sacrificio dei nostri martiri».

«Abbiamo accolto fraternamente — continua il documento — la delegazione degli antifascisti austriaci, fra i quali vi era anche Peter Kreisky, che ha visitato il nostro sacrario e ha voluto, dopo aver reso omaggio ai Caduti, conoscere tutta la verità su quanto accaduto a Marzabotto. C'è da augurarsi che anche il cancelliere Kreisky si legga l'abbondante documentazione processuale e pubblicistica, prima fra tutti la cronaca di quel feroce delitto descritta sia dal libro "Marzabotto parla" del comandante partigiano Renato Giorgi, sia nel memoriale inviato dalla suora-maestra Antonietta Benni, scampata alla strage di Cerpiano, al cardinale Nasalli Rocca nel settembre 1945».

«Le condanne all'ergastolo per Kappler e per Reder — prosegue il documento — riguardano il nazismo e il fascismo e la loro barbara ideologia. Non sono mai esistiti, fra coloro che furono crudelmente colpiti negli affetti più cari, sentimenti di odio o di vendetta, ma una ferma ed unitaria azione in difesa del regime democratico contro ogni forma di eversione. Siamo certi che tutti gli antifascisti austriaci saranno uniti a noi in questa comune battaglia. Il vergognoso articolo apparso ieri su "Die WWelt" a firma di Walter Goerlitz, una vera e propria infamia giornalistica, non solo testimonia la campagna di menzogne contro la Resistenza italiana, ma offende il calvario delle nostre genti, oggetto di uno dei più efferati delitti della storia dell'uomo».

«Gli organi dello Stato che hanno il compito di difendere e di applicare la legge nel nostro paese — conclude il documento della giunta — adottino con tempestività tutte le misure di sicurezza necessarie per evitare un nuovo e crudele oltraggio al sacrificio dei nostri caduti è un grave insulto alla nostra Repubblica sorta dalla Resistenza e che porta il segno incancellabile della lotta antifascista».

(Ansa)

FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO

Protesta di Einaudi ad un «no» di Mosca

TORINO — Il governo sovietico non ha concesso a Vittorio Strada, consulente della casa editrice Einaudi per la cultura sovietica, il visto di ingresso nell'Unione Sovietica. Il visto era stato richiesto affinché lo studioso italiano potesse recarsi a Mosca per partecipare alla prima Fiera internazionale del libro, che sarà inaugurata martedì prossimo. Di conseguenza, neppure l'editore Giulio Einaudi si recherà a Mosca.

La notizia è stata data dalla casa editrice Einaudi col seguente comunicato: «Martedì 6 settembre si apre a Mosca la prima Fiera internazionale del libro, che — dice il testo dell'invito rivolto il 25 ottobre 1976 agli editori di tutto il mondo — "ha per fine di contribuire allo sviluppo della cooperazione culturale fra i popoli nello spirito dell'atto finale della Conferenza di Helsinki". Nell'aderire all'invito, Giulio Einaudi comunicava che avrebbe personalmente presenziato alla Fiera, insieme con Vittorio Strada, suo consulente responsabile per la cultura e la letteratura russa e sovietica, e una funzionaria della segreteria editoriale.

«Dopo un fitto scambio di corrispondenza, oggi venivano consegnati i visti, tranne quello per Vittorio Strada. In tale situazione, Giulio Einaudi, rinunciando a partire per Mosca, intende non solo replicare a un atteggiamento lesivo della sua attività, bensì sottolineare come il governo sovietico non abbia rispettato in tale caso le clausole dell'atto finale della Conferenza di Helsinki, che al capitolo terzo fa esplicito riferimento all'intenzione degli stati firmatari di favorire i contatti fra le persone, il movimento per ragioni professionali e i rapporti culturali».

DOPO CINQUANT'ANNI UN PREMIER SPAGNOLO IN VATICANO

Paolo VI saluta in Suarez il leader della nuova Spagna

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — Udienza non ufficiale, quella concessa ieri mattina da Paolo VI al ministro spagnolo Adolfo Suarez. Ma è la prima volta da oltre cinquant'anni che un capo di governo della Spagna incontra il capo della Chiesa

Il Papa ha ringraziato il suo ospite «per averlo messo a parte delle intenzioni e delle speranze di una nuova Spagna, che si sta costruendo con la collaborazione di tutti gli spagnoli. Si tratta di un compito — ha dichiarato il Pontefice — che pone tutti i responsabili di fronte all'impegno bello ma esigente di costruire una società giusta, che permetta a tutti i cittadini di realizzarsi pienamente nel futuro. Ci congratuliamo sinceramente — ha aggiunto — per la saggezza ed il buon senso, con il quali il popolo spagnolo ha saputo porre le necessarie premesse per il conseguimento di questi obiettivi, sia nel campo nazionale sia in quello internazionale. E' nostro profondo desiderio che in questo programma si rifletta un obiettivo essenziale: quello di servire lo sviluppo della persona in tutte le sue dimensioni, particolarmente quella culturale, morale e spirituale. Cioè di far onore a tutti quei valori, dei quali la storia riconosce nella Spagna un eccezionale portavoce».

Paolo VI ha incoraggiato il suo ospite ed i suoi collaboratori perché «sappiano rispondere alle legittime aspirazioni del popolo spagnolo con le loro risorse di intelligenza di immaginazione e di sensibilità, nella fedeltà alla tradizione umana e cristiana del paese».

Il Pontefice ha ricordato la visita di Re Juan Carlos in Vaticano il 10 febbraio scorso ed ha riconfermato il suo profondo affetto per la nazione spagnola, «così vicina alla sede di Pietro per i suoi legami storici di fedeltà e di devozione».

Il colloquio tra Paolo VI e il ministro Suarez è durato 50 minuti. Verso la fine sono stati introdotti il ministro degli esteri Marcelino Oreja e il suo omologo vaticano mons. Agostino Casaroli, che avevano avuto in precedenza un breve scambio di vedute sui problemi di comune interesse. Il ministro Oreja è il responsabile dei negoziati in corso per la revisione del Concordato del 1953, in parte già modificato con un accordo ratificato la scorsa estate.

G. R.

L'ARRIVO A MALTA

LA VALLETTA — Nel pomeriggio di ieri il capo del governo spagnolo Adolfo Suarez è arrivato a Malta proveniente da Roma, incontrandosi con il primo ministro Dom Mintoff, con il quale ha discusso in modo particolare dei problemi della sicurezza nel Mediterraneo.

(Ansa)

Lontani ricordi

E' VENUTO a casa mia un concittadino che vive da trent'anni negli Stati Uniti, in una bella casa alla periferia di New York, e che nell'ottobre del 1945 era stato colpito da una tremenda sciagura che aveva commosso tutta Pola. Allora aveva 14 anni, e stava giocando con altri due amici su una collina sopra Valcane, di fronte al cimitero militare dov'era sepolto Nazario Sauro: vide un ordigno bianco e rosso che aveva la forma di una piccola candela, lo batté con un sasso, sentì un orribile boato e poi non seppe più nulla: i due compagni morirono sul colpo, ed egli fu trovato privo del braccio e della gamba sinistri. Dopo due anni Pola affrontò il grande esodo, e il padre, già operaio nella Fabbrica Cementi, dopo una breve sosta a Roma, nel primo impatto con la realtà italiana decise di andare negli Statj Uniti, dove portò con sé l'intera famiglia. Il giovane, Renato Stell, ha letto in questi anni i miei libri istriani, e ora ha voluto parlare con me, per risentire ancora la voce della nostra terra, la nostra nostalgia, il senso che ha per noi esuli la vita ascendente, la forza e l'angoscia del nostro ricordare, la spina che c'è dentro e che gli altri non possono conoscere. Mi ha lasciato alcune sue pagine di ricordi, che a me sembrano assai belle, e che qui trascrivo, solo modificando qualche espressione meno chiara.

Rievocando gli anni Trenta, con la grande depressione economica di Pola e di tutta l'Istria, Renato Stell scrive: «Il mondo della mia infanzia, povero nel suo aspetto materiale, possedeva una enorme carica di esempi civici e affettivi, carica basata sull'apprezzamento delle cose semplici, sul rispetto e sull'amore del prossimo, ed era per tutti una sicura guida morale. Si può dire che questo insegnamento cominciasse con l'igiene e la pulizia nella casa. Le nostre madri, a esempio, solevano dire che i pavimenti dovevano essere tanto puliti da poter versare sopra la polenta. Questo zelo era un modo per dimostrare, non senza orgoglio, che la miseria da noi non intaccava lo spirito, e che il civismo della nostra gente era innestato su due grandi civiltà di cui noi eravamo gli eredi, quella veneta e quella absburgica. Mi vengono in mente queste cose, ora che osservo da tanti anni la miseria dei quartieri bassi delle grandi metropoli americane, dove la povertà materiale è solo un gradino di una scala lunga che scende fin dove l'uomo perde ogni sembianza umana, dove il rispetto, la convivenza sociale, la coscienza, la moralità non trovano più una logica, non esistono più: allora mi accorgo quale sia il valore tradizionale di un popolo, e come queste tradizioni antiche incidano in tutti i momenti critici della sua storia.

«Ricordo, con uno struggimento che non trova mai consolazione, la mia casa natale alle "Baracche" — un rione periferico di Pola accanto al mare di Valcane — grandi fabbricati costruiti dall'Austria per alloggiare le famiglie degli operai del grande Arsenale militare: le serate estive di quei tempi lontani, quando alla fine di via Cappellini si radunavano i suonatori "baraccheri", con il signor Terdi che era l'anima della compagnia, e che dalla sua carrozzella, perché paralizzato alle gambe, ispirava gli altri con la sua bravura di suonatore, la sua forza morale, il suo coraggio di sorridere serenamente e di partecipare sempre alla vita altrui, malgrado la sua infermità. Aveva tanti amici, giovanotti di ogni età, che gli erano affezionati e che lo portavano in giro da per tutto, anche se tante volte, a causa del terreno impervio, dovevano portare a braccia l'invalido e la carrozzella.

«Ogni sera eravamo lì ad ascoltare le loro serenate, mentre dai campi e dal mare salivano i profumi delle nostre radici: ricordo che a ogni pausa, mentre i suonatori — Terdi, Damiani, Dermit, Valdimaro — si mettevano d'accordo sul prossimo "tocco", volava qualche nomignolo e qualche battuta frizzante, ora dai suonatori stessi, ora dal pubblico seduto sull'erba, ad aspettare il nuovo brano musicale che tra poco avrebbe riempito quell'aria magica. E ora penso che tutta quella mia gente, non più povera come allora, è dispersa in ogni parte del mondo, e forse molti si sono arricchiti, ma nessuno potrà mai più divertirsi come allora, perché ognuno vive ospite ed estraneo, e non ha più una patria, una terra natale che rinnova ogni giorno la forza vitale.

«All'angolo della strada tra via Cappellini e via Nino Bixio, si fermava il signor Zarduz, l'antico gelatiere del nostro rione, che al crepuscolo di ogni giornata calda arrivava dalla città spingendo il suo carretto bianco con i due grandi coperchi cromati, i quali sulla punta avevano due piccoli angeli pure cromati. Anche il vecchio gelatiere partecipava alla nostra allegria, ignaro come noi del destino che ci attendeva: non tanto perché tutto nella vita si sprofonda nel ricordo, quanto perché il nostro fu un passaggio violento e non meritato, una tempesta che ci spazzò via dalla nostra terra, come se lì fossimo stati dei ladri, per abuso, senza darci il tempo di recuperare le occasioni perdute, di dirci addio e di scambiarci le ultime parole di affetto. Noi ci siamo salutati nell'incubo dell'esodo, senza capire che quello per molti di noi sarebbe stato l'addio finale, simile allo stacco della morte.

«Ricordo il mio animo in festa, quando dopo le serenate mio padre mi proponeva una passeggiata verso il mare, e mi dava dieci centesimi per il gelato: io tenevo la monetina stretta nel pugno, correvo fino al carretto di Zarduz e porgevo il soldo nella mano del vecchio senza neanche fiatare. Egli sorrideva, intascava con calma la moneta, e levava uno dei due contenitori, da cui usciva un profumo freddo. "Cos' ti vol, picio, ciocolata o vaniglia?" mi chiedeva in tono bonario, ironico. Poi andavamo verso il mare, la mano nella tasca di mio padre, e nell'aria il canto delle ultime cicale e dei primi grilli della sera, voci mai più dimenticate, che tormentano il mio lungo, lontano esilio, insieme ai profumi caldi del san grego, di cui erano coperte le colline fuori della mia casa.

«E ricordo i bagni di notte, mentre il cielo era illuminato dalla luna piena. Il mare di Valcane verso mezzanotte era liscio come uno specchio, e quando noi ci tuffavamo diventava pieno di scintille, era come un liquido d'argento: nell'acqua ci parlavamo e ci chiamavamo di continuo, perché sentivamo addosso una sensazione di isolamento e di vaga paura, tra il mare, le rocce bianche e le lunghe pinete che incorniciavano la spiaggia».

Questi i ricordi del mio concittadino che la sorte ha portato tanto lontano, e che non dimentica i colori, le voci, i profumi che danno un senso alla nostra vita.

Guido Miglia

ATTRAVERSO 200 E PIU' CHILOMETRI DI MONTAGNA NELLA MARSICA

C'È UN ABRUZZO DA NON DIMENTICARE

Triste aspetto di un piccolo zoo come un ospedale o una casa di riposo
Le differenze tra vipera e vipera - Un'autostrada deserta auspicio per il futuro

L'AQUILA — *Autostrada L'Aquila-Avezzano: per la prima volta nel corso dei miei frequenti viaggi in macchina, ho l'impressione di avere un'intera carreggiata a mia disposizione oppure di essermi inflata per errore in un troncone non ancora aperto al traffico. Comunque è per me un sollievo procedere speditamente con la mia utilitaria, dal momento che mi aspettano più di duecento chilometri di strada di montagna nella Marsica.*

Mi chiedo se si tratti di una delle varie autostrade inutili, costruite per l'ambizione personale di qualche piccolo ras, ma onestamente non mi sento di rispondere affermativamente. Quest'autostrada solitaria dà la misura dell'isolamento geografico ed economico della regione, tra le più povere e meno densamente popolate del Paese.

La posizione decentrata, una costa importuosa, un territorio aspro e inospitale, spiegano almeno parzialmente la situazione dell'Abruzzo. L'agricoltura, che occupa circa il 30 per cento della popolazione attiva, è basata su una proprietà molto frazionata, in un ambiente che mal si presta all'introduzione di mezzi moderni e di sistemi cooperativistici. L'allevamento è sviluppato nel settore della pastorizia, anche per la relativa vicinanza delle pianure centromeridionali, nelle quali le greggi migrano durante i freddi inverni appenninici.

Nell'interno, l'industrializzazione è modesta e, a parte le officine di Bussi e l'attività estrattiva, è orientata soprattutto verso il settore alimentare. Logicamente sia l'industria che il commercio sono ostacolati dalla difficoltà di comunicazioni stradali e ferroviarie. Come accade in tutte le zone economicamente depresse, è diffuso l'artigianato, legato a tradizioni familiari e paesane. Si producono maioliche, oggetti in rame e ferro battuto, pizzi, tessuti rustici, oggetti di oreficeria e filigrana. Ma si tratta di attività povere e dal futuro incerto, soprattutto per i giovani. Perciò l'emigrazione rimane spesso l'unica alternativa alla miseria.

Il percorso è gradevole, ma costringe a una guida attenta, perché a lunghe gallerie si alternano viadotti esposti al vento e sono frequenti curve e dislivelli. Tra folti cespugli di ginestra si arriva alla conca del Fucino, la cui bonifica fu attuata già ai tempi dei romani. Durante il Medio Evo, una frana interruppe la canalizzazione che faceva defluire le acque e la conca fu ricoperta nuovamente da un lago. Il prosciugamento definitivo ebbe luogo nella seconda metà del secolo scorso, per iniziativa del principe Alessandro Torlonia. Ora la pianura di Avezzano è la zona più fertile della regione ed è coltivata soprattutto a barbabietola da zucchero, patate e cereali.

A Pescina imbocchiamo la strada per Pescasseroli, che sale rapidamente, aprendo scorci panoramici sulla conca sottostante. A lato si alzano gradatamente montagne che, nonostante l'altitudine, appaiono piuttosto simili a colline. Qui la pietra non diventa roccia e l'erba rada si aggrappa sulle pendici dilavate, qua e là cosparse di macchie boschive.

A Gioia Vecchio un cartello avvisa che il turista si trova nel Parco Nazionale d'Abruzzo e lo invita al rispetto della natura. E il suggerimento appare particolarmente appropriato dal momento che poco tempo fa un raduno di giovani pseudo-ecologi ha trasformato il parco in un immondezzaio.

Percorrendo la valle del Sangro, arriviamo a Pescasseroli, in mezzo ad abetaie e faggeti. In attesa che il piccolo zoo apra i battenti, chiedo alla proprietaria di un bar quali siano i rapporti tra la popolazione e gli animali protetti. La donna mi mostra alcune foto di camosci e cervi ripresi da breve distanza e mi racconta che la sera, lungo i ruscelli di montagna, si può avere la fortuna (!) di sentire al proprio fianco il caldo respiro di un orso che scende ad abbeverarsi. La gente del luogo non condivide, invece, la campagna di riabilitazione di fratello lupo, in quanto questo animale ucciderebbe non per sfamarsi, ma per un istinto crudele.

Il piccolo zoo ha un po' l'aspetto malinconico dell'ospedale e della casa di riposo. Ma sarebbe contrario ai principi ispiratori del Parco Nazionale catturare esemplari sani per esporli alla curiosità del pubblico. Così vi si trovano animali raccolti feriti oppure sottratti a una cattività più dolorosa: è questo il caso di una vecchia orsa di 27 anni, passata da un saltimbanco a un carrozzone di zingari; ora è distesa in una dignitosa gabbia dalla quale ci osserva con uno sguardo che, non so con quale diritto, siamo soliti chiamare umano. Chiedo perché non le sia stata ridata la libertà e il guardiano risponde che un animale vissuto in cattività non sarebbe più in grado di provvedere a se stesso. E la cosa mi induce a considerare che in fondo noi uomini non siamo molto diversi.

Il richiamo principale è rappresentato da due orsetti, nati appunto nello zoo. Dispongono di uno spazio relativamente ampio, circondato da un fossato. Lì trascorrono la giornata insieme a mamma orsa, mentre il padre s'intravvede appena al di là dell'angusta inferriata della tana. Il suo è un... caso giuridico un po' particolare: a relegarlo lì è stata senz'altro la legge degli uomini, ma per espiare, forse, una propria colpa ed evitare un conseguente errore di natura: l'orso, di proporzioni enormi, potrebbe infatti nuocere ai cuccioli e addirittura ucciderli; perciò può uscire soltanto la sera, quando essi rientrano.

Nel museo naturalistico annesso allo zoo, un giovane assistente si sforza di mostrarmi la differenza tra una vipera e i suoi simili innocui. «Non è difficile — dice con tono rassicurante. — Testa nettamente separata dal corpo, occhi verticali ellittici, coda corta, ma un'enorme varietà di mantello...».

Guardo con malcelato orrore i serpenti che strisciano nelle loro vetrinette e mi dico che, qualora li incontrassi all'aperto, non farei proprio in tempo a mettere alla prova le mie conoscenze scientifiche, in quanto le mie gambe si incaricherebbero di risolvere altrimenti il problema.

Riprendiamo la strada che, sfiorando il lago di Barrea, conduce a Scanno. Vi arriviamo sotto un acquazzone; la cittadina sembra scivolare lungo i fianchi della montagna, mostrando anche da lontano vicoli, scalinate, antiche case scure.

Superate le selvagge gole del Sagittario, s'intravvede Anversa degli Abruzzi, magicamente sospesa sotto di noi, su un costone che attraversa la valle. La strada ora sale a zig-zag su una brulla montagna. La spia della benzina rosseggia sinistramente, la pioggia continua a scrosciare, non si incontra una sola macchina, nemmeno una casa all'orizzonte. Sulla cima, una cava abbandonata accentua l'aspetto lunare della montagna. Per un attimo sembra che la strada sparisca nel nulla; poi, giù di nuovo verso Pescina. Abbiamo percorso circa 40 chilometri senza incontrare un segno di vita: soltanto una natura selvaggiamente bella ma ingrata, dalla quale evidentemente l'uomo non ha trovato niente di meglio che fuggire.

Ad Avezzano rientriamo in autostrada e continuiamo la nostra marcia quasi solitaria fino al capoluogo abruzzese, dove giungiamo alle prime luci della notte. Quest'autostrada, oggi quasi deserta, mi appare come un auspicio per il futuro, un tentativo di uscire da un circolo vizioso. Quando sarà percorribile il tratto fino a Pescara, tutta la regione, dall'Adriatico all'Appennino, sarà collegata direttamente con la capitale e con le grandi arterie della penisola. Il commercio, l'industria, il turismo ne potranno trarre beneficio; la regione uscirà dal suo millenario isolamento. Ma il prezzo del progresso sarà la fine delle tradizioni di un popolo. Alzo gli occhi ai solitari paesi d'Abruzzo, aggrappati alle montagne come nidi d'aquila. Inghiottite nel buio della notte, vedo spegnersi a una a una le ultime luci: forse per sempre.

Maria Grazia Pasutto


Caroline e Filippo Junot non sono capaci di trovare neppure un angolino dove nascondersi qualche minuto per raccontarsi tutte le cose che da sempre i fidanzati hanno da dirsi

Telefoto Ap
Anna Zinnemann si riposa della fatica che le costa girare il film di fantapolitica e spionaggio che ella interpreta meravigliosamente bene sotto la guida del regista Damiano Damiani

RIPROPOSTA UNA CULTURA LIBERA DAL REGIME FRANCHISTA

SPAGNOLI A SACILETTO

In trenta incisioni originali di artisti giovani e anziani, tra i quali Mirò e Picasso, l'impegno di un discorso sulle angosce di una storia amara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CERVIGNANO — Dopo la liquidazione del franchismo la Spagna, ritornata alla democrazia, ripropone la sua cultura monda dalle sovrastrutture del regime: la Biennale di Venezia dedicò lo scorso anno all'arte spagnola un'importante rassegna che fece riemergere la forza e l'incisività di un pensiero sviluppatosi negli anni che accompagnarono e seguirono la guerra civile.

La riproposta del contributo sociale degli artisti spagnoli negli ultimi quarant'anni viene ora dal Centro di arte grafica di Saciletto che continua a operare in una dimensione di attualità, mettendo a fuoco le espressioni più valide del nostro tempo, sia in campo nazionale sia in quello internazionale. La mostra, inaugurata il 14 agosto — rimarrà aperta fino al 15 settembre — comprende oltre trenta incisioni originali di artisti giovani e anziani, tra i quali Mirò, Picasso e Tapies: tutti impegnati in un discorso che, senza scendere nell'aneddotico, contiene e sottolinea gli aspetti, le ribellioni, le angosce di una storia amara che mai peraltro perdette di vista i valori dell'individuo e il suo bisogno di riscatto morale. Inutilmente il visitatore potrebbe cercare nelle opere degli spagnoli l'urlo barricadiero, il demagogico impulso a delineare il gesto dell'uomo nell'atto della protesta. Non è l'artista che possa parlare o gridare da un pulpito: egli assume sempre e soltanto il senso di un dramma per farne materia di meditazione e di sofferenza, e per restituirlo al prossimo come materia di riflessione. Soltanto così si attua il messaggio artistico in una condizione di autenticità, che acquista rilievo e spessore morale quanto più l'individuo riesce a esprimere se stesso. Ecco allora che i fogli di Tapies riflettono insieme la sua angoscia per il martirio della propria terra e l'esigenza di un ordine personale, sottratto a ogni casualità, tutto teso alla concisione del segno. Sempre Tapies impiegò l'oggetto per ridurlo a elemento primordiale carico di un elevato potenziale espressivo, e anche in queste incisioni l'esaltazione del dato materico, nella versione informale, esprime tutto l'atteggiamento dell'artista verso la storia e il presente.

Anche di Mirò, che la guerra civile colse già quarantenne, si hanno puntuali testimonianze di stati d'animo che certamente non erano svincolati dalla condizione della sua terra. Deformazioni fantastiche ed evocative si rivelano tutte imbevute di un'inquietudine che, negli stacchi netti delle campiture, acquista una chiara rilevanza.

Di Picasso c'è una sola linoleografia, con un personaggio femminile che si riconosce in una tematica frequentissima nell'opera dell'artista, e non consente di trarre conclusioni se non di ordine estetico. Ma ci sono anche gli altri, meno noti ma vigorosi esponenti di una cultura, della quale ogni fase sembra attuarsi dentro la storia. Rafael Canogar propone tavole che con procedimento fotografico rimettono in evidenza la figura umana e le sue lacerazioni. Jorge Castillo ha un «giardino di notte» che situa fantomatiche figure in un bagno di luce notturna inquietante. Enric Cormenzana blocca in larghe zone cromatiche rosse e nere immagini senza identità; Guayasamin delinea figure emaciate e Jose Gionovart riprende il discorso del rosso e nero (certamente sintomatico di lacerazioni e contrasti) in un concitato intrecciarsi di linee e di masse. Lucio Munoz si addentra in un tessuto organico, di cui sembra esplorare nelle sue finissime incisioni ogni elemento, quasi per rendersi ragione di fatti e situazioni che hanno coinvolto l'essere vivente. Joan Ponc è tra tutti i suoi colleghi il più attento all'immagine reale del mondo, ma la trasferisce in una sfera favolistica, dove non il senso di serenità ma di amarezza contraddistingue uomini e animali.

Realidad pone l'osservatore di fronte a scene drammatiche con sovrapposizioni fotografiche allusive di episodi realmente accaduti, e Viladecans esprime con il rigore formale la dignità della sua posizione morale.

Non può essere soltanto accademico il giudizio di chi viene a visitare questa mostra, né possono essere concesse distrazioni verbali consuete nelle rassegne collettive. Anche qui, come a Venezia, è possibile rifarsi a un clima che certamente poté stimolare espressioni non edonistiche in un ampio arco di tempo, e che è tutto da riscoprire. La Spagna, che ha saputo dare recentemente un esempio delle sue grandi capacità di recupero, è nelle immagini dei suoi artisti.

Il Centro d'arte grafica di Saciletto ha aggiunto dunque ai meriti già acquistati in passato uno che lo colloca nella dimensione culturale più opportuna: quella che a livello pubblico sempre si dovrebbe avere presente, poiché non importa tanto avere sottomano nelle grandi manifestazioni artistiche ciò che già si conosce ed è entrato nell'ambito delle cose risapute, quanto poter essere informati sui retroterra della cultura e sulle sue espressioni più indicative di una condizione umana dilatata nel tempo e nello spazio.

Prima che l'estate si chiuda a Saciletto il discorso sulle tecniche calcografiche continuerà e potranno trarne giovamento quanti guardano a esse con interesse. Sarà aperto infatti il 10 settembre un corso che in quindici lezioni, distribuite nell'arco di un mese, consentirà di entrare nei segreti dell'arte grafica e di esperimentarne le varie possibilità espressive. L'ambiente, con le incisioni esposte degli spagnoli, (tutte stampate dalle Ediciones Poligrafa di Barcellona), è certamente stimolante ed è il più qualificato nella nostra regione a proporre e a produrre nuovi interessi, presso i giovani soprattutto, nei confronti dell'incisione, che sempre — anche se con discrezione e senza clamori da parte del pubblico e della critica — ha rivelato il vero substrato culturale di un Paese, e ne ha messo in evidenza con estrema sincerità le luci e le ombre.

Fulvio Monai

Libri ricevuti

Mary Stewart: «La grotta di cristallo» (Rizzoli; 448 pagine; 5500 lire).

«Adesso sono vecchio, ma ero già oltre la maturità quando Artù fu incoronato re. Gli anni che seguirono quell'avvenimento adesso mi appaiono più indistinti e sbiaditi di quelli che lo precedettero, come se la mia vita fosse un albero in sviluppo che fiorisce e mette foglie con lui, e ormai non ha altro da fare che ingiallire fino alla tomba».

Comincia così, in prima persona, questo lungo e singolare romanzo il cui fascino antico affonda nelle fiabe del mondo, composto sulle tracce delle storie di Geoffrey di Monmouth ambientate nella Britannia dell'alto Medioevo. E' il resoconto del mago Merlino sulla sua infanzia e la sua prima giovinezza: «Esercizio di pura fantasia e non opera di ricerca», come avverte l'autrice, della quale sappiamo soltanto quel che è scritto nel risvolto di copertina. Nata alla fine della prima guerra mondiale, figlia di pastore, studi universitari, Mary Stewart è moglie di un geologo dell'Università di Edimburgo ed è autrice di altri undici romanzi di buon successo nel mondo anglosassone.

Il nostro paese, sia culturalmente che psicologicamente, è forse troppo lontano dalle vicende di questo libro, nonostante l'imprevisto successo fatto registrare negli ultimi tempi da alcuni romanzi di «heroic fantasy» apparsi in collane fantascientifiche e ai quali quest'opera si apparenta per più versi. In più, Mary Stewart fornisce una convincente e suggestiva ricostruzione di un mondo che si affaccia alla storia, all'unità nazionale dopo il ritiro delle armate di Cesare.

Fa. P.

○

Armando Patti: «Avanguard'aria» (Edizioni «La Bitta» di «Crisi e letteratura», Roma 1977 - Pagg. 60).

In uno spericolato equilibrio di linguaggio - fantasia - ricerca interiore si muovono le liriche di «Avanguard'aria» del siciliano Armando Patti. Sono complessivamente ventitré componimenti ai quali il lettore si accosterà con curiosa meraviglia e una buona dose di sorpresa: la forma linguistica infatti, colma com'è di storture, storpiature, eccessi, variazioni, rotture, appare sconvolta, rotta a ogni possibile e logica sistemazione, paradossale e caotica, dissordine, folle corsa di pensieri immagini simboli, ribollente eruzione di parole, incomprensibili e non usuali vocaboli, prorompente emanazione di uno stillicidio verbale ossessivo e abnorme.

Dal contenuto per lo meno inconsueto, «Avanguard'aria» è costituito dunque da un tessuto polemico e ironico dove all'acre sarcasmo di unisce una corrosione altrettanto disperata.

Pungente d'ironia quindi, violenta d'allusioni, la silloge di Armando Patti ci rimanda tuttavia in un'arroventata atmosfera di provocazione e di tensione simulate dalla folle ebbrezza di un gioco, ci rimanda dicevamo più che mai attutita e sottilmente percepibile l'urgenza di una nuova e più seria impostazione e ricerca poetica.

Gaetano Salveti, con la consueta intelligente indagine critica, è autore della presentazione di «Avanguard'aria», che racchiude all'interno tre pitture di Pavel.

A conclusione, precisiamo come il presente volumetto, edizione critica fuori commercio, sia stato curato da Gaetano Salveti e tirato in 400 esemplari.

○

Gianni Brera: «Naso bugiardo» (Rizzoli Editore, Milano 1977 - Collana «La Scala» - pagg. 216, lire 5000).

Con un linguaggio seducente, colorito ed esuberante com'è, qua e là sorretto e personalizzato da quella forma dialettale che gli dà saporoso umore e gaudente mimica, Gianni Brera (chi non lo conosce fra gli appassionati sportivi? è autore con «Naso bugiardo» di un romanzo originale e spassoso, un po' pazzo e sconcertante ma terribilmente simpatico e godibile.

Il protagonista è un certo Claudio Orsini, ma il suo soprannome Gugia rimane familiarmente accollato anche a queste pagine — chi poi riuscirà a cancellarlo dalla nostra memoria! — dalle quali sappiamo come Pianariva «che sorge alla confluenza dell'Olona con l'altero e imprevedibile Po», sia il suo paese d'origine come lo è per Brera, che nelle vesti di biografo del suo compaesano — il Gugia appunto — si scopre anche narratore scherzoso e geniale e caldamente genuino come il libro qui sa rivelarci.

Il Gugia: lo incontriamo garzone presso tale Felice Maineri, che teneva negozio da meccanico ciclista e aveva una gran bella figliola, Giacinta «occhi grandi e azzurri, i capelli biondi, due tette prepotenti sotto il maglione». Quanti sogni faceva il Gugia su di lei, senza immaginare di certo che proprio Giacinta, indirettamente e per uno strano gioco della sorte, gli avrebbe spianato la strada della boxe. Eccolo dunque, il Gugia, pugile famoso «il nasone pesto, le orecchie simili a due garofani viola»: tanti pugni lo avevano reso un po' suonato rincitrullito; a volte in una sorta di sdoppiamento gli capitava di «agire» nel passato, rivedeva Giacinta, le parlava, la possedeva, così, grossolanamente, o viceversa si sentiva proiettato nel futuro.

Ma quante avventure sono lì ad attendere il nostro protagonista! Perché, già è vero, dimenticavamo che nel frattempo è scoppiata la guerra, e il Gugia è andato addirittura in Russia a combattere. Ritornato al suo paese in pieno armistizio, trova alloggio e riparo nientemeno che in una roggia chiamata Colo del Rame «buon serbatoio di pesci quando cresceva Po», già dimora di un certo Enrico, detto Ehé Pum-pum. Da questo momento l'amicizia fra i due diventa per Brera spassoso motivo per una gustosissima narrazione cui si aggiunge di lì a poco un altro espressivo volto (ahimé, senza il detentore, però!), quello della ricca ereditiera Celeste Achilli. Furiose prestazioni di maschia virilità da parte del Gugia e dolcissime estasi per Celeste che non tarderà a rimanere incinta... A questo punto, la straordinaria biografia su Claudio Orsini non poteva non concludersi con una nuova, insospettabile sorpresa per il lettore: a guerra finita «con uno sproposito di voti preferenziali» il Gugia venne eletto «primo sindaco di Pianariva», mentre «molto compresa della sua parte» Celeste assumeva il ruolo di sindachessa.

G. P.

E' DEDICATO AI PROBLEMI SOVRANNAZIONALI

Nella dolce Vicenza il tema dell'Europa

VICENZA — Giovedì 8 settembre si apre a Recoaro Terme il decimo convegno che il «Rezzara» di Vicenza dedica ai problemi sovrannazionali, affrontando alla vigilia delle elezioni del Parlamento europeo, a suffragio popolare, il tema dell'Europa.

La prolusione è affidata al prof. Petrilli, presidente dell'IRI e del comitato italiano del movimento europeo, su «Italia, comunità ed elezioni europee: bilancio e prospettive» nel salone delle Fonti centrali di Recoaro.

I lavori successivamente affrontano con mons. Pavan, già rettore del Laterano, «Convergenze culturali e ruolo storico dell'Occidente europeo». I partecipanti al convegno si trasferiranno, quindi, a Villa Cordellina di Montecchio Maggiore, dove, a gruppi guidati, saranno dibattuti problemi sociali ed economici dell'integrazione europea, con gli esperti Martini, Reguzzoni, Farraco, Cecchella, con il parlamentare europeo Pisoni e con il sindacalista Merli Brandini.

Per sabato 10 è annunciata la giornata «politica» sulle prospettive di ampliamento della comunità e sui problemi generali di politica estera con riferimento anche al Terzo Mondo, la politica comune di difesa e le istituzioni della nuova Europa. E' assicurata la presenza del ministro Pedini che presiederà la tavola rotonda con gli interventi dei prof. Martino e Serra, del deputato Girardin e del dott. Rocheau di Parigi.

Infine, il convegno vuole non trascurare una riflessione sulla responsabilità sociale dei cristiani nel particolare processo d'integrazione. A dettarla è S.E. mons. Bonicelli vescovo di Albano e presidente della commissione episcopale della Conferenza per le migrazioni.

Il contributo cristiano per l'Europa futura consisterà, come è stato recentemente affermato in un convegno a Bonn, «nel fortificare la dignità del singolo e la solidarietà degli uni con gli altri per l'accettazione della sussidiarietà quale alternativa a un centralismo burocratico»; compito possibile solo «a condizione che individui e popoli riconoscano lealmente i loro reciproci doveri e li traducano in leggi e fatichino ostinatamente a realizzare una nuova umanità» (Vescovi belgi).

Il convegno, quindi, ripercorre le alterne vicende dell'idea dell'Europa unita, emersa all'indomani della seconda guerra mondiale come esigenza indilazionabile e unica prospettiva per la sopravvivenza degli ideali del vecchio continente.

Senza una struttura politica che derivi da questa volontà l'Europa non sarà in grado di portare un contributo originale oggi, come in passato, alla storia del mondo. L'Europa perciò deve rifuggire dall'isolamento, dal ripiegarsi su se stessa, dalla soggezione, dalla stretta dipendenza, proprio per costruire, con altri popoli, una società post-industriale, rispettosa dei diritti dei singoli e delle collettività.

L'unificazione non è tuttavia possibile senza il trasferimento di competenze a istituzioni comuni, senza il trasferimento di risorse dalle regioni prospere verso le zone meno favorite.

In questa linea, si pone il prossimo convegno del Centro studi Rezzara di Vicenza, divenuto annuale incontro dei cattolici italiani sui problemi, a dimensione internazionale, più vivi del nostro tempo, si propone quindi di verificare la matrice culturale comune dell'Europa, per analizzare successivamente, in tale ottica, i problemi che l'unificazione europea comporta.

Il convegno parte dalla premessa che l'unità dell'Europa non sarà il prodotto della convergenza degli interessi economici, come è stata per tanti anni la comunità europea, prima dei sei e dopo dei nove, e neppure il risultato di una meccanica elettorale politica, come potrebbero diventare le elezioni del prossimo anno, ma soprattutto un patto di cultura e di consapevolezza del ruolo di servizio che l'Europa può offrire agli altri popoli.

Si tratta di avvicinare punti di vista diversi, di creare le premesse per orientamenti sintonizzati, di dare contenuti europei a istanze, aspettative, volontà nazionali....

L'impegno non risulta facile, se consideriamo che il momento presenta notevoli difficoltà, che la crisi economica e l'instabilità interna di alcuni Paesi della Comunità costituiscono un fattore frenante nella spinta al processo di integrazione e di soluzioni complessive dei nodi. E' stato osservato che sono proprio le attuali difficoltà interne degli Stati membri che potrebbero neutralizzare i tentativi di arrivare compatti alle elezioni del '78 nella prospettiva di «non coalizzare Stati», ma di «unire popoli» per usare l'espressione cara a Jean Monnet, un protagonista della Comunità europea ed uno dei maggiori ispiratori.

In quest'ottica si colloca il convegno di Recoaro. Saranno quattro giorni di dibattito affrontato da uomini che vivono da vicino i problemi dell'unificazione europea.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER IL CONSIGLIO COMUNALE E QUELLI RIONALI

Questa volta ai partiti servono 300 candidati

Come si prospetta il meccanismo delle elezioni nei dodici quartieri della città - Un corso alla DC

I triestini saranno chiamati il prossimo novembre, in coincidenza con le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, a rinnovare anche — per la prima volta a suffragio diretto — i dodici consigli rionali, i cui componenti venivano fin qui designati dai singoli partiti rappresentati al Comune e in numero proporzionale alla consistenza numerica di ciascuna forza politica. Stavolta, invece, insieme con la scheda per le «comunali» i cittadini riceveranno una seconda scheda per l'elezione dei consiglieri rionali, scegliendo i candidati fra quelli comunque proposti dai partiti.

Sono dodici, com'è noto, le attuali consulte rionali, ciascuna formata da venti consiglieri, a eccezione delle due dell'altipiano che — rappresentando una popolazione numericamente inferiore — si compongono di 16 consiglieri. Ebbene, i partiti che intendono concorrere alle elezioni comunali e a quelle rionali dovranno stavolta raccogliere due distinti elenchi (anche se un cittadino può firmarli entrambi) di presentatori di lista. E oltre ai candidati al Consiglio comunale (fino a un numero massimo di sessanta) dovranno presentarne venti per ciascun consiglio rionale. I partiti più grossi — che concorreranno per tutti i consigli e con liste complete — dovranno dunque presentare alla scelta dell'elettorato un totale di 232 candidati, oltre ai 60 per il Comune.

Tale innovazione viene praticata a Trieste, in coincidenza con le elezioni comunali, non obbligatoriamente. E' vero che nello scorso aprile è stata varata dal Parlamento la legge n. 278, la quale ha così codificato la partecipazione dei cittadini all'amministrazione della cosa pubblica, ma nell'attuale tornata elettorale — anche se la legge prevede l'istituzione di consigli rionali per tutti i comuni con popolazione superiore ai 40 mila abitanti, rendendo invece facoltativa l'iniziativa per quelli minori — non tutti i comuni avranno a disposizione un proprio regolamento. Trieste invece ha precorso i tempi anche alla luce dell'esperienza derivata dalle Consulte rionali che nella nostra città hanno costituito un po' un'anteprima. L'apposito regolamento, che tiene conto della legge dello scorso aprile, è stato già varato dal Consiglio comunale e ora attende l'approvazione da parte del comitato di controllo. I Comuni che non possiedono tuttora un regolamento, invece, non daranno corso a questo tipo di elezioni.

L'importanza di questa innovazione non si limita però all'elezione diretta, da parte di tutti i cittadini, dei propri rappresentanti rionali, ma si estende alle nuove funzioni che con la nuova legge assumeranno tali organismi: fin qui limitati a un ruolo semplicemente consultivo, essi avranno ora importanti poteri deliberativi in materia di gestione di servizi pubblici, scuole, giardini, impianti sportivi, attrezzature di quartiere; e ciò determinerà una vera rivoluzione nel modo di amministrare la città: l'attuale organismo centrale unico, il Comune, sia pure utilmente affiancato negli ultimi anni dalle Consulte, verrà sostituito da un sistema articolato, più rispondente alle esigenze ed alla realtà della comunità civica.

Intanto ieri — presenti il sindaco Spaccini, dirigenti provinciali e sezionali del partito e consultori rionali — la DC ha dato avvio a un corso speciale per l'esame e l'approfondimento dei problemi che sorgono dalla prossima elezione diretta dei Consigli rionali. E' un impegno che mobilità fin d'ora un po' tutti i partiti, dal momento che dovranno disputarsi la maggioranza in seno a ciascun organismo rionale, anziché limitarsi — come finora — a una trasposizione meccanica alle consulte delle maggioranze politiche esistenti al Comune e sulla base delle stesse proporzioni numeriche, salvo accordarsi per l'assegnazione delle singole presidenze. Potranno peraltro concorrere a tali elezioni non solo i partiti, ma anche altre realtà associative, purché capaci di raccogliere firme per la presentazione di liste in almeno due rioni. In teoria c'è dunque la possibilità di un'autentica «polverizzazione» di liste, ma in pratica numerosi partiti tra quelli minori e dotati di scarsi apparati organizzativi temono fin d'ora che lo scontro politico nei rioni diventi esclusivo appannaggio dei partiti più grossi.

Tornando alla DC, il corso di studio — che proseguirà oggi e domani — è stato aperto dall'on. Andrea Borruso, già vicesindaco di Milano ed esperto in materia di decentramento amministrativo. Presentato dal segretario provinciale Rinaldi, l'on. Borruso ha sottolineato che l'obiettivo del suo partito è quello di attuare «una partecipazione pluralistica e consapevole, in ciò differenziandosi dal PCI che è invece impegnato a risolvere gli stessi problemi con l'effimera fiducia nel metodo del centralismo democratico. La DC — ha concluso — ha chiara davanti a sé la concezione che si vuol dare alla società e che essa ha sempre dato, ponendosi come il partito capace di vivere nella democrazia e nel pluralismo autentico le nuove esperienze e le istanze della partecipazione, ad ogni livello, dei cittadini alle scelte della propria comunità».

La posizione del PSI sul dopo-Osimo

La posizione del PSI sul dopo-Osimo è stata precisata nel corso di un dibattito svoltosi a Muggia nell'ambito del festival della stampa socialista con la partecipazione del segretario provinciale del PSI, Carbone, del sindacalista Gerli e dell'assessore provinciale Volk.

«La gestione del trattato di Osimo — ha detto Carbone — deve diventare l'occasione per realizzare una svolta democratica contro quei gruppi economici e sociali che si oppongono all'industrializzazione del Carso dicendo d'interpretare gli orientamenti di tutta la città. Il nuovo PSI, liberato dall'incrostazione del centrosinistra, è stato il promotore — ha ricordato Carbone — di una Giunta di sinistra alla Provincia il cui programma prevede concreti studi sulla fattibilità della zona industriale: tutti i cittadini possono valutare quindi chi promuove con proposte concrete una politica diversa per Trieste».

«Per molti dei firmatari della proposta della Zona Franca Integrale si è trattato ha detto il segretario del PSI — di una protesta contro trent'anni di ritardi, di promesse non mantenute; ma tale protesta — ha polemizzato — non può essere gestita né dalla DC dell'on. Tombesi né dal "comitato dei dieci" che in un primo tempo aveva sostenuto la compatibilità della zona franca integrale con la zona industriale sul Carso».

Nell'intervento di Gerli, che ha riportato la posizione delle organizzazioni sindacali è stato rilevato che «le difficoltà e le perplessità, che pur esistono, vanno collocate in un'ottica di sviluppo che si concreta nel ruolo produttivo industriale della città». E l'assessore Volk ha posto il problema dell'attuazione globale degli accordi di Osimo per la tutela della minoranza.

Consorzio sanitario: il Comune rilancia le accuse alla Provincia

In risposta al comunicato diffuso dall'Amministrazione provinciale sulla costituzione del Consorzio sanitario, l'ufficio stampa e pubbliche relazioni del Comune di Trieste ha diffuso ieri, una nota, nella quale afferma che «all'Amministrazione comunale spiace che la Provincia sia entrata in polemica, peraltro del tutto gratuita circa presunte responsabilità del Comune di Trieste sui ritardi nell'invio della documentazione. Secondo lo stesso Comune i «termini dello statuto del Consorzio sanitario affidano all'Amministrazione provinciale il compito di convocare l'assemblea per la costituzione del Consorzio» e quindi era ed è compito della stessa attivarsi per ottenere da parte degli altri enti consorziati la documentazione necessaria.

«Corrisponde a verità — prosegue la nota municipale — che il Comune di Trieste aveva a suo tempo ricevuto da parte degli altri comuni della provincia copie degli atti di adesione al Consorzio ma ciò a puro titolo di conoscenza. Il Comune — al quale non può essere ascritto alcun obbligo specifico al riguardo — non poteva ovviamente sapere se analogo inoltro era stato effettuato anche all'Amministrazione provinciale. In ogni caso — conclude la nota del Comune — va ancora precisato che a tutt'oggi da parte della Provincia, al Comune di Trieste, non è pervenuta alcuna richiesta, né formale né informale, di documentazione al riguardo».

TRAGICO SCHIANTO SULLA STRADA DI PROSECCO

ACCARTOCCIATA L'AUTO SUL MUSO DEL CAMION

Vittima un giovane carabiniere che era alla guida della vettura, scontratasi con un automezzo militare

(Italfoto)

Un terribile schianto avvenuto ieri mattina a Prosecco fra un camion delle forze armate e un'autovettura è costato la vita a Luigi Razzano, che si trovava alla guida dell'automobile, il quale è deceduto nove ore dopo all'ospedale maggiore dove era stato ricoverato con prognosi riservata.

Luigi Razzano, 19 anni, era un carabiniere proveniente dalla provincia di Caserta che prestava il servizio presso la stazione di Villesse. Poco prima delle 12 egli stava transitando con la «Simca 1000» targata TS 183649 diretto verso città sulla strada che uscendo da Prosecco conduce al cavalcavia che sovrappassa la statale 202. La vettura però giunta all'altezza dell'incrocio posto in prossimità del mobilificio «Lanza», che consente ai veicoli che percorrono la parallela statale 202 di immettersi sulla strada che conduce a Prosecco, veniva a collisione con l'autocarro militare CM 52 targato EI 41955 proveniente da Opicina, condotto dal soldato Francesco Cavalieri - Grillini appartenente al Piemonte cavalleria il quale, con l'istruttore al fianco, stava facendo scuola guida.

L'urto è stato violentissimo e la «Simca» si è accartocciata su sè stessa nell'impatto contro il pesante mezzo che proprio per la sua particolare struttura e robustezza ha riportato solo lievi danni. Lo sventurato carabiniere è rimasto prigioniero fra le lamiere contorte e quando è stato estratto dall'abitacolo le sue condizioni sono apparse subito gravi. I sanitari Tondato e Borina accorsi sul posto con un'autolettiga della Cri guidata dall'autista Gianni hanno trasportato all'ospedale il Razzano somministrandogli l'ossigeno durante il tragitto e cercando di tamponare le ferite. Giunto al nosocomio il carabiniere era stato ricoverato nella divisione neurochirurgica per frattura della base cranica, otorragia sinistra, frattura dell'avambraccio sinistro, ferite lacero contuse multiple e stato di shok. Purtroppo a causa delle gravi lesioni il giovane carabiniere si è spento alle 9.15 di ieri sera dopo un improvviso aggravarsi del quadro clinico generale.

UN AMPIO DOCUMENTO DELLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL

Ancora difficile la ripresa nel giudizio dei sindacati

Sorte sempre incerta per Calza Bloch, Sirt e Dreher Altri temi: pensionati e bus, case di via Don Bosco

La segreteria della Federazione Cgil - Cisl - Ccdl - Uil ha esaminato i problemi connessi alla ripresa della piena attività dopo il periodo feriale e fissato un calendario di iniziative per intervenire nelle situazioni più difficili. Una nota si diffonde a precisare temi e prese di posizione dei sindacati:

1) Nel settore industriale si riscontrano segni di progressivo deterioramento con richieste di licenziamenti e massiccio ricorso alla cassa integrazione. Permane preoccupante la situazione della ex Calza Bloch, a causa dello slittamento dei tempi di assunzione delle maestranze e delle difficoltà finanziarie intervenute. Non è stata riscontrata nessuna evoluzione positiva per quanto attiene alle riconversioni della SIRT e della Dreher. Al fine di una puntuale verifica dell'andamento di queste operazioni la Federazione provinciale ha chiesto un incontro con l'assessore regionale Stopper e le parti private interessate.

2). E' stato affrontato il problema dell'occupazione giovanile anche in relazione ai dati delle iscrizioni nella nostra provincia e alle notizie apparse sulla stampa circa progetti preparati dalle amministrazioni centrali e degli enti locali. La Federazione Cgil, Cisl, Uil ha deciso di chiedere degli incontri con le associazioni imprenditoriali e con gli enti locali per verificare disponibilità e programmi, e tracciare in tal modo una mappa delle possibilità di occupazione aggiuntiva nei vari settori, nell'ambito di una corretta gestione della legge.

3). Per quanto attiene alle prestazioni di malattia dell'Inam in vigore a Trieste e Gorizia sospese con circolare ministeriale, la Federazione provinciale ha ritenuto di chiedere un colloquio con il ministro del lavoro on. Anselmi, in occasione della sua presenza a Trieste, per sollecitare una risposta definitiva circa il mantenimento dei trattamenti precedentemente in atto sino all'attuazione della riforma sanitaria come già ripetutamente richiesto e concordato in linea di massima nell'incontro di fine luglio con il sottosegretario on. Cristofori.

4) Il parere negativo della Regione sul piano di zona di via Don Bosco costituisce una decisione grave, intempestiva e che dimostra insensibilità nei confronti delle motivazioni politico e sociali della scelta operata dal Consiglio comunale a larghissima maggioranza. La federazione provinciale denuncia inoltre la pericolosità di una linea che, lasciando libera mano alla speculazione privatistica, pregiudica ogni tentativo di riportare l'edilizia popolare pubblica nei centri urbani abbandonando la pratica deleteria della marginalizzazione nelle zone periferiche. E' necessario pertanto che sia dato seguito alle decisioni riaffermate dalla Giunta comunale coerentemente anche con il piano dei servizi, valutato positivamente dalla Federazione sindacale passando quanto prima alla fase operativa. In tal senso la Federazione, nel riaffermare la solidarietà agli inquilini ed al SUNIA, si impegna a sostenere nelle sedi competenti il ripristino ed il concreto avvio del progetto originario.

5) La Federazione provinciale ritiene estremamente grave la risposta data dal Comune di Trieste ad una delegazione sindacale di pensionati circa l'impossibilità del Comune di Trieste di dare attuazione agli impegni assunti dai sindaci della provincia, per le agevolazioni tariffarie sui mezzi di trasporto pubblico dell'ACT per le categorie dei pensionati sociali e dei minimi INPS. Mentre le altre amministrazioni comunali hanno dato puntuale e tempestiva esecuzione all'accordo approvando le relative delibere, dichiarate legittime dallo stesso comitato di controllo, l'assessore del comune di Trieste deducendo motivazioni pretestuose ed inconsistenti vuole rimettere in discussione l'intera materia con grave pregiudizio e ritardo per le categorie a basso reddito di Trieste. Di fronte a questa situazione la Federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl-Uil ha chiesto un urgente incontro con il sindaco Spaccini. Infine la Federazione provinciale, come già annunciato, è in attesa di un incontro con l'ACT per esaminare la situazione dei ritmi di lavoro cui sono sottoposti i lavoratori e l'insostenibile carenza del parco rotabile.

6) La Federazione provinciale ha esaminato anche le questioni relative ad un più organico coordinamento delle categorie dei marittimi, ferrovieri, metalmeccanici, edili e portuali per dare continuità all'azione sindacale, anche alla luce delle indicazioni e dei risultati emersi dalla recente conferenza economica e del convegno sindacale del luglio scorso, per una diversa politica marinara e dei trasporti e per il rispetto degli impegni assunti nella realizzazione di indispensabili opere pubbliche.

7) Al fine di disporre degli indispensabili strumenti di partecipazione dei lavoratori sul territorio, la Federazione provinciale ha costituito una commissione che entro settembre dovrà elaborare il regolamento e l'individuazione delle realtà aziendali per la costituzione dei consigli di zona.

IL CALO CHE ERA INIZIATO GIÀ IN GENNAIO

I transiti ai valichi dimezzati nell'estate

Meno turisti stranieri oltre confine

Da gennaio ad agosto ai valichi di confine italo - jugoslavi della provincia sono stati registrati quest'anno 17 milioni 501 mila 881 transiti. Nel solo mese di agosto le persone che hanno attraversato nei due sensi la linea confinaria sono state 3.908.991. Per quanto concerne il traffico internazionale nel mese in questione vi sono stati 1.584.500 passaggi di cittadini stranieri e 774.429 di cittadini italiani.

Questi dati, diffusi dall'agenzia Italia, confermerebbero le anticipazioni ufficiose che prospettavano un dimezzamento dei transiti ai valichi quest'anno rispetto l'anno scorso. La constatazione riguarda in particolare il traffico dei mesi estivi: nel giugno del 1976 i transiti erano stati, infatti, 4.206.447 contro 1.321.911 di quest'anno; nel mese di luglio ben 5.471.072 transiti l'anno scorso e 2.373.210 quest'anno; in agosto poi i transiti di quest'anno corrispondono, per l'intero mese, a quanti nel 1976 se ne erano registrati a Ferragosto, cioè a metà mese.

Nel totale i 17 milioni e mezzo complessivi di quest'anno, da gennaio ad agosto, trovano riscontro nei 29.843.103 transiti registrati nel '76 fino a Ferragosto, il che conferma il dimezzamento, che riflette soprattutto il traffico internazionale, indice di un minor movimento turistico degli stranieri verso l'Istria e la Jugoslavia.

Ladri acrobati ripuliscono un bar

Rocambolesco furto quello operato da sconosciuti la notte scorsa nel bar di via Torrebianca 37 gestito da Laura Gretti Micari di 26 anni, abitante in via Roncheto 75. I ladri «acrobati» sono penetrati nel locale arrampicandosi lungo la saracinesca a giorno che sbarrava l'ingresso dell'esercizio e giunti al culmine della «scalata» hanno aperto il lunotto che sovrasta la porta. Attraverso questa apertura sono saltati all'interno ed hanno cominciato ad armeggiare con un coltello trovato sul banco di mescita attorno al registratore di cassa forzandolo e asportando circa 150 mila lire. Quindi hanno scassinato la gettoniera del flipper impadronendosi delle monete che vi erano raccolte. Per uscire dal locale i ladri hanno formato una scala avvicinando all'ingresso il frigo dei gelati sul quale avevano posto una sedia. Così raggiunto nuovamente il lunotto, attraverso la via già percorsa si sono allontanati dopo aver trafugato pure un'intera cassa di birre del valore di 10 mila lire. Sul posto si sono recati gli uomini della «scientifica» per i rilievi del caso. L'esercizio non era coperto da assicurazione.

In un infortunio sul lavoro accaduto ieri Claudio Fattor di 32 anni, abitante in via D'Alessio 2/1, ha riportato una sospetta frattura del femore destro, un'escoriazione al ginocchio sinistro e una contusione escoriata al femore destro, per cui è stato ricoverato in ortopedica con prognosi di 25 giorni. Il Fattor ha dichiarato che mentre manovrava un nastro trasportatore all'interno dello stabilimento Italsider, veniva colpito dal nastro stesso che si era sganciato dalla sua sede rovinandogli sui piedi.

Maree — OGGI: bassa alle 6.21 con cm 23 e alle 19.34 con cm 25 sotto il livello medio; alta alle 12.49 con cm 34 sopra il livello medio.

STATO CIVILE

MORTI: Tommasini Leonardo, di anni 84; Zubin in Klima Paola, 81; Baricolo Renzo, 47; Metlikovec ved. Zuzek Elisabetta, 77; Tonso ved. Nigli Matilde, 89; Nedoch Gualtiero, 80; Tomat ved. Skabar Ottilia, 68, Papucia Giulio, 22.

SPACAL MOSTRA ANTOLOGICA CASTELLO DI S. GIUSTO UNIVERSITÀ AULA MAGNA RISIERA DI S. SABBA TRIESTE - GIUGNO - SETTEMBRE - 1977

Mostra organizzata dal Comune, dall'Università degli Studi e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste.

LA NOTTE SCORSA IN VIA LUCIO VERO

TEPPISMO POLITICO: INCENDIATA UN'AUTO

Vittima dell'attentato un esponente del PDUP

Gli abitanti di via Lucio Vero, una traversa di via Fabio Severo, sono stati svegliati di soprassalto, l'altra notte alle 3, da un gran botto. Si sono affacciati alle finestre e hanno notato una «127» in fiamme. Due testimoni hanno anche dichiarato d'aver visto due giovani che fuggivano a piedi.

L'autovettura, che è andata distrutta, apparteneva al prof. Franco Quadrifoglio, della segreteria provinciale del PdUP. Per i funzionari dell'ufficio politico della Questura — che hanno avviato immediate indagini, giungendo sul posto insieme ai vigili del fuoco — non c'è dubbio che si tratti di un attentato politico di destra.

Dal canto suo la segreteria del PdUP — che ha promosso ieri pomeriggio una conferenza stampa — ha chiesto la mobilitazione delle forze politiche democratiche e dei sindacati per una manifestazione di protesta contro la recrudescenza della violenza di destra in città; ed in proposito ha lamentato — sollecitando un incontro del comitato per la difesa dei valori della Resistenza con il questore — l'impunità di cui godono i teppisti di destra quando vengono sorpresi dalla polizia armati di catene e di spranghe di ferro.

Analoghe prese di posizione si sono avute da parte delle Acli.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gregorio Magno. — Il sole sorge alle 6,28 e tramonta alle 19.40; la luna si leva alle 22.31 e cala alle 12.16.

Ieri: temperatura massima 26,7, minima 22,1; pressione millibar 1015 stazionaria; umidità 48 per cento; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 23,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

CONFERMATO L'ARRESTO DELL'UOMO CON IL COLTELLO

Due gli incontri violenti nel racconto della jugoslava

Ha assunto aspetti a dir poco sconcertanti la vicenda in cui è stata coinvolta la cittadina jugoslava Franka Jaksic che asserisce di essere stata violentata da quattro uomini.

La Jaksic ha raccontato che giovedì mattina era andata alla stazione centrale per depositare il bagaglio dopo aver pernottato all'albergo Perù, recandosi quindi al bar «Miramar» per incontrare una donna conosciuta la sera precedente. Mentre stava per entrare, due uomini che erano seduti fuori del locale dopo averle chiesto se fosse jugoslava l'avrebbero invitata a sedere al loro tavolo per bere qualche cosa, invito che la donna ha accettato, rimanendo poi con uno solo dei due uomini, poiché l'altro si è allontanato. L'uomo rimasto con lei — aveva detto di chiamarsi Vittorio ha proposto alla donna di accompagnarlo a casa propria col pretesto di ascoltare un po' di musica e di bere qualche altra cosa. La donna accoglieva questa proposta e così i due si recavano in taxi a casa del sedicente Vittorio. L'uscio però era chiuso sicché i due hanno dovuto aspettare che arrivasse il sedicente fratello di Vittorio, «Rino» che era in possesso delle chiavi. Entrati in casa e messisi a bere, ad un certo punto il Rino si allontanava lasciando il fratello solo con la donna. E qui si sarebbe scatenata la violenza del Vittorio sulla donna, portata avanti più tardi anche dal Rino, tornato nell'alloggio.

Dopo questo episodio la Jaksic sarebbe scoppiata a piangere per cui Rino impietosito l'avrebbe invitata ad uscire con lui con la promessa di comperarle dei vestiti in centro. Giunti davanti ad un negozio il Rino invece si era eclissato.

La Jaksic allora sarebbe quasi subito stata avvicinata da due jugoslavi che l'avrebbero invitata a fare un giro per città. Al diniego della donna motivato dal desiderio di andarsi a riposare in qualche albergo, i due jugoslavi l'avrebbero invitata a sistemarsi nel loro stesso albergo, nella vicina via Geppa. E così le veniva assegnata la stanza n. 27 al secondo piano, mentre i due amici occupavano al primo piano la stanza n. 7. Racconta però la donna che uno dei due l'ha seguita nella stanza 27, dove l'avrebbe presa con la forza e scaraventata sul letto violentandola per due volte. Poi sarebbe sopraggiunto il secondo jugoslavo che minacciando con un coltello l'amico affinché se ne andasse, avrebbe abusato a sua volta della donna tenendola sotto la minaccia dell'arma. Non soddisfatto il secondo jugoslavo avrebbe costretto la Jaksic, sempre mostrando il coltello, ad accompagnarlo a cena.

Dopo la cena i due sarebbero rientrati all'albergo soffermandosi nell'atrio a guardare la televisione. E' in questa circostanza che la donna è stata colta da malore per cui con la Cri è stata accompagnata all'ospedale dove il medico astante le riscontrava un leggero stato di shok. La Jaksic avrebbe quindi riferito al maresciallo Centrone del posto di polizia dell'ospedale quanto le era accaduto, dando così il via alle indagini della polizia. La squadra mobile come abbiamo già riferito nell'edizione di ieri ha trovato nell'albergo, Salem Ramic di 23 anni, da Makarska, che aveva addosso un coltello con una lama lunga 13 centimetri. Il Ramic messo a confronto con la Jaksic è stato da questa riconosciuto come il violentatore che l'aveva minacciata con il coltello. L'uomo è stato arrestato.

SEGNALAZIONI

La «preda» e il regolamento

«Care "Segnalazioni", desidero anch'io aggiungermi alla schiera di coloro che si lamentano del servizio dei carri attrezzi dei vigili urbani se non altro per.....sfogarmi.

«Alle ore 9.10 circa del 26 agosto mi sono recata, come ogni fine mese, a ritirare lo stipendio a una banca di via Giulia ed ho parcheggiato la mia 126 sul lato destro della strada, all'ingresso della banca, bene attigua al marciapiedi, ma purtroppo nello spazio da poco riservato ai bus (comunque qualsiasi autobus avrebbe potuto accostare al marciapiede perché lo spazio sottratto era minimo e verso il tratteggio finale).

«Dopo soli dieci minuti, all'uscita della banca, ho trovato i tre addetti di un carro attrezzi che sfortunatamente per me transitava in via Giulia, mentre stavano sollevando la vettura: alle mie rimostranze non si è "mollata la preda" e sono stata costretta a vedere ultimare le operazioni di carico e quindi ricorrere all' operazione di scarico ed alla riscossione della multa per la rimozione parziale ed il divieto di sosta.

«Posto che non contesto assolutamente il pagamento della multa (non lieve) per aver parcheggiato in zona non consentita, sembra che l'impegno sia stato veramente eccessivo, oltre che severo, nel non voler assolutamente interrompere, quando sono arrivata io, l'operazione. Il regolamento glielo prescrive tassativamente, caschi il mondo? E se così è, l'assessore della polizia non pensa, che andrebbe modificato?

«Non chiedo eccezioni o gesti di clemenza, chiedo se non si deve interrompere il "caricamento" quando il guidatore interviene ed è quindi in grado di rimuovere più agevolmente la macchina. So che la domanda non è nuova e che in tutta Italia si è riso o ci si è mangiati il fegato per quel vigile che ha caricato con l'autogrù una macchina col guidatore a bordo, ma i problemi vanno tenuti vivi. Attendo la cortese risposta dell'assessore». Lettera firmata.

Uno solo si è fermato

«Care "Segnalazioni", vi scriviamo questa lettera perché ci sembra doveroso sottolineare un atto di generosità che, in questi tempi di grande egoismo e di violenze, merita di essere evidenziato. E anche perché, non avendo potuto personalmente ringraziare la persona sconosciuta che ci ha aiutati nell'occasione di cui ora parleremo, abbiamo pensato di farlo pubblicamente attraverso le colonne del "Piccolo".

«Il fatto è questo. Domenica scorsa, al rientro da una gita in auto, abbiamo avuto un incidente sulla Costiera. Il traffico era intenso, data anche l'ora serale in cui la maggioranza dei triestini ritorna in città: eppure, malconci e sotto choc, ci siamo invano appellati al buon cuore e all'altruismo del prossimo. Le vetture continuavano inesorabili a sfrecciare vicino a noi, senza che nessuno rallentasse per sapere di che natura fosse l'appello lanciato da due persone sanguinanti in mezzo a una strada. Basti dire che poi siamo stati ricoverati in ospedale e uno di noi lo è tuttora per la frattura dello sterno e altri malanni.

«Soltanto dopo parecchio tempo, e quando cioè stavamo cadendo in preda alla più cupa disperazione, un automobilista si è fermato. Aveva la vettura (una Volkswagen) ricolma di bagagli, dal momento che ritornava da San Vigilio dove aveva passato le vacanze con la famiglia. Non ha esitato a far posto in qualche modo a noi due malcapitati, pur dovendo tribolare parecchio tra l'interno della vettura e il bagagliaio, e ci ha condotti all'ospedale. Poi se ne è andato, senza che noi potessimo nemmeno dirgli quel grazie che oggi ci sentiamo in obbligo di rivolgergli appunto grazie alla vostra sensibile ospitalità. Maria e Mario Sforzina».

Acquisto di dinari al valico di Pese

«Care "Segnalazioni", oggi 31 agosto mi sono recato all' ufficio A.C.I. di Pese per effettuare un'operazione di cambio, cioé acquistare dei dinari. Per lire 20.000 (per due persone) mi è stato corrisposto l' ammontare di dinari 442, al cambio di 45 lire al dinaro. Visto che il cambio medio sulla piazza è di 40 lire il dinaro, un aggio dell'11%, o giù di lì non è eccessivo?. Accludo gli originali dell'operazione. Ringraziando per l'ospitalità, Ettore Scala».

Modestissima 500 col tetto di fortuna

«Mi è stata rubata a Ferragosto una modestissima 500, di colore blu-grigio, con un tetto di fortuna in linoleum, targa 60755. Se qualcuno la vedesse, abbandonata da qualche parte, mi farebbe un gran piacere, telefonando al 732868, poiché, anche se in condizioni cattive, l'auto mi serve per lavoro. Grazie». Lettera firmata.

Le annose vicende dello smaltimento di rifiuti e detriti

«Dopo le notizie apparse sulla stampa cittadina sul divieto dell'Ente zona industriale di ulteriori scarichi di rifiuti di industrie alle Noghere, il settore ecologico dell' Unione monarchica italiana, tirando le somme riguardo alle annose vicende dello smaltimento di rifiuti e detriti nella nostra provincia, desidera sottolineare tre punti che immediatamente balzano all'occhio.

«1) Il problema eterno della sistemazione di rifiuti e detriti rimane. Ogni soluzione finora adottata (Padriciano, inceneritori, piattaforma di Barcola, valle delle Noghere) ha puntualmente provocato polemiche in città e inquinamenti ambientali. Ciò dimostra che gli amministratori pubblici non hanno saputo finora trovare soluzioni definitive e, soprattutto, che è assurdo continuare a pensare ad una ulteriore crescita industriale e demografica del territorio prevista con la zona franca industriale sul Carso.

«2) Nella scelta di soluzioni provvisorie si deve evitare di danneggiare irreparabilmente con discariche e interramenti quanto resta dell'ambiente naturale della valle dell'Ospo. Tali discariche accoglierebbero, infatti, tutti i rifiuti respinti dalla direzione dell' inceneritore con conseguente inquinamento chimico e infestazione di ratti.

«3) Se una soluzione a lunga scadenza venisse scelta con un inceneritore per i rifiuti grossi delle industrie e del commercio, questo impianto dovrebbe, al contrario di quello sorto sul Monte S. Pantaleone, essere lontano dall'abitato e garantire l'utilizzazione dell'energia e delle ceneri prodotte. Per il settore ecologico dell'UMI, dott. Aldo Avanzini».

Sub: da soli è sempre pericoloso

«Care "Segnalazioni", la tragedia che ha stroncato la giovane vita di Giulio Papucia non deve essere dimenticata. Deve servire da monito per tutti quelli che praticano la caccia subacquea, che provoca la maggior parte degli incidenti in quanto invita a maggiori profondità e a permanenze più lunghe sul fondale.

«Immergersi da soli è sempre pericoloso; ma per prevenire gli incidenti, il proprio compagno non deve andarsene per conto suo. In due ci si aiuta a vicenda: magari uno, a turno, stia in superficie sopra l'altro, non in giro a cercar prede o tane. E se sopravviene la sincope, che si riscontra quasi sempre negli ultimi metri della risalita o addirittura in superficie, basterà che il compagno levi la maschera e appioppi qualche schiaffo deciso per scongiurare una tragedia.

«Il mare stronca tante giovani vite: ma bastano poche precauzioni per trasformarlo da trappola spietata in un mondo nuovo, sconosciuto, pieno di bellezze e di soddisfazioni. Grazie per l'ospitalità. Mauro Rebeni».

Almeno i documenti

Un anziana pensionata ha smarrito il 31 agosto il portamonete con i documenti in via Settefontane: prega almeno i documenti.

Lo stesso giorno, in largo Barriera, anche un'altra persona, Barbara Decchi (via Settefontane 25) ha perduto il portafoglio: vorrebbe riavere almeno i documenti e le foto.

Perché è necessaria un'altra Casa dello studente

«Care "Segnalazioni", alla lettrice Marisa Della Mattia, che con sensibilità pone il problema della ricettività alberghiera triestina, sono debitore d'un chiarimento. Sono stato io, infatti, nello scorso ottobre, a proporre alla terza commissione del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia l'acquisto dell'Albergo Regina. Com'è noto, grazie all' interessamento delle autorità competenti ed alla buona disposizione della proprietà dell'albergo Regina — la società immobiliare triestina, le cui azioni sono tutte dell'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Tre Venezie, l'Opera Universitaria dell'Università di Trieste, di cui ero ancora per pochi giorni il presidente, era riuscita ad ottenere la stipula d'un comodato, in virtù del quale gratuitamente si sarebbero potuti alloggiare parecchi studenti colpiti dal terremoto, ai quali, diversamente, non sarebbe stato possibile proseguire gli studi.

«In quella occasione, si venne a sapere che l'albergo era in vendita, a causa d'una disposizione che non consente a istituti come il federale proprietà d'un certo tipo. Questa informazione fu da me messa a disposizione della suddetta terza commissione, che mi aveva convocato a fini conoscitivi per discutere il rifinanziamento d'una legge, la L. R. 2 aprile 1973, n. 25 (provvedimenti legislativi per l'istruzione), il cui art. 4 prevede che l'amministrazione regionale realizzi direttamente a proprio carico una casa dello studente a Trieste. E' altrettanto noto che, per dare esecuzione a questa legge, è stato espletato un concorso nazionale d'idee e che i vincitori sono pure passati alla fase della progettazione esecutiva. Tuttavia, all'atto della discussione in sede di commissione regionale, risultavano disponibili (se ricordo bene) lire un miliardo e 100 milioni e si studiava di reperire altri due miliardi nei quattro esercizi finanziari 1976, 1977, 1978 e 1979, mentre si prevedeva che i costi di realizzazione sarebbero ascesi a quattro miliardi (lire 1976).

«Per questa ragione, a me sembrò opportuno proporre, anziché l'inizio d'una costruzione dell'avvenire incerto e senza il necessario finanziamento, l'acquisto d'un immobile in vendita.

«La proposta è stata avanzata giacché, per parte mia, sono convinto che, in presenza d'una continua scrupolosità didattica e d'una ricerca scientifica d'alto livello, l'Università di Trieste continuerà ad attrarre, in ogni caso, studenti delle vicine province, ai quali deve essere assicurato concretamente il diritto allo studio. La proposta è stata avanzata, altresì, per rendere operante una legge a favore al tempo stesso di Trieste e degli studenti delle province vicine, rimasta sin qui, per difficoltà varie, nel limbo delle buone intenzioni.

Non mi era ignoto, inoltre, che non si erano dichiarati propensi all'acquisto esercenti attività alberghiere. E debbo quindi dire, in conclusione, che, pur non essendo indifferente alle ragioni prospettate dalla lettrice Della Mattia, spero che, anche da parte sua, si convenga sulla preferibilità della destinazione del Regina a Casa dello studente anziché al altre attività non alberghiere. Prof. Arduino Agnelli».

Grazie per il sangue

«Desidero ringraziare per mezzo dell'Associazione donatori di sangue di Trieste per l'aiuto dato a mio marito Giuseppe Perco, in un momento difficile. Adelma Perco Nanut».

Piccola storia di un semaforo

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore all' urbanistica e traffico, De Luca, in relazione alla segnalazione «Un semaforo sempre giallo», pubblicata il 19 giugno scorso, ha precisato:

«L'impianto semaforico posto all'incrocio tra la via Flavia e la via Brigata Casale è attualmente comandato da una vecchia apparecchiatura elettromeccanica, in quanto il centralino elettronico precedentemente installato era stato gravemente danneggiato da un fulmine. L'apparecchiatura elettromeccanica, per la sua vetustà, ha presentato negli ultimi tempi numerosi disservizi; altri malfunzionamenti sono stati causati da cortocircuiti o dispersioni di corrente nella rete di alimentazione delle lampade, a causa dell'usura dei cavi e delle lanterne.

«Le operazioni di individuazione e di eliminazione dei guasti hanno incontrato notevoli difficoltà causate dalla mancanza di schemi elettrici completi delle apparecchiature e dal fatto che la ditta costruttrice dell'impianto ha cessato la sua attività da circa un anno, per cui le parti di ricambio sono difficilmente reperibili. Ciò ha comportato necessariamente dei tempi lunghi per le riparazioni; molte volte i pezzi da sostituire sono stati recuperati da apparecchiature analoghe, non funzionanti, in possesso dell'amministrazione comunale.

«Considerato lo stato generale dell' apparecchiatura, il competente servizio comunale ha ritenuto necessario procedere ad una sua revisione completa. Per poterne verificare il funzionamento in laboratorio è stato necessario costruire uno specifico banco di prova; su di esso l'apparecchiatura è stata sottoposta ad un collaudo prolungato nel tempo e sono stati così individuati e sostituiti vari componenti guasti.

«In relazione alle situazioni di pericolo denunciate nella segnalazione, si fa presente che durante tutto il periodo in cui il semaforo era sul giallo lampeggiante, l'incrocio, oltre a presentare questo avviso generico di "attenzione", era comunque disciplinato da una opportuna segnaletica verticale la quale prevede, a semaforo spento, l'obbligo per tutti i veicoli uscenti dalla Brigata Casale di dare la precedenza ai veicoli percorrenti la via Flavia. Il rispetto di tale disciplina, unitamente all'uso delle doverose norme di prudenza nell'impegnare un incrocio (previste e imposte dall'art. 105 del Codice della strada) rappresentano delle condizioni necessarie e sufficienti per evitare il crearsi di situazioni di pericolo.

«Da parte del Comune è stato inoltre provveduto, con il ripristino del funzionamento dell'apparecchiatura semaforica, al rifacimento della segnaletica orizzontale».

Domande all'Acega in tema di bollette

«Chiedo cortesemente all' Acega i seguenti chiarimenti:

«1) L'imposta mensile per l'utenza dell'acqua, di 450 lire, in base a quale ordinanza viene fatturata?

«2) Perché si devono pagare per il metano una quota servizio fiamme contatore pro 10 fiamme quando si possiede un fornello a 2 o 3 fiamme.

«3) Il sovrapprezzo termico per Kwh va da lire 16,80 a lire 18,40 ma il provvedimento n. 31/1976 del Cipe stabilisce un sovrapprezzo per usi domestici con potenza complessiva impegnata superiore a 3 Kwh, di sole 15,45 lire per Kwh, mentre se la potenza complessivamente impiegata non è superiore a 3 Kwh limitamente ai consumi non eccedenti il quantitativo di 150 Kwh mensili, il sovrapprezzo di lire 3,15 per Kwh.». A. S.

ANCORA AMARE EREDITÀ DELLA GUERRA

ALTOATESINI RASTRELLATI E GIULIANI «PRECETTATI»

«Il Comitato giuliano 336/70 plaude incondizionatamente all'ultima iniziativa in sede locale e nazionale dei dipendenti privati appartenenti alle categorie combattentistiche ingiustamente esclusi dai benefici della famosa (o famigerata, a seconda dei punti di vista) "legge dei sette anni", ma non può trattenersi dal ricordare all'opinione pubblica un'altra grande ingiustizia che grava sui giuliani e friulani (dipendenti pubblici o no) sottoposti nel cosiddetto litorale adriatico dai nazisti occupanti al "servizio obbligatorio di guerra".

«Mentre da tempo — com'è noto — ai cittadini italiani dell'Alto Adige già reclutati dai tedeschi per il servizio del lavoro è stata facilmente concessa la qualifica di internato o deportato civile (con la quale si possono ottenere i benefici della "legge dei sette anni") la qualifica stessa viene sistematicamente negata a triestini, isontini e friulani che durante l'occupazione nazista subirono il medesimo trattamento. E perché? Perché essi, invece di farsi "rastrellare" dai tedeschi si fecero "precettare dall'autorità dell'epoca", tali dovendo considerarsi secondo la Prefettura di Trieste e il Ministero dell'Interno, i criminali di guerra Rainer, Globocnick, Allers, eccetera.

«Mentre da tempo gli altoatesini già militanti nelle forze armate germaniche (SS comprese) e nei reparti armati da esse organizzati (fra i quali viene compresa l'organizzazione Todt) è stata concessa con apposita "leggina" un qualifica che li equipara agli ex combattenti, nessuno dei molti esponenti politici della Regione Friuli-Venezia Giulia, sollecitati dal Comitato 336/70 ha finora sentito il dovere di intervenire con la dovuta energia per porre riparo a questa vergognosa discriminazione fra cittadini di uno stesso Stato.

«Dopo tre anni di vane pressioni cui da parte del governo italiano si è recentemente risposto con l'inserimento del problema degli ex deportati ed internati civili in un disegno di legge concernente i perseguitati razziali (!) con l'evidente intento di liquidarlo, è fatale che le varie migliaia di interessati e i loro familiari, a tre mesi di distanza da una consultazione elettorale, comincino a trarre le prime ovvie conclusioni. Il presidente del Comitato giuliano 336/70, dott. Nicolò Manione».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Opposizione «rifiutata»

«Egregio direttore, mi permetto di chiederle ospitalità per una replica alla lettera inviatale dal dott. Gianfranco Bettio e dal signor Dario Locchi, apparsa sulle "Segnalazioni" del 19 agosto, mentre ero fuori Trieste. Mi sembra infatti necessario correggere le inesattezze e i travisamenti in cui sono incorsi i due signori.

«Sgombero dapprima il terreno dalle piccole cose e dalle... piccinerie.

«Si sarà notato che quei due signori della sezione della DC di Gretta riservano il titolo di "onorevole" a quel deputato della DC che si fece gratuito fautore dell'inutile e ingiusto trattato di Osimo, mentre lo negano all'altro deputato, l' ing. Tombesi; e ci si sarà domandata la ragione. Non si faccia troppo caso: son piccinerie.

«Penso che altri si saranno chiesti come mai non si fa a capire che parlare di un',,ipotesi ambigua di gestione unitaria" è una sciocchezza. Infatti, una gestione unitaria (del partito) può essere, in certi casi, "ambigua", ma prospettare l'ipotesi di una gestione unitaria è cosa chiarissima; tanto chiara che i due vi si oppongono con un linguaggio stucchevole ma comprensibile. Essi, infatti, che "gestirebbero" tutto quel che gli capita a tiro, si oppongono all',,ipotesi di gestione unitaria" della DC triestina, da me non proposta, perché essa sarebbe una mera "gestione del potere", la quale poi renderebbe più difficile la loro opposizione alla richiesta di "gestire il dopo Osimo" unitariamente ma dialetticamente.

«Altra piccola cosa, ossia una piccola soddisfazioncella che i due si son presi, è pure quella di chiamare la cessione della zona B, voluta e difesa da uno dei due deputati della DC, "una visione storica e di ampio respiro internazionale".

«Sul contenuto di questa "visione storica" ci sarebbe da discutere ancora a lungo. Mi limito ad osservare che, se cedere alle ingiustificate pretese altrui significa avere una visione storica, siamo d'accordo. Se, per avere una visione di tal fatta, basta constatare una certa situazione di fatto che dura da anni ed arrendersi ad essa, siamo anche d'accordo. Consiglierei allora di invitare ad avere una simile visione storica i palestinesi, ad esempio, dicendo loro di smetterla di pretendere una loro Patria; o gli irlandesi, ammonendoli ad accettare tranquilli la situazione esistente (e non da soli 30 anni come la zona B) nell'Irlanda del Nord; o i cinesi continentali, affinché non stiano lì a pretendere Formosa per un puntiglio nazionalistico per giunta. Eccetera.

«Ma, forse, i due volevano soltanto prorompere in una lode che, almeno per uno di loro (essendo di Pola, a quel che mi dicono), è pure un giudizio di autogiustificazione e di autoassoluzione, forse inconscio, certo implicito.

«Veniamo alle cose meno piccole e a quelle più impegnative. Nella mia lettera, che "Il Piccolo" ospitava il 12 agosto, si parlava di "propositi non unitari, ma di spaccatura" e di volontà di "mettere ai margini, e possibilmente ridurre al silenzio ed eliminare" i contrari ad Osimo che io attribuivo alla maggioranza della DC di Gretta. Ma non auspicavo con ciò l'unità di gestione del partito; rilevavo — ed era chiaro per chi non volesse equivocare — l'interesse oggettivo della DC triestina di ricomporre, in quest' ora, l'unità degli sforzi e delle voci, mentre dovevo constatare che c'era invece chi si moveva nella direzione contraria. Non sono io interessato alla gestione unitaria o ad avere una porzioncina di "potere". Se lo tengano tutto. E buona digestione! Se è questo che hanno capito i due di Gretta, si diano pace. Resta il fatto che l'accenno agli "antipartito" nella loro mozione li affratella ai partitanti burocrati e settari dell'Europa comunista. Solo lì è in uso detta parola.

«Una seconda notazione riguarda la diversa concezione della democrazia, da cui il rilievo burocratico e notarile dei due sull'azione mia, dell' on. Tombesi e di altri soci della DC, definita "antipartito". Essi parlano, ma solo parlano, di "partecipazione"; fanno sempre riferimento alla "base", ma è quella costruita solo sui soci presenti alle assemblee, sempre pochi, sempre una percentuale piccolissima dell'elettorato. Ebbene io sostengo: non solo nel caso di Osimo, ma in ogni caso, siccome i partiti hanno di fatto avocato a sé ogni potere di decisione su tutto ciò che riguarda la vita delle comunità locali e nazionale, svuotando tra l'altro del loro ruolo le assemblee elettive e i governi, il minimo che i partiti devono consentire è che ogni decisione loro venga discussa e presa alla luce del sole, pubblicamente. E la stampa ne deve parlare, sempre!

«E, per rispondere ad un' osservazione specifica dei due, dirò che una cosa è riconoscere alla maggioranza il diritto di applicare le proprie decisioni, un'altra è non parlare più di esse, come se si trattasse di un capitolo definitivamente chiuso. (E, per Osimo, il capitolo era tutt'altro che chiuso all'epoca delle elezioni).

«E vengo agli accordi di Osimo, e a dire come e quando la DC prese a Trieste una decisione favorevole agli stessi, e a parlare della "gestione" del "dopo Osimo", come dicono quei due.

«La DC triestina pronunciò il suo giudizio favorevole a cose fatte, quando il governo con mossa improvvisa ed inaspettata, e ad accordi praticamente conclusi, ne aveva dato comunicazione al Parlamento. Dell'intenzione governativa di giungere agli accordi — e del lavoro per arrivarvi — nessuno di noi era stato messo al corrente. Anzi, "assicurazioni ufficiali" fino all'ultimo momento!

«La mia reazione — e quella di altri democratici cristiani triestini ed istriani — fu immediata e pubblica; ed avvenne in assenza di ogni giudizio della DC.

«Aggiungo per completezza di informazione che, sempre in assenza di un giudizio della maggioranza DC, essendo sottoposto a pressioni locali e nazionali (ma su istigazione locale) perché non parlassi in Parlamento contro Osimo, offrii le dimissioni dal partito che non furono accettate. Perciò parlai contro, pur restando nel partito. Per questo, durante le ultime elezioni politiche, mi fu lecito affermare che si poteva opporsi ad Osimo e rimanere democristiani. E gli elettori mi credettero numerosissimi (ne sono prova le preferenze dell'on. Tombesi, se proprio non si vuole ammettere che la mia condotta abbia giovato alla DC). Oggi, forse, questo non è più possibile; anzi, non lo è certamente, se prevale la posizione dei due di Gretta; che poi sono loro, e non io, a voler far credere all'elettorato che la DC è unitaria su Osimo riducendo al silenzio gli oppositori.

«Vi sono, però, problemi come quelli di Osimo, per i quali non può essere negata la manifestazione motivata di dissenso non solo alle minoranze, mai ai singoli iscritti, poiché ne viene gravemente coinvolta la coscienza di ognuno e la maggiore o minore sensibilità di ciascuno verso valori ed ideali. Ogni diverso metro di valutazione è segno di gretto spirito burocratico e settario.

«Tuttavia — occorre anche precisare per non cadere nella confusione dei due di Gretta — opporsi ad Osimo e contemporaneamente volersi adoperare perché i maggiori danni siano evitati a Trieste, non è contradditorio. E' per questa ragione che ho biasimato e condanno l'esclusione dell'on. Tombesi dalla commissione parlamentare per l' attuazione di Osimo. Delle persone intelligenti solleciterebbero la presenza di chi ha una valutazione diversa dalla propria intorno ad una cosa di tanta importanza ed un atteggiamento critico anziché fideistico e addirittura trionfalistico.

«Concludo. I signori Bettio e Locchi (insieme 48 anni) nella loro lettera affermano che, entrando nel partito DC, il loro primo problema è stato quello di accettare le regole della maggioranza o della minoranza. Rispettabile cosa. Quando io fondai la sezione della DC a Isola d'Istria — si era nel '45 —, mi si chiese qualche altra cosa: fedeltà sostanziale e ferma agli ideali di libertà e di italianità, e buona disposizione a rischiare di persona. E infatti, rischiando appunto di persona, dovetti subito difendere pubblicamente, contro i comunisti italiani e slavi, il proposito della DC triestina (di allora, si capisce) di "rivendicare la italianità di Trieste e dell'Istria", come dicevano i suoi primi manifesti. Ed anche prima, con i nazisti, erano queste le cose che venivano chieste, a chi aderiva alla DC.

«Quanto all'improvvida, maIaccorta (ma interessata e comoda) citazione sturziana, dico che i due han fatto al fondatore del partito popolare un brutto servizio. Gli han fatto dire in sostanza che, nella DC, bisogna lavorare e tacere. Questo precetto vale, forse, ora; ma io, a questi patti, non ci sto. Grazie della ospitalità e cordiali saluti. Giacomo Bologna».

Su Villa Prinz risponde l'assessore ai Lavori pubblici

L' assessore comunale ai Lavori pubblici, prof. Edoardo Cumbat, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del primo settembre dal titolo "Villa Prinz esclusa dal compromesso" preciso per la parte di mia competenza che compito dell'assessore ai Lavori pubblici era quello di consentire l'apertura del parco al pubblico nei termini di tempo più brevi possibile. Il che si è puntualmente verificato alla data di lunedì 29 agosto, ore 8.30.

«Per quanto riguarda invece l'assegnazione del complesso al "Festival dell'amicizia", la decisione era di competenza della giunta, su proposta dell'assessore all' Economato: così com'è sempre avvenuto in precedenti occasioni con l'assegnazione dei giardini di Ponziana, di via Besenghi, di via dell' Istria, del piazzale De Gasperi ecc., a varie manifestazioni organizzate da diverse formazioni politiche».

LE ORE DELLA CITTA'

«Voce giuliana»

«Voce giuliana», il quindicinale delle Comunità istriane, che ha ripreso le pubblicazioni dopo l'interruzione estiva, fa il punto sulla complessa questione dei beni abbandonati nell'ex Zona B nell'imminenza della emanazione del decreto che dovrà fissare una integrazione degli indenizzi con ogni altra norma circa la riapertura dei termini per la presentazione delle domande e circa la definizione delle pratiche. Altri articoli del periodico sono firmati da Rinaldo Derossi, Alfredo Tulliani, Oliviero Bari, Giovanni Visintini e riguardano temi di vivo interesse culturale in particolare per gli istriani.

La gita con la vaporiera

Oggi alle 13 si chiude presso il Dopolavoro ferroviario di Trieste (piazza Vittorio Veneto 3) la distribuzione dei biglietti per la gita di domani, domenica 4, con il treno speciale «a vapore» dei tempi andati da Trieste a Portogruaro e Lisòn. Gli eventuali ritardatari, specialmente quelli residenti a Gorizia, Udine e dintorni, potranno avere i biglietti rivolgendosi prima della partenza del treno o sul treno stesso agli appositi incaricati. Si ricorda che la partenza avverrà dalla stazione centrale di Trieste alle ore 8.10, e da Monfalcone alle 8.54. Ritorno a Monfalcone alle ore 21.45 e a Trieste alle ore 22.30

Danze al «Palutan»

Oggi, sabato 3, alle 19, al Centro sociale «Palutan», via Cantù 43, serata di danze con il complesso pop «Allegra Band». Tutti sono invitati: l'ingresso è gratuito. In caso di maltempo la serata sarà rinviata.

«Mularia triestina»

La «Mularia triestina d'altri tempi», di Paolo Zoldan, è da oggi in vetrina. L'originale pubblicazione si trova in vendita presso le librerie cittadine.

Nelda Stravisi a Grado

Alla galleria Kocian di Grado Città Giardino si inaugurerà questa sera alle 19 una mostra personale della pittrice Helda Stravisi che esporrà chine colorate e acqueforti fino al 15 settembre.

La «gita-scuola»

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 11 settembre l'annunciata «gita scuola» con meta la Cima Cacciatori (m 2071) nella zona di Valbruna. La gita è gratuita per i giovani che hanno avuto alla promozione della terza media un parere di «ottimo» o «distinto»; tuttavia l'escursione è aperta a tutti i giovani amanti della montagna.

«Famiglia montonese»

I montonesi e gli amici di Montona sono invitati ad assistere alla messa celebrata da mons. Egidio Malusà, che si terrà nella Chiesa di Cologna «Regina Pacis», domani, domenica, alle ore 11, in ricordo del pellegrinaggio al Santuario del Monte di Subiente.

Proteggetevi

e prevenite i furti in abitazioni ecc. con sirene. Telefonare 39322 ore pasti.

Con sole 50.000 lire

un impianto antifurto a batterie. Telefonare Trieste 39422 ore pasti.

Nozze nell'antiquariato

Il sig. Krisciak Rino proprietario del negozio di antichità Michelazzi Succ. annuncia il matrimonio della figlia Marina con il sig. Baxa Ezio, che si celebrerà oggi 3 settembre 1977 alle ore 17 nella Chiesa S. Apollinare (Montuzza). Vivissime congratulazioni agli sposi!

20 settembre scuola!

Quanto occorre nel corredo dei vostri ragazzi lo troverete già selezionato nelle migliori qualità da Beltrame. Calzoni, giubbetti, loden, jeans, gonne, impermeabili, maglioni e tutta la maglieria intima, in una scelta facile e sicura da Beltrame.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S. Maurizio 2, primo piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Cambio di stagione!

E' il momento giusto per l'acquisto della giacca. E' il momento giusto per l'acquisto dell'impermeabile. Osservate i nostri tipi ed i nostri prezzi e converrete con noi che una visita al *Calmiere*, Ponte della Fabra 2, è sempre interessante e conveniente.

Giubilo moquettes

Fornitura, posa in opera. Via Cicerone 4, tel. 61504, 36629.

Alta cosmesi ....

a disposizione con le più prestigiose marche per i trattamenti specifici dei capelli e del cuoio capelluto. *Nereo*, viale XX Settembre 14. Tel. 795236.

SARANNO INAUGURATE IL GIORNO 16 PROSSIMO

Trentunesima edizione delle Giornate mediche

L'argomento di quest'anno è l'endocrinologia clinica In apertura la consegna dei numerosi premi di studio

Le Giornate mediche triestine giungono quest'anno alla loro trentunesima edizione. Delle prossime assise ha parlato ieri mattina al Circolo della Stampa il prof. Elio Belsasso, presidente del comitato organizzatore, per illustrare le caratteristiche del convegno scientifico ad alto livello che s'inaugurerà il 16 prossimo a Grignano. L'argomento che verrà trattato quest'anno — ha detto Belsasso — è l'endocrinologia clinica, la scienza medica, cioè, che si occupa dello studio delle ghiandole a secrezione interna e dei prodotti della loro attività, gli ormoni. Tale scienza, negli ultimi tempi, ha fatto enormi progressi per merito soprattutto della chimica e della biofisica, che permettono oggi il dosaggio di quantità ormonali estremamente piccole con acquisizione di dati fino a poco tempo fa assolutamente sconosciuti.

A queste Giornate mediche — ha aggiunto Belsasso — abbiamo voluto invitare i maggiori specialisti delle scuole endocrinologiche italiane ed europee. Tra questi, gli americani, prof. Biglieri e Lorenzi di San Francisco, i professori Ginsburg e MacIntyre di Londra e lo svedere prof. Thorell».

Il prof. Belsasso ha anticipato quindi i temi specialistici che verranno dibattuti nelle quattro tavole rotonde nelle quali si articoleranno le giornate del 16 e 17. Le prime seoute saranno dedicate ad alcune tra le più importanti ghiandole a secrezione endocrina: il corticosurrene — di cui verranno discussi soprattutto i rapporti con una delle più frequenti «malattie sociali», l'ipertensione arteriosa — l'ipofisi e le paratiroidi. L'ultima tavola rotonda sarà infine dedicata all'ipoglicemie endocrine.

Durante la cerimonia inaugurale delle «Giornate Mediche» — informa un comunicato — saranno consegnati i premi di studio messi a concorso quest'anno dall'amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale di Trieste.

I premi sono stati assegnati dal Consiglio d'amministrazione dell'Ente, sulla base del giudizio espresso da apposita commissione come segue: premio intestato al primario emerito prof. dott. Ettore Oliani, per un lavoro di chirurgia generale o sperimentale alla dott. Marina Pisani medico ospite presso l'Istituto di Semeiotica Chirurgica, per il lavoro «Pseudocisti del Pancreas Fistolizzata nel cavo pleurico destro»; premio «Attilio Cofleri» per un lavoro di cardiologia ai dottori Marjan Mlac e Mauro Melato, rispettivamente borsista e assistente presso l'Istituto di Anatomia Patologica per il lavoro «Considerazioni sull'incidenza e studio istochimico dell'amiloidosi cardiaca»; premio «Vitaliano Bruno», per un lavoro di medicina interna al dott. Euro Ponte, aiuto dell'Istituto di Clinica medica, per il lavoro «Indagine clinico-statistica trasversale su una popolazione di diabetici ricoverati in un istituto di medicina generale»; premio intestato «Enrico Buchberger» per un lavoro di chirurgia toracica alla dott. Renata De Gennaro, assistente presso la Divisione di chirurgia toracica, per il lavoro «Indicazioni e limiti della terapia chirurgica del Mesotelioma Pleurico», e, per il lavoro «In tema di complicanze secondarie dell'introduzione e mantenimento di cateteri endovenosi — Embolizzazione della porzione distale in polmonare — caso clinico», ai dottori Antonino Gullo, Ezio Romano, Andrea Campailla, assistenti presso la Cattedra di anestesiologia e Rianimazione; Riccardo Pozzi-Mucelli, Massimo Bazzocchi, assistenti presso l'Istituto di radiologia; Bartolo Zingone e Paolo Ferrara, assistenti presso la divisione di cardiochirurgia;

premio «Ettore Licen», per un lavoro scientifico su argomento di neurofisiologia clinica o sperimentale ovvero di epilettologia ovvero di istochimica del sistema nervoso al dott. Giorgio Grandi, assistente presso l'Istituto di anatomia ed istologia patologica per il lavoro «Istochimica del morbo di Parkinson - I corpi di Lewy»;

premio «Mario e Anita Slavich» per un lavoro di cardiologia, ai dottori Luigi Borgioni ed Ezio Alberti, rispettivamente assistente e borsista presso la Divisione di cardiologia, per il lavoro «Sperimentazione Clinica Controllata Policentrica con cinque trattamenti Antianginosi»;

premio «Piero Gropuzzo» per un lavoro di chirurgia polmonare o di Broncopneumologia, limitato a medici che non abbiano più di dieci anni di laurea, ai dottori Giorgio Strami e Bruno Gambardella assistenti presso l'Istituto di patologia speciale chirurgica, per il lavoro «Considerazioni anatomocliniche sulla dismorfia epato diaframmatica circoscritta» e al dott. Arrigo Spivach, assistente presso il Servizio di Guardia Chirurgica per il lavoro «Impiego della Tracheobroncoscopia nella diagnosi dei tumori benigni del polmone»;

premio «Tito Livio Colonello» consistente in un breve periodo a scopo di studio presso una clinica o istituto scientifico, al dott. Claudio Bianchi, aiuto presso l'Istituto di Anatomia ed Istologia Patologica.

L'energia solare al Centro di Fisica

Dal 6 al 24 di questo mese, si terrà nella sede di Miramare un corso sulla conversione dell'energia solare, organizzato dal Centro internazionale di Fisica teorica e dal Collegio internazionale sulla Fisica applicata di Catania, con l'appoggio del CNR, della sezione italiana della Società internazionale per l'energia solare, dell'ENEL, della Regione Friuli-Venezia Giulia, e del Ministero per la Ricerca scientifica e tecnologica.

Il programma del corso è elaborato dai professori Mancini (Catania), Page (Gran Bretagna), Quercia (Frascati), Sayigh (Arabia Saudita), Seraphin (USA) ed esperti di altri paesi.

Le lezioni si terranno ogni giorno esclusi il sabato e la domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30.

Lo scopo del corso è di esporre gli ultimi sviluppi, sia teorici, sia tecnici, raggiunti nel campo della conversione dell'energia solare. I conferenzieri provengono dalla Gran Bretagna, dall'Iran, dall'Italia, dall'India, dalla Francia, dal Giappone, dall'Arabia Saudita, dall'Austria, dal Canada e del Venezuela.

Sono attesi circa 180 partecipanti provenienti da circa 70 paesi.

Nell'ambito di questo corso verrà organizzata una mostra di attrezzature tecniche di fabbricazione italiana utilizzate nella conversione dell'energia solare.

Studi sul disadattamento sociale e scolastico

Il Ministero della pubblica istruzione, in data 6 agosto, ha inviato ai Provveditorati agli Studi una circolare che invitava a costituire presso le varie sedi, dei gruppi di lavoro, formati da insegnanti, con il compito di programmare e coordinare i gruppi di studio per l'aggiornamento, la sperimentazione, il disadattamento sociale e scolastico e la prevenzione tossicologica. A sua volta il Provveditore, in data 18 agosto, ha invitato i direttori didattici ed i presidi a dare la massima diffusione all'iniziativa affinché i docenti interessati ed in possesso dei titoli richiesti, presentino entro il 5 settembre, domanda per far parte del gruppo stesso.

Le commissioni scuola delle federazioni di Trieste del PSI e del PCI deplorano che un'iniziativa di tale portata abbia avuto diffusione ed abbia scadenza in un periodo nel quale la assoluta maggioranza dei docenti è assente ed hanno per questo inviato al Provveditorato agli studi un telegramma per chiedere una proroga dei termini di scadenza, onde consentire la reale diffusione della circolare, come auspicato dal Ministero, e nella preoccupazione che a iniziative di questo tipo partecipino soltanto i predestinati.

Ammissione ai collegi dell'Enpam-medici

L'Ente nazionale previdenza ed assistenza medici (ENPAM) comunica che le domande dirette al conseguimento del sussidio di studio, costituito dalla retta di ammissione ai collegi-convitti dell'Opera nazionale assistenza organi sanitari italiani (ONAOSI) di Perugia, devono essere presentate all'Ordine dei Medici della provincia di Trieste in modo che questo possa farle pervenire all'ENPAM.

I sussidi di studio saranno erogati a seguito di graduatoria da formare con i documenti previsti dal bando, a disposizione degli interessati presso la segreteria dell'Ordine — via di Tor Bandena n. 1 — dalle ore 10 alle ore 13, escluso il sabato. L'ENPAM richiama l'attenzione sul fatto che una tardiva presentazione provocherà l'esclusione dalle graduatorie.

S'iniziano le lezioni di disegno e pittura

L'Associazione Artistica Regionale comunica che lunedì 5 settembre p. v. avranno inizio nella sala di studio di viale Ippodromo 2/2, pianoterra, i corsi di disegno e pittura per l'anno scolastico 1977-1978.

La lezione di lunedì si baserà sul disegno e pittura ad acquarello e sarà tenuta per il primo turno di allievi dalle 16 alle 18 e per il secondo turno dalle 18 alle 20. Si prega di essere presenti già a questa prima lezione per conoscere il programma dello svolgimento ulteriore dei corsi.

La Camera di commercio ha bandito un concorso a due posti di inserviente in prova. Presentazione delle domande entro il 30 prossimo. Il bando può essere richiesto all'ufficio personale della Camera di commercio.

Concluso il corso sui trasporti europei

All'insegna del più rigoroso tecnicismo giuridico la conclusione, avvenuta ieri all'Ateneo, del diciottesimo Corso internazionale di Studi superiori dei Trasporti nell'integrazione economica europea.

Hanno tenuto lezioni il dott. Guido Ziffer vicepresidente dell'IRTU (International Road Transport Union) e il dott. Stabenow (quest'ultimo sugli impegni del fondo sociale europeo).

Il prof. Querci, presidente del «panel» tecnico - giuridico, ha quindi sintetizzato quanto di più significativo è emerso dalle relazioni, e dal dibattito. E' indispensabile pervenire al più presto a una disciplina di diritto privato internazionale uniforme del trasporto combinato di merci, che superi il travagliato itinerario di una elaborazione settoriale, non sempre disinteressata, dei singoli Stati.

I vistosi progressi registrati soprattutto nell'ultimo decennio, dalla tecnica applicata al trasporto combinato non sono stati accompagnati da un parallelo adeguamento delle norme legislative, amministrative e doganali.

In sostanza — è stato rilevato — sul piano strettamente tecnico, i trasporti intermodali potranno vantaggiosamente svilupparsi soltanto se verranno adottate unità di carico unificate e idonee al trasporto intermodale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della prof.ssa Ida Verginella (per il compleanno) dalle sorelle 10.000 pro Chiesa Santa Rita; da Anna Angeli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Antonietta e Umberto Calligaris 5000 pro ECA (anziani).

In memoria di Aleardo Cespa nel III anniv. (3.9) dalla moglie e figlia 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Edoardo Snaier nel VI anniv. dalla moglie 10.000 pro ECA.

In memoria di Guido Locatelli nel III anniv. dal nipote Guido Arneris 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stelio Petrini nel V anniv. dalla moglie Isabella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Cocevar nel V anniv. (3.9) dalla moglie 10 mila, dagli zii Libera e Ottone 10.000, da Anna e Fanuci 10.000, da Clelia e Nino 5000, da Stella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 29 mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del rag. Luigi Tamaro nel I anniv. (3.9) dalla moglie Augusta e figlia Silvana 10.000 pro CRI e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carla e Pia Tamaro 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luciano de Comelli (2.9) da Guerrino Cermel 5000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Anna Vescovo ved. Viller per il compleanno dai figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Bressani nel trigesimo dalla cognata Bruna e figli 20.000 pro Centro tumori, 5000 pro ENPA e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Otello Zuiz da Uccia e Giorgio Rigutti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mariuccia Quadrini da Stelio, Carmen, Iole, Oliviero Cervini 6000, dalla famiglia Giacomich 5000, da Piacentini, Pontel, Ravalico e dagli inquilini dello stabile n. 50 di viale D'Annunzio 26.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Antonio De Carlo da Antonietta e Giovanni Benci 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore; dal personale dell'Avvocatura dello Stato di Trieste 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nazario Ramani da Hreglia, Tugliach, Deste, Rusich, Russi, Luciana e Riccardo (Antiche Distillerie) 55.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Isa, Loretta, Eliana, Gianna 120.000 pro Fondazione Osiride Brovedani.

In memoria di Maria Tomasi Privitera dal fratello notaio avv. dott. Giovanni Tomasi e famiglia 100.000 pro Fameia Capodistriana, 50.000 pro Unione degli istriani e 50.000 pro Società Alpina delle Giulie; dal notaio avv. dott. Adriana Carreri 20.000, dalle impiegate dello studio dei notai Tomasi e Carreri 10.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Regina Barbo ved. Lupi dai nipoti 11.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pasquale Monaco dalle famiglie Armando Luggeri, Tino Nico, Franco Luggeri, Mario Luggeri, Lino Bruno e Attilio Boschin 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del comm. Premuda dalla moglie Letizia e le figlie Gabriella e Giuliana 30.000, dalle famiglie Cutroneo 20.000, da Alceste Cosulich 5000, da Laura Cleva-Martinoli 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giulio Papucia da Riccardo ed Erika 5000, da Irma Stefani 5000 pro ANFFaS; da Pierpaolo e Manfredi Poillucci 15.000, dai condomini dello stabile n. 5 di Salita Contovello 35.000 pro CRI; da Ugo e Pina Segrè de Lindegg 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Lelio Nacmias 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti; da Bruno Pacor 30.000, da Franco Arnerich 10.000, da Arrigo, Bianca ed Andrea Cavalieri 30.000, da Bruno e Anna Fano 30.000, da Mitja e Giordana Logar 30.000, da Alfredo, Lucilla ed Ezio Righi 30.000, da Roberto ed Anna Rolla 30.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Massimo Toti 10.000, dalle compagne della III A Antonella, Leonora, Francesca, Gabriella L., Gianna, Indira, Lalla, Manuela, Sabrina e Susy 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giancarlo Parodi (Milano) 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Ernesto e Gisella Cadelli 20.000 pro Ospedale lungodegenti (a mani Suor Anterina); da Dino e Kiki Papo 20.000 pro Fondo Serravallo; da Gilda Di Drusco 5000 pro Villaggio del fanciullo; dai condomini dello stabile n. 3/2 di Salita Contovello 40.000 pro Istituto Rittmeyer; da Liliana e Fabio Reis Mariotti 10.000 pro Vicariato ss. Quirico e Giuditta (a mani don Vattovani, S. Croce.

In memoria di Ferdinando Giustal da Mario e Amelia Zoli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (reparto cronici); da Gianni e Giuli 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Giorgio Clementi dalla moglie Nella, figlio Aldo Giuli e nipote Roberto 40.000, da Annie Piani 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dai condomini dello stabile n. 50 di via Ginnastica 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. ing. Giovanni Maier dai nipoti Maria, Nina, Isidoro ed Aldo 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Toneatti e Ragusin 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Gravisi 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Iolanda Irneri in Vici da Annamaria Bertoldi 5000 pro ECA; dai condomini dello stabile n. 93 di viale XX Settembre 33.500 pro Istituto Rittmeyer; da Ada, Licia e Gabrio 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Armando Misan dalla famiglia Corsi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal dott. Luciano Steindler 10.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi.

In memoria di Caterina De Vecchi dalle famiglie Vascotto, Blasina, Mattagliano, Wueste, Millevoi, Birolla, Casasola, Gregorich, Stradi e Pacor 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Mario, Ada Petti e figli 10 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Ida Gorghi ved. Caris dalla famiglia Del Rosso 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Amadeo e Anny Sutter 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (parr. S. Rita); da Francesca Salvi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amedeo Castellani dalle famiglie De Giorgi-Troha 20.000 pro Oratorio salesiano S. Maria Ausiliatrice.

In memoria di Stelio Marchi dalla ditta Fiat Illeni 15.000 pro Associazione sportiva Libertas; da Italo Pisoni 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Furio, Ida, Silvana e Bruna 10.000 pro ECA (anziani).

In memoria di Olga Zidar ved. Ivanov da Nerina Manfredi 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giampiero Mangini dal personale Ufficio materiale e trazione FS 54.000 pro Centro comunale antidiabetico.

In memoria di Vittoria Rodella da Jolanda Bonmassar 10.000 pro ECA.

In memoria di Leonardo Tommasini da Mädy Küchler 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da W. e G. Pagani 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mariuccia Quadrini da N.N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. dott. Giulio Frandoli dai cognati Theo e Cristina Bregant 50.000, dai cognati Giorgio e Lilly Bregant 50.000, da dott. prof. Antonio Castellana 10.000, dal dott. Angelo Peri 10.000, dal dott. Domenico Antonio Adovasio 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla contessa Silvia Tripcovich 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (bisognosi); da Silvio e Maria Pesle 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita); da Ferruccio e Giannina Mizzan 10.000 pro CRI (pronto intervento); da Umberto e Annamaria Cavallini 10.000, da Ferruccio e Graziella Zanetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marina e Mario Sancin 5000 pro 1.a divisione geriatrica Ospedale S. Maria Maddalena (prof. Klugmann); dalle famiglie de Stauber 10.000, dalla famiglia Pantarrotas 10.000 pro CRI; dal dott. Luigi Adolfo Marin 10.000 pro Fondazione per il pensiero di Trieste e la difesa del Carso; dal prof. Pino Tagliaferro 10.000, da Lily Machlig-Girardelli 10.000, da Dario e Clairette Doria 10.000 pro Lega Nazionale; dal dott. Edmondo Dose jun. 10.000, dalle famiglie Giorgio e Mario Righi 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Glessi-Tommasi 10.000, da Claudia e Giorgio Comisso 10.000 pro Centro tumori; da Mädy Küchler 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla fam. Petronio 10.000 pro Associazione medica triestina (fondo vedove e orfani); dalla ditta Michele Detoni succ. 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici; da Alberta Gorgatto 5000 pro 1.a Divisione lungodegenti Ospedale Gregoretti; da Diana e Silvano Maizzan 10.000, dal dott. Dino Papo 10.000 pro Lions Club (fondo beneficienza); da Bianca e Adolfo Revere 10.000 pro Comunità israelitica; da Maria Pia 10.000, dal prof. Egone Golimari 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Lidia Nordio-Piani 10.000 pro Istituto d'arte premio arch. C. e U. Nordio.

In memoria di Otello Zuiz da Albertina Crismani 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Zuiz Amelia).

In memoria del generale Arturo Torriano da Irma Capponi-Bertolini 3000 pro Chiesa S. Bartolomeo (op. Missionarie); da Andreina e Giovanni Storici 10.000 pro ECA.

In memoria di Umberto Gambale da Raniero e Marcellina Grion 5000 pro Banca del sangue; da Margherita Grion 5000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Vinicio Ranieri dalla famiglia Leonarduzzi 10.000, da Anneliese, Giorgio, Franco, Patrizia, sig. Spangaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Prisco dai dipendenti ex imposte di consumo 20.000 pro Assoc. it. assistenza spastici (bambini).

In memoria del rag. Vladimiro Dobrina da Luigia Brunello 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Cornelia Lostuzzi ved. Manzan dalle amiche del bagno Lanterna 27.000 pro Centro cardiologia Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Pino Bartolotta dallo stabile n. 6 di via Economo 7000 pro Centro tumori.

NON SI ARRESTO' AL SEGNALE D'«ALT» DEI CARABINIERI

ERA CARICA DI PECCATI LA VETTURA FRETTOLOSA

Fu resa ancora più sospetta dalla pazza fuga del guidatore e dalle fiamme che la divorarono - Qualche riduzione di pena

Il fermo, di un'utilitaria di vecchio tipo che procedeva a forte velocità, porta davanti alla Corte d'appello cinque uomini coinvolti in una serie di reati.

Del processo, che si celebra dinanzi alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e composta dai consiglieri dott. Burattini, dott. Petris, dott. Mansi e dott. Vecchioni, P.G. il dott. Cariglia, cancelliere Paolich, sono protagonisti Armido Pavat, 27 anni, da Cittanova, residente a Milano e i triestini Sergio Licurgo, 35 anni, via Boito 6, Giacomo Levi, 52 anni, via Foscolo 72, Mario Leo, 34 anni, via Grandi 2, e Gianni Canario, 29 anni, via Forti 72.

Pavat è accusato di una serie di furti pluriaggravati continuati, di concorso in incendio doloso insieme a Licurgo e di guida senza patente; Licurgo è chiamato a rispondere di concorso in ricettazione insieme agli altri tre imputati, di detenzione illegale di una pistola lanciarazzi e di incauto affidamento della vettura «Fiat 600» a Pavat; Leo, Levi e Canario compaiono davanti alla Corte per concorso di ricettazione.

Il procedimento d'appello si apre alla presenza di quattro degli imputati, due in stato di detenzione, Pavat e Licurgo, e due a piede libero, Leo e Canario; Giacomo Levi ha fatto richiesta di non comparire in giudizio.

Il consigliere dott. Burattini dà lettura dei fatti che portarono i cinque davanti al Tribunale, che il 10 marzo scorso condannò Pavat a 4 anni di reclusione, 400 mila lire di multa, 3 mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda; Licurgo a 2 anni, 500 mila lire di multa e 4 mesi di arresto; Leo a 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, Canario e Levi entrambi a 6 mesi e 60 mila lire di multa.

Nel giugno dello scorso anno — spiega il consigliere relatore — i carabinieri avevano notato una «Fiat 600» procedere a fortissima velocità. Visti inutili i segnali fatti al conducente perché si fermasse, i militari si posero all'inseguimento della macchina che riuscirono a bloccare in via Flavia.

Il guidatore — un giovane biondo in seguito identificato per Pavat — uscì dall'auto e si mise a correre, a perdifiato, scavalcando infine il muro di cinta di uno stabilimento industriale. Qui, il fuggitivo venne bloccato dagli operai, ma riuscì a divincolarsi, facendo perdere le proprie tracce, ma non per molto, perché verso la mezzanotte dello stesso giorno, lo catturavano.

L'auto risultò di proprietà del Licurgo, il quale, interrogato, affermò d'averla prestata al suo amico Pavat e quest'ultimo disse d'essere scappato, perché sprovvisto della patente di guida. L'automobile venne dai carabinieri portata in una rimessa, dove però, nottetempo, venne incendiata.

Poiché le fiamme erano state appiccate alla sola «600», i militi si insospettirono e ritenendo che il fuoco fosse stato dato per distruggere elementi compromettenti, perquisirono la casa di Licurgo, dove rinvennero la pistola lanciarazzi. Le indagini proseguirono e si scoprì che Pavat era l'autore di una serie di furti: in un appartamento di via Bellosguardo, di proprietà di Ezio Prelli, dove il giovane aveva trafugato alcuni orologi, un libretto di risparmio e monete d'argento, oltre ad altri oggetti; in una tabaccheria di Punta Sabbioni, da dove erano spariti stecche di sigarette e alcuni accendini; in un albergo di Jesolo, da dove fu asportata una cinepresa ed in una «Fiat 500», sempre a Jesolo, da dove venne trafugato un apparecchio radio.

Fu a questo punto — continua il dott. Burattini — che entrarono in scena Leo, Canario e Levi. Infatti quest'ultimo comperò sigarette ed accendini pagandoli 90 mila lire, che gli vennero offerti da Leo e da Canario, i quali a loro volta, li avevano avuti da Licurgo. Inoltre nella vettura di Canario vennero rinvenuti gli orologi rubati in via Bellosguardo, che l'uomo confessò di aver ricevuto da Pavat.

Da questi fatti scaturirono le imputazioni e le condanne delle quali abbiamo riferito sopra.

Tutti e cinque presentarono appello avverso la sentenza di primo grado. Il Pavat, assistito dall'avv. Moro, per ottenere una riduzione della pena; il Licurgo, difeso dall'avv. Geronti, per chiedere l'assoluzione per insufficienza di prove, in quanto egli sarebbe stato un semplice intermediario, non un ricettatore. A suo dire le monete che lo accusano sarebbero state da lui regolarmente acquistate quattro anni fa; quanto alla pistola lanciarazzi trovata in suo possesso, si tratterebbe di un semplice giocattolo e non di un'arma vera e propria.

Levi, con il patrocinio del prof. Kostoris, si era appellato contro la sentenza perché riteneva eccessiva la pena, trattandosi di generi di monopolio per i quali non era ipotizzabile la provenienza furtiva. Canario e Leo, assistiti dall'avv. Frezza, presentarono appello per sollecita concessione dei benefici di legge sulla base della loro buona condotta processuale e dell'esiguità dei loro precedenti.

L'avvocato generale Cariglia nel chiedere la conferma della sentenza impugnata fa rilevare che si tratta di persone tutte gravate da precedenti penali e si oppone al parziale rinnovamento del dibattimento di primo grado, chiesto dall'avv. Geronti per Licurgo, con l'audizione di due testi in merito alle monete in possesso di quest'ultimo. I difensori espongono e approfondiscono i motivi di appello e la Corte si ritira in camera di consiglio.

La sentenza del Tribunale viene parzialmente riformata con la diminuzione della pena a Pavat, condannato a 3 anni di reclusione e 300 mila lire di multa; a Licurgo, un anno di reclusione e 200 mila lire di multa, e con la concessione a Leo e Canario della sospensione condizionale della pena. Per Levi la pronuncia di primo grado rimane invariata.

Slitta il bustometro fino a Capodanno

L'Unione Commercianti comunica che a conclusione di un incontro avvenuto nei giorni scorsi al ministero delle Poste tra il sottosegretario Tiriolo, il direttore generale delle poste Monaco, alti funzionari e il presidente della Federazione nazionale cartolibrai Saccone, è stata presa la decisione, anche se non in forma ufficiale, di prolungare fino al 31 dicembre prossimo la validità di qualsiasi tipo di formato di buste senza l'applicazione di soprattassa.

Una tale decisione viene salutata con soddisfazione, specialmente nel settore delle cartolerie, poiché offre più concrete possibilità di smaltimento delle scorte.

L'Unione commercianti ritiene altresì di dover informare che quasi certamente questa sarà l'ultima proroga concessa e pertanto raccomanda ai propri associati di regolarsi in merito.

MOSTRE D'ARTE

Savro Sovre

A Muggia, nella saletta d'Arte, «Il Mandracchio», dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, s'inaugura questa sera alle 18 una mostra personale del pittore sloveno Savo Sovre.

L'artista, finora conosciuto come illustratore di libri per bambini, si presenta in veste di ritrattista. La rassegna rimarrà aperta fino al 16 prossimo con il seguente orario: giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30.

Pina Buda

S'inaugura stasera alle 18.30 e potrà essere visitata fino al 16 prossimo nella galleria «Alla Corsia Stadion» di via Battisti 14 una mostra personale della pittrice lombarda Pina Buda. Orario 10.30 - 12.30 e 17.30 - 19.30.

Alla Galleria Inter d'arte Alba di Ferrara

ESPONE
Roberto Tigelli
Tichtl de Turingene
dal 3 al 9 settembre 1977

SPELEOLOGI DELLA COMMISSIONE BOEGAN NEL MEZZOGIORNO

ALLA SCOPERTA DELL'ACQUA

Preziose riserve idriche sotterranee individuate nell'Alburno

L'altopiano dell'Alburno è una tra le più interessanti aree di tipo carsico dell'Italia meridionale soprattutto perché è ricco di una circolazione idrica sotterranea, che probabilmente potrà essere sfruttata. La commissione Grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie, durante la sua quindicesima campagna speleologica in quella zona conclusasi alcuni giorni fa, ha esplorato il corso sotterraneo del torrente che scorre a 400 metri di profondità nel terzo inghiottitoio dei Piani di Santa Maria. Già nella precedente spedizione del 1975 era stato raggiunto il corso d'acqua sotterraneo, ma per mancanza di attrezzature adatte l'esplorazione fu rinviata.

Durante la campagna di quest'anno gli speleologi triestini hano potuto risalire il torrente per circa 200 metri fino ad un sifone che preclude ogni possibilità di ulteriori proseguimenti se non con mezzi eccezionali; a valle il corso d'acqua è stato seguito per altri 200 metri fino al punto in cui una grossa frana ostruisce il passaggio.

La portata dell'acqua, secondo i calcoli è di circa 10 litri al secondo, quindi notevole, se si considera che da quasi cinque mesi non piove nella zona; pertanto si potrebbe disporre, proprio nei momenti di siccità, di una importante riserva d'acqua.

In vista di un eventuale sfruttamento è stato prelevato un campione dell'acqua sotterranea che sarà sottoposto ad analisi nel laboratorio provinciale. E' probabile che le acque risultino potabili, come quelle della vicina Grava del Fumo che hanno, peraltro, una portata notevolmente inferiore.

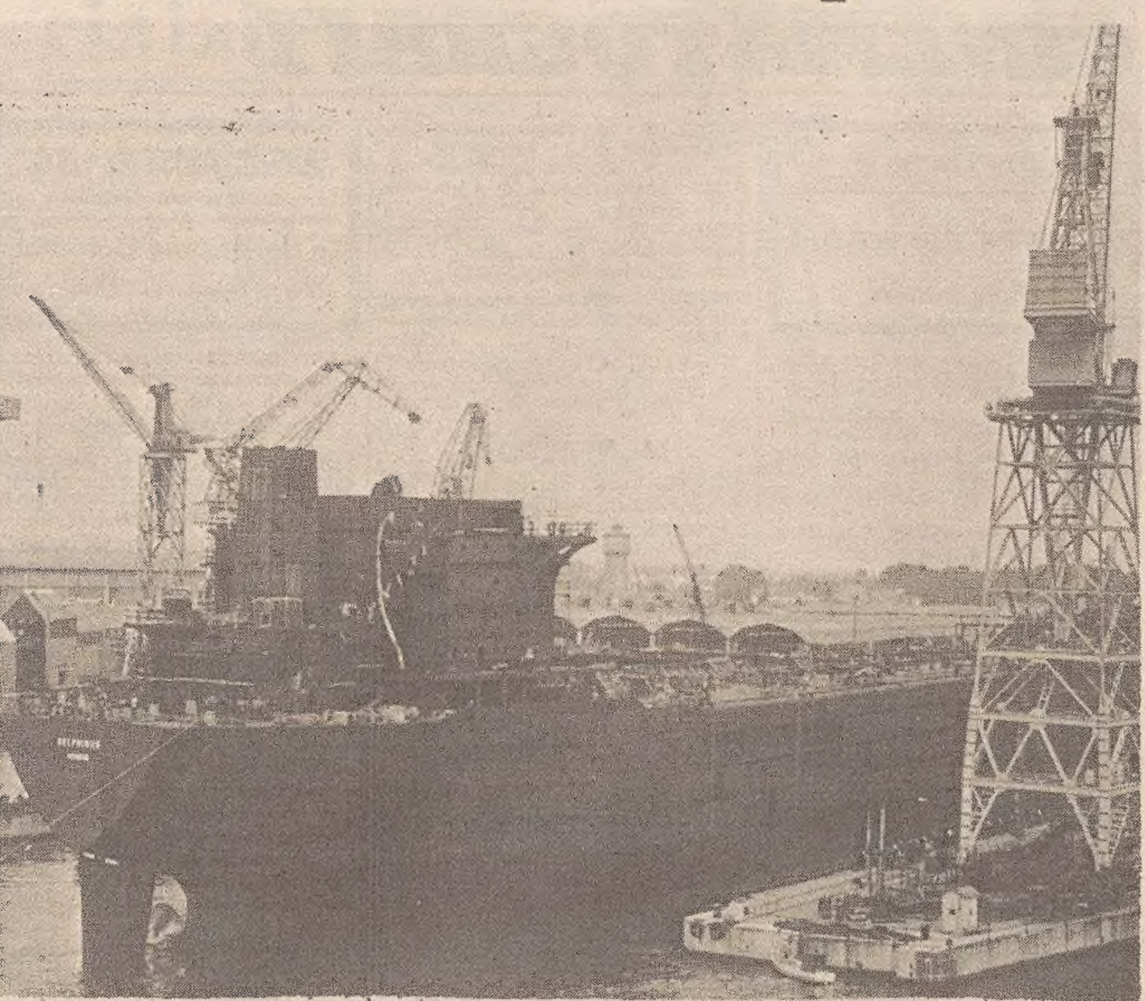
Data la complessità della grotta che si sviluppa per oltre un chilometro e raggiunge i 420 metri di profondità, la squadra della commissione Grotte ha installato un campo interno per sei persone a 300 metri di profondità, concludendo in due giornate di lavoro l'esplorazione ed il rilievo della cavità, operando con canotti pneumatici e tute da sommozzatori.

Hanno partecipato alla spedizione diretta dal presidente della commissione grotte Carlo Finocchiaro, Marcello Delise, Sabato Landi, Tullio Ferluga, Fulvio Forti, Daniela Michelini, Elio e Chiara Padovan, Spartaco Savio, Sergio Serra, Louis Torelli e Mauro Zerial.

Su invito della commissione grotte ha preso parte all'esplorazione lo speleologo viennese Gerald Siebert.

FESTA DEL LAVORO ALL'ITALCANTIERI DI MONFALCONE

Eccezionale e felice varo della motonave «Delphinus»

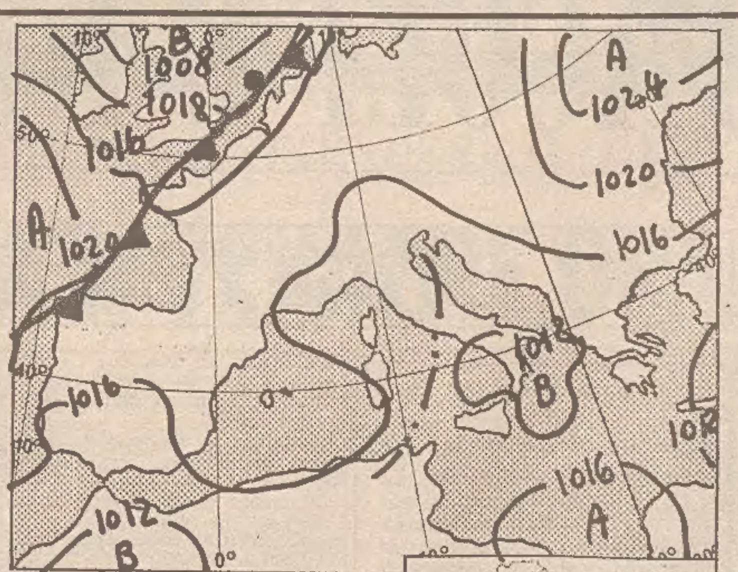


Nello stabilimento navale dell'«Italcantieri» di Monfalcone è avvenuto ieri il varo, per galleggiamento, della motonave «Delphinus», di 81 mila tonnellate di portata lorda, già avviata in conto proprio e poi destinata alla «Sidermar» di Genova, nell'ambito del piano di ristrutturazione della «Finmare».

L'operazione di ieri è stata eccezionale, in quanto si è trattato della prima nave uscita dal grande bacino del cantiere dalla parte poppiera e non dalla prua. La «Delphinus» è una motonave a un'elica, lunga 249 metri e larga 32, con nove stive idonee al trasporto di carico secco alla rinfusa o al trasporto di minerali in stive alterne. Dotata di un apparato motore diesel del tipo «A 900.7», costruito dalla società Grandi Motori Trieste, della potenza di 20300 cavalli-asse, la nave potrà sviluppare una velocità di 17,3 nodi a mezzo carico.

L'unità fa parte di un gruppo di sei navi già realizzate e in corso di realizzazione (quattro a Monfalcone e due a Genova Sestri) tutte destinate alla «Sidermar». La prima, «Ursa major», realizzata a Sestri, è stata consegnata a Genova nella prima settimana di agosto; la seconda «Perseus», ha lasciato il cantiere di Monfalcone sabato scorso, diretta a Livorno per i lavori di carenaggio e verrà consegnata alla società armatrice nella metà di settembre. Un'altra nave della stessa serie, verrà impostata nel cantiere di Monfalcone il 5 settembre.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo residui e locali annuvolamenti. Sulle rimanenti regioni nuvoloso o temporaneamente molto nuvoloso con brevi rovesci locali e temporali che sulla Puglia, Basilicata e Calabria potranno assumere occasionalmente anche carattere di forte intensità.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli o moderati locali.

Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 28; Bolzano 14, 27; Verona 20, 26; Venezia 20, 27; Milano 17, 24; Torino 13, 25; Genova 18, 27; Bologna 17, 22; Firenze 18, 25; Pisa 17, 25; Ancona 19, 22; Perugia 14, 23; Pescara 17, 24; L'Aquila 15, 20; Roma Nord 18, 26; Roma Fiumicino 20, 26; Campobasso 13, 22; Bari 19, 26; Napoli 18, 24; Potenza 12, 21; Santa Maria di Leuca 21, 28; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 19, 30; Messina 22, 28; Palermo 22, 26; Alghero 18, 25; Cagliari 17, 29.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 16, 20; Atene 21, 29; Beirut 22, 30; Belgrado 17, 28; Berlino 15, 22; Bruxelles 13, 22; Copenaghen 15, 22; Francoforte 15, 27; Ginevra 11, 20; Helsinki 12, 20; Kiev 14, 24; Lisbona 16, 27; Londra 15, 20; Madrid 10, 30; Mosca 13, 26; New York 21, 31; Oslo 14, 19; Parigi 13, 22; Rio de Janeiro 17, 24; San Francisco 13, 17; Seul 20, 28; Singapore 26, 32; Stoccolma 14, 21; Teheran 21, 31; Tel Aviv 22, 29; Tokio 24, 30; Toronto 19, 30; Vancouver 10, 19; Vienna 17, 26.

VOLONTA' DI CRESCITA

Inaugurata a Pordenone la Fiera campionaria

Il sottosegretario all'industria, on. Erminero, ha inaugurato a Pordenone la 31.a Fiera campionaria nazionale. Alla rassegna partecipano 500 espositori italiani e stranieri, ospiti su un'area di oltre cento mila metri quadrati. Particolare interesse ha la rassegna per il tema della ricostruzione delle zone friulane colpite dal terremoto, con settori riservati ai materiali e alle tecniche dell'edilizia per rendere confortevoli e sicure, anche sotto il profilo sismico, le abitazioni.

Il sottosegretario Erminero, dopo aver rilevato che, per quanto riguarda il Friuli, il 1977 resterà come il periodo di collaudo dell'operosa e tenace volontà di tutta la popolazione sulla via della rinascita, ha detto: «Credo che da questa manifestazione possiamo trarre auspici positivi, perché essa rappresenta una testimonianza concreta dello spirito, della volontà di crescita, della volontà di progresso, e della fiducia in se stessi che hanno le genti friulane».

In precedenza, il presidente della Giunta regionale Comelli, aveva illustrato le varie fasi svolte per giungere alla legge della ricostruzione e all'impegno di tutti per la rinascita del Friuli.

Al Festival della stampa socialista ai giardini ex-Europa di Muggia, alle ore 20.00 è in programma lo spettacolo sulla condizione femminile del gruppo «Le donne cantano» con Daniela Candio, Dania Colombo e Lina Durand. Precedentemente si svolgerà un dibattito sulla condizione femminile a cui parteciperà Ornella Mariani del Comitato Centrale del PSI.

Cronache degli spettacoli

Oggi in Cattedrale il coro «Illersberg»

Il primo concerto corale del ciclo «Musica nelle chiese», promosso e patrocinato dall'Azienda di soggiorno e turismo, ha luogo questa sera, con inizio alle 21, nella cattedrale di San Giusto e ne è esecutore il noto complesso «Antonio Illersberg».

Il coro è stato costituito nel 1962 e, sotto la guida, esperta e appassionata dei maestri L. Gagliardi prima e M. Strudthoff poi, ha raggiunto vastissima popolarità per l'originale ed efficace interpretazione del folclore triestino e friulano. Nel frattempo, però, il coro ha saputo, pazientemente e sapientemente, curare lo studio dei classici; in questi ultimi anni, grazie all'impegno comune e all'intelligenza e alla sensibilità musicale dell'attuale maestro Tullio Riccobon, ha realizzato la sua più grande aspirazione: quella di diventare un coro polifonico.

Proprio nella polifonia, l'«Illersberg» ha toccato i livelli qualitativi più alti cui un coro dilettante possa aspirare, riuscendo a vincere il concorso internazionale di canto corale «Guido d'Arezzo». Si può, quindi, affermare che un'esibizione del coro «Illersberg» costituisce un'autentica espressione culturale.

Questo il programma. Josquin des Pres: «O Domine Jesu Christe»; Matteo Asola: «Lapidaverunt Stephanum»; Giorgio Mainero: «Magnificat»; Tomas Luis da Victoria: «Tenebrae factae sunt»; Francis Povlanc: «Laudi di Sant'Antonio»; Arnold Schoenberg: «Verbundenheit»; Pierluigi da Palestrina: «Incipit oratio Jeremiae profetae»; Jacobus Gallus: «Confirma hoc Deus» ed «Ecce quomodo moritur Justus»; Leo Hassler: «Cantate Domino»; Francis Paulanc: «Tre piccole preghiere di San Francesco»; Zoltan Kodaly: «Angeli e Pastori».

«La pancogola...» sabato al Politeama Rossetti

Con ingresso gratuito sabato 10 settembre alle ore 20.30 al Politeama Rossetti si rappresenterà l'operetta dialettale in due tempi «La pancogola e l'arciduca». La recita offerta alla cittadinanza dall'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste, su interessamento dell'assessore allo sport e tempo libero professor Mario Lanza, per l'occasione è stata riveduta e ampliata a cura degli autori Bruno Cappelletti, Ruggero Paghi e Galliano Buttignoni. Gli inviti potranno essere ritirati da martedì 6, dalle ore 9 alle 13, presso gli uffici dell'Azienda autonoma di soggiorno in piazza Unità d'Italia sotto il Municipio.

La recita sarà a favore del recupero dei ragazzi subnormali (ANFFaS) e a tale scopo nel salone antistante la platea sarà posta un'urna per la raccolta volontaria dell'offerta.

E' stato confermato che per questa edizione «straordinaria» dell'operetta saranno in scena circa una cinquantina di comparse raccolte nei complessi del «Balletto città di Muggia» diretto dalla maestra Berenice Zamberlini, che si esibirà in una serie di coreografie create dalla stessa maestra e la banda di Servola diretta da «Lallo».

La sceneggiatura è stata ideata da Flavio Bertoli e Ruggero Paghi, costumista Marialuisa Hirsch. Direttore e concertatore d'orchestra maestro Galliano Buttignoni, regia Bruno Cappelletti.

Gita alpinistica per studenti

Entro giovedì 8 devono essere comunicate alla sede di via Silvio Pellico 1 del CAI XXX Ottobre (telef. 68-795) le adesioni alla gita-premio in montagna organizzata gratuitamente dall'ESCAI per i giovani che hanno concluso la terza media ottenendo il giudizio «ottimo» e «distinto» e aperta a tutti gli studenti. La gita alla quale è già assicurata la partecipazione d'una ventina di ragazzi si effettuerà domenica 11. Per le 19 di venerdì 9 è in programma nella sede del CAI una riunione illustrativa.

I tributi comunali entro il 20 settembre

Entro il 20 settembre dovrà essere presentata denuncia ai fini dell'applicazione dei seguenti tributi comunali: tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche; tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni. La denuncia ai fini dell'applicazione dell'imposta sui cani va prodotta invece entro 5 giorni dall'inizio del possesso o della detenzione dell'animale.

Ogni denuncia va presentata alla ripartizione IV - imposte e tasse del Municipio (Largo dei Granatieri n. 2-III piano, stanza n. 272) che mette gratuitamente a disposizione dei denuncianti i moduli necessari. Chiunque, essendo obbligato, non presenti la denuncia entro il termine stabilito o presenti denuncia incompleta o infedele, è soggetto alle sanzioni previste dagli articoli 292 e 296 del T.U. per la Finanza Locale.

Deroghe agli orari delle cartolibrerie

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, informa che a seguito dell'anticipato inizio dell'anno scolastico le deroghe alla chiusura per settimana corta delle cartolibrerie e librerie nei due lunedì precedenti e seguenti l'inizio dell'anno scolastico verranno effettuate nelle seguenti giornate di lunedì: 12, 19 e 26 settembre e 3 ottobre.

DOMENICA TERZA MARCIA NON COMPETITIVA

Alla scoperta delle calli e dei bei colli di Muggia

Medaglia ricordo e allegria ai partecipanti

L'Unione Sportiva Muggesana, in collaborazione con il G.S. San Giacomo e con il patrocinio della locale Azienda di soggiorno e turismo, indice e organizza la III Muialonga, gara non competitiva libera a tutti lungo i colli del Muggesano allo scopo di far conoscere ai veri sportivi le bellezze naturali di Muggia e dei suoi dintorni.

La manifestazione si svolgerà domenica 11 settembre sul percorso: Bar Stadio, via Forti, Pisciolon, via Vivoda, Chiampore, Darsella, San Floriano, Fortezza, Lazzaretto, costiera, Boa, San Rocco, lungomare, corso Puccini, via Roma, viale Mazzini, viale XXV Aprile, Bar Stadio per complessivi 11,240 km.

Le iscrizioni si ricevono presso il bar Stadio di viale XXV Aprile 41 a Muggia verso la quota di lire 1500 indistintamente fino alle ore 8.30 di domenica 11 c.m. La partenza sarà data alle ore 9 precise e il tempo massimo consentito sarà di 3 ore.

Funzioneranno posti di controllo ristoro e assistenza a Chiampore (al km 2,33 con offerta di vino) a Boa (al km 6,77 con offerta della pastasciutta) e all'arrivo (al km 11,240 con offerta di tè caldo).

A ogni partecipante verrà consegnata una medaglia-ricordo; ai primi cinque arrivati verranno consegnate coppe artistiche; ai gruppi con un minimo di 10 partecipanti verranno assegnate coppe o targhe; ai concorrenti più giovani, più anziani, simpatici, belli, brutti, eleganti, astemi ecc., la giuria, a suo insindacabile giudizio, assegnerà premi in natura.

Il comitato organizzatore dell'Unione Sportiva Muggesana declina ogni responsabilità per danni a cose o persone che si verificassero durante la manifestazione e invita tutti a partecipare alla III a Muialonga, entrata ormai tradizionalmente nelle manifestazioni muggesane.

MARTEDI' SE NE PARLERA' AL CONSIGLIO REGIONALE

Sul Friuli amaro tante interrogazioni

Quesiti dei partiti sull'inchiesta giudiziaria Proposta un'indagine politico-amministrativa

Il presidente dell'Assemblea regionale, Pittoni, ha convocato per martedì prossimo, 6 settembre, alle ore 9.30, il Consiglio regionale. Riprende così in pieno l'attività legislativa della Regione che come è noto è proseguita quasi ininterrottamente anche durante il mese di agosto, in sede di commissioni consiliari permanenti.

L'ordine del giorno dei lavori del Consiglio regionale prevede l'esame del disegno di legge relativo alla segreteria straordinaria per la ricostruzione (relatore il consigliere Biasutti) nonché l'esame del provvedimento legislativo che prevede interventi a favore delle attività teatrali di cui sarà relatore il consigliere Persello.

Come di consueto la prima parte della riunione del Consiglio sarà dedicata alle risposte della Giunta alle interrogazioni ed interpellanze. In tale occasione il presidente della Giunta regionale, Comelli, darà un'unica risposta alle interrogazioni presentate dai vari gruppi in ordine agli episodi relativi alla inchiesta giudiziaria sul piano dei prefabbricati del Commissario straordinario per il Friuli. Si prevede che in quell'occasione i gruppi politici del Consiglio regionale puntualizzeranno le rispettive posizioni.

In effetti moltissimi sono state, da parte di tutti i partiti, le interrogazioni e le interpellanze di merito alle dimissioni di Zamberletti. Per la DC il capogruppo consiliare Biasutti, ha interrogato la Giunta «per conoscere le sue valutazioni sul grave episodio e per sapere quali iniziative intenda adottare per consentire un'efficace continuazione dell'azione che viene svolta a favore delle popolazioni terremotate». Per il PRI, il capogruppo Pietro Severino Bertoli ha interrogato la Giunta al fine di conoscere «quali iniziative la Giunta intenda assumere per accertare fatta salva l'autonomia e indipendente azione della Magistratura, il reale fondamento dei fatti denunciati e per ristabilire la fiducia dei cittadini nelle istituzioni democratiche». I consiglieri Colli, Magrini e Zorzenon (PCI) hanno chiesto in particolare a Comelli «se la Giunta non ritenga di dover procedere all'attuazione degli indirizzi recentemente approvati dal Consiglio per il rafforzamento delle autonomie locali e delle loro strutture adeguandole alle crescenti incombenze della ricostruzione», affinché «si realizzi la partecipazione popolare ed il controllo democratico, concreta garanzia di una corretta utilizzazione dei mezzi messi a disposizione per la ricostruzione».

I consiglieri socialisti Zanfagnini, Volpe e De Carli hanno rivolto la loro interrogazione chiedendo «se la Giunta non ritenga di dare attuazione con coerenti comportamenti all'espressa volontà politica del Consiglio di andare ad un immediato rafforzamento dei poteri e delle strutture dei Comuni e delle Comunità, onde garantire una reale partecipazione e coinvolgimento delle popolazioni nell'immane compito della ricostruzione». Per il PSDI, i consiglieri Lonza e Vitale hanno chiesto a Comelli «di chiarire le intenzioni della Giunta sugli interventi già fatti e da farsi per accertare fino in fondo le rispettive responsabilità di fronte alla pubblica opinione».

I consiglieri del PLI Trauner e Rinaldo Bertoli hanno rivolto un'interpellanza per conoscere in particolare «se la Giunta non intenda assumere iniziative atte a permettere l'eventuale creazione di organi, composti da persone di alte qualità morali e di capacità indiscutibili, che possano, dopo un esame della situazione, fornire alla pubblica opinione quella tranquillità di giudizio che atti incresciosi o di natura delinquenziale hanno profondamente turbato».

I consiglieri del MSI-DN Morelli, Boschi, de Ferra e Parigi hanno interrogato il presidente della Giunta per sapere, in particolare, «se non creda opportuno sollecitare la costituzione di una commissione consiliare con il compito di un'indagine politico-amministrativa su tutto il piano dei prefabbricati, con diversa finalità dell'inchiesta giudiziaria in corso.

STASERA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Finale a sorpresa del cinema francese

(Fa. P.) Pare che gli dei della pioggia abbiano voluto farsi perdonare proprio in chiusura delle valanghe d'acqua rovesciate nei giorni passati su questa rassegna del cinema francese degli anni Settanta che si conclude stasera al Castello di San Giusto con «Tre amici, le mogli e, affettuosamente... le altre» (1975) di Claude Sautet (le esperienze e le crisi esistenziali di un gruppo di amici di mezza età, interpretati da Yves Montand, Michel Piccoli, Gérard Depardieu, Serge Reggiani) e con un film definito «a sorpresa», non previsto dal programma originario.

La pioggia, purtroppo, è riuscita in parte a guastare una manifestazione che va considerata di assoluto livello internazionale per la serietà e la varietà delle scelte operate da Lorenzo Codelli e Rosella Pisciotta della «Cappella Underground», che hanno messo insieme con notevoli difficoltà la ventina di film editi e inediti della rassegna con il supporto dell'Azienda di soggiorno e turismo. Visto che, dopo il nuovo cinema americano presentato lo scorso anno e il nuovo cinema francese di quest'anno, nel '78 si intende continuare in questa esplorazione delle strade che vanno aprendo i giovani registi delle grandi cinematografie occidentali (toccherà all'Inghilterra?), un ammonimento s'impone: ed è quello di provvedere fin dall'inizio — sia pure affrontando un impegno di spesa che sappiamo non indifferente — ad una sala cinematografica alternativa in cui allestire le proiezioni avversate dall'immancabile cattivo tempo agostano.

Altro problema organizzativo, quello delle traduzioni per i film in lingua originale, stavolta risolto con lo speaker fuori campo, ma che si potrebbe affrontare in via definitiva disponendo un servizio di traduzione simultanea con qualche centinaio di cuffie, come avviene ad esempio al festival del cinema nuovo di Pesaro. Altri suggerimenti per potenziare l'aspetto culturale dell'iniziativa: allestire delle piccole mostre collaterali con foto, documenti, diapositive di film, organizzare qualche incontro in più con registi e critici italiani e stranieri (quest'anno vi sono stati i tre dibattiti con Jean-Pierre Jeancolas, co-organizzatore della rassegna, e con i registi Féret e Comolli).

Tutto ciò, naturalmente, non intacca il valore intrinseco di documentazione e di informazione della rassegna, sottolineato dalla stampa e dalla televisione nazionale e straniera (sono dei giorni scorsi due note elogiative apparse su «Le Monde» e «Le Matin de Paris»). Segno che già al secondo anno l'iniziativa dell'Azienda di soggiorno e della «Cappella» si è conquistata un prestigio perlomeno pari rispetto a quello acquisito da altre manifestazioni più ricche e con anni di esperienza alle spalle.

I genitori degli alunni del liceo scientifico «Galileo Galilei» sono invitati a partecipare all'ultima assemblea generale riguardante l'anno scolastico 1976-77 che si terrà giovedì prossimo, 8 settembre, alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda.

ANTICHI TOPONIMI E PAROLE IN VERNACOLO LEGATI ALLA VITA CONTADINA DELLA CITTÀ

Costò molta pazienza ai gesuiti venire in possesso della vigna Francol

Deve aver avuto certamente un corso piuttosto lungo, difficile e cavilloso la procedura per l'esaurimento di alcune delle ultime volontà del patrizio triestino Francesco Francol, disposizioni espresse nel testamento «secreto» rogato il 21 aprile 1715 dal notaio Giovanni Casimiro Donadoni. In tale documento il Francol destinava un legato, consistente in una vigna situata nella contrada di Sant'Andrea, a favore del Seminario di S. Francesco Saverio gestito dai padri della Compagnia di Gesù, però a condizione che i beneficiatari si impegnassero a mantenere gratis agli studi un alunno designato da Domenico Francol, figlio del defunto Francesco.

Il Seminario di San Francesco Saverio, sorto a Trieste nel 1713 per liberalità del conte Mattia della Torre, aveva lo scopo di insegnare la lingua latina a quei giovani che dimostravano inclinazione per questo tipo di studi. Le lezioni venivano impartite dai vicini padri Gesuiti, i quali, provvedevano anche ai bisogni materiali degli alunni più poveri. Il benemerito istituto, partito con una dotazione iniziale di 9000 fiorini, in seguito si sostenne preminentemente con sovvenzioni e lasciti di cittadini facoltosi; al riguardo si ha notizia che numerosi furono in quel tempo coloro che contribuirono con somme di denaro, donazione di vigne, campi ed altri immobili, al mantenimento della benefica istituzione.

Anche Francesco Francol, alla vigilia d'intraprendere il grande passo, deve esser stato spinto da tale pio desiderio, e, scorrendo le successive clausole del testamento appare chiaro come la definitiva acquisizione della vigna da parte del Seminario abbia potuto trascinarsi ancora per tanto tempo. Infatti nel documento, oltre all'impegno a favore dello scolaro, vi era anche un'altra onerosa condizione che prevedeva la vendita della casa situata nella proprietà di S. Anna al «mandriaro» che l'abitava, e qualora il colono non intendesse acquistarla, il Seminario doveva impegnarsi a fargliene costruire una di nuova. Non ottemperando a queste clausole i padri Gesuiti dovevano obbligarsi a pagare alla vedova Francol la somma di 286 lire all'anno, e ciò fino all'adempimento di tutte le disposizioni.

Probabilmente con lo scopo di definire l'intricata vicenda, il 31 gennaio 1726, undici anni dopo, le parti si riunirono nel «venerabile» Seminario di S. Francesco Saverio alla presenza dei nobili signori Giovanni Battista Bonomo e Floriano Epis in qualità di testimoni. L'incontro non deve aver portato ad alcuna conclusione positiva, motivo per cui i Gesuiti avranno pagato, a seconda dei patti, ancora per ben 23 anni a Domenico Francol, successore della madre, la penalità prevista dal testamento «secreto» del defunto Francesco. Un tanto si deduce anche da quanto lasciò scritto Antonio Cratey nella sua «Perigrafia di Trieste», il quale riferisce la notizia con queste parole «... e finalmente nel 1749 pervenne in proprietà del Seminario la mandria situata in S. Andrea stata legata ancora nel 1715 dal nostro patrizio Domenico Francol». Anche se in questo caso il Cratey confonde il figlio con il padre, è evidente la conferma che la vigna di S. Anna, nel cui perimetro prosperavano numerosi gli ulivi fu solo in tale data acquisita definitivamente dal Seminario triestino. In merito vien da pensare che il testamento di Francesco Francol deve aver contenuto anche altre clausole «secrete» di tale ambigua cavillosità da far ammattire i padri Gesuiti, religiosi che erano tutt'altro che ignari di questioni giuridiche e comunque preparati a superare ben maggiori difficoltà.

Molto interessanti si rivelano, in altre parti del testamento in esame gli accenni ad antichi toponimi ed a vocaboli ancora legati alla vita contadina di quei tempi, alcuni dei quali ricordano ancora la loro lontana origine ladina. Nel documento sono nominati: una proprietà sulla strada di Zaule consistente in «arativo e ronchi», dei «baretti» situati in «Castion», la possessione di «Campo Marzo che confina con i campi del Petazzo», una vigna nella «contrata della Predara», un campo di ulivi in «Marces», ed infine una salina ubicata «fuori della Portizza di Riborgo».

Spesso la lettura di antiche carte da secoli conservate nei polverosi archivi di famiglia ci consente, al di là del loro precipuo interesse storico e giuridico, di reperire notizie sicure su alcune zone periferiche di Trieste oggi ormai del tutto conglobate entro il cerchio cittadino, ma che un tempo erano tutte conosciute con i loro nomi particolari, toponimi che certamente contengono il segreto dell'origine e dell'evoluzione delle nostre contrade.

Pietro Covre

LA VITA NEL PORTO

Trattative in ripresa tra le industrie dello Hinterland ed i Paesi del Nord Africa In settembre tre partenze per il Pakistan - Ottimi gli arrivi di caffè brasiliano

Traffici regolari

La stagione estiva segna generalmente una pausa nei traffici commerciali a causa della chiusura per alcune settimane degli stabilimenti industriali. L'attività produttiva ha ripreso in pieno il 24 agosto in Austria e il 28 in Germania. Si calcola che il ritmo del lavoro sarà quasi al completo verso la metà di settembre, proprio al termine della festa religiosa musulmana del Ramadan. Le trattative di affari sono già riprese da pochi giorni fra le industrie dello Hinterland e quelle del Nord Africa, Mediterraneo orientale e Medio oriente.

Una stasi quasi completa domina viceversa nelle relazioni con i paesi del Corno d'Africa (Etiopia, Eritrea, Gibuti, Somalia), a motivo del grande conflitto fra Etiopia e Somalia, e le conseguenze si fanno sentire anche sul Kenya ed Uganda. Un pò stentati gli affari col Sudan e quasi nulli quelli con la repubblica malgascia a regime filosovietico. Il traffico perciò si concentra sull'Egitto, Giordania del M. Rosso, Gedda, porto-base dell'Arabia Saudita, e sullo Yemen del Nord.

Tre partenze Lauro per Pakistan/Persico

Secondo la «sailing list» della ADRIA-Lines, tre grossi cargos di linea della Lauro partono in questo mese per il Golfo Persico, con una toccata per Caraci, e cioè: **«Rapido»** (15.100 tpl), mezzi da carico di 50 t: partita ieri (Pakistan), scali arabi - iraniani e Dubai (solo contenitori); **«Gioacchino Lauro»** (15.625 tpl): mezzi da carico fino a 140 t.; partenza il 20.9 per G. Persico; **«Cervo»** (12.692 tpl): mezzi da carico fino a 150 t.; partenza per G. Persico il 30 settembre.

Golfo Persico

L'espressione geografica «Golfo Persico» è di origine storica e con consuetudine viene usata, seppure impropriamente, ancor oggi. Ma sul cosidetto G. Persico i paesi rivieraschi sono di due distinti gruppi razziali (ed anche etnici): quello arabo (Semita), che comprende la sezione nord occidentale del Persico, dall'imboccatura dell'Eufrate-Tigri al sultanato dell'Oman sullo stretto di Hormur, e quello iraniano (del ceppo indoeuropeo), che abbraccia tutto il settore orientale del golfo.

Gli arabi qualificano l'area marittima come «Golfo Arabico», mentre gli iraniani lo definiscono come «Golfo Iranico». Per evitare contrasti, la «Sailing lists» delle compagnie armatoriali europee adottano la parola composta «Irabian Gulf», dando, così ragione ad ambo le parti, anche se l'Impero iraniano ha una popolazione di gran lunga superiore a quella degli stati arabi (Iraq, Iran, Arabia Saudita, emirati e stati meridionali ed insulari).

Caffè brasiliano

La D. Tripcovich, che rappresenta le società armatoriali brasiliane «Loide Brasileiro» e «Companhia Paulista», ci ha fatto presente che le navi dei due gruppi hanno sbarcato a Trieste più del doppio di caffè nei primi sei mesi dell'anno, rispetto al correlativo periodo del '76. Parte del caffè è stato destinato al deposito permanente dell'IBC di Rio de Janeiro (che ha sede nel P.F. Nuovo), ed il rimanente per conto di privati importatori.

Il 30 scorso è ripartito dal nostro porto il «Corina» (Comp. Paulista), dopo aver sbarcato 13.500 sacchi di caffè privato, oltre a legname lavorato, a tessuti e filati, ed imbarcato in prevalenza carta. Lunedì prossimo sarà in arrivo il «Rodrigo Torrealba», con 6067 sacchi di caffè privato, 320 tonn. di parchetti e segati e 200 t. di tessuti e filati.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Suonare all'Arena

VERONA — *L'Arena è una curiosa fetta di mondo in cui si raccoglie un esercito di uomini e donne per dar vita ai personaggi e alle vicende nate dalla fantasia e dalla creatività di altri uomini.*

Io ci suono, nell'Arena, da quest'anno. E' un'esperienza unica, fantastica «che intender non la può chi non la prova».

Mi piace recarmi un'ora prima almeno a lavorare, per osservare tutto quello che succede attorno a me. La vita ferve in questa immensa costruzione di centinaia di secoli. Quando ne varco la soglia, mi pare di entrare nel passato, schioccolando i miei sandali sulle antichissime pietre rotonde e liscie che ne costituiscono il pavimento. Adoro guardare i preparativi delle sarte, delle costumiste, la vestizione delle comparse, l'indaffararsi dei macchinisti, dei tecnici, degli elettricisti.

I cantanti sono una categoria a parte. Poche volte s'incontrano con noi, perché stanno sempre a scaldarsi la voce, a controllare l'emissione degli acuti, a ripassare la parte insieme ai Maestri collaboratori.

E gli strumentisti invece? Arrivano alla spicciolata, si siedono chi nei sotterranei, chi sui gradini, a preludiare. Qualche trombone lancia gli squilli da località imprecisate e la sua voce armoniosa vibra a lungo. Dopo aver scaldato lo strumento (che consiste nel suonare almeno un quarto d'ora), mi aggiro un po' in platea, poi curioso sul palcoscenico e talvolta m'inchino ad un immaginario pubblico, per sognare o per scherzare (in realtà l'ho fatto nei miei concerti, ma mai all'Arena magica).

Quando il tempo è bello, i rondoni pullulano nel cielo dell'Arena. Gridano, si rincorrono nel volo, sfrecciano veloci garrendo felici perché trovano tanti moscerini da mangiare, in un posto così bello e romantico.

Alle nove e mezzo i rondoni sono a nanna e allora per l'orchestra cala il flagello n. 1, costituito dalle orde di moscerini che si posano dappertutto, sui leggii, confondendosi colle note, entrano nelle orecchie, in bocca, pungendo e disturbando.

Poi spesso c'è il vento ed è un problema suonare con l'inclemenza dei vortici, che tendono a girarci le pagine, regolarmente saldate da mollette a forma di famelico caimano. La difficoltà viene al momento di voltare la pagina, perché bisogna velocemente togliere il caimano di sinistra e subito saldarlo, tenendo ferme le pagine col braccio fino a che il caimano di destra è stato di nuovo sistemato al suo posto.

Quando piove poi, è la catastrofe, specialmente se la pioggia è del tipo «temporale». Allora con la rapidità del baleno occorre mettere in salvo gli strumenti, delicatissimi e sensibilissimi (il mio costa quasi due milioni) e fuggire proteggendo anche lo spartito.

Nel tempo che dura la buriana, ci si mette al coperto nei sotterranei. Qui si assistono a scene degne dei «colossal storici» con le turbe di schiavi e cristiani pronti per essere serviti in pasto alle belve per il diletto del popolo (piuttosto sadico) romano.

C'è molto baccano e se si presta attenzione ci si può anche divertire. Molti usano un linguaggio colorito e soprattutto variato, secondo il proprio dialetto. E' una vera babele l'Arena. «Mi son de Trieste», mi presento. L'invariabile risposta è: «Una mula te scn, no xe vero? Bele mule gà Trieste».

Certo, sono una «mula» felicemente trapiantata qui per svolgere la mia professione che amo moltissimo. E ce ne sono di ragazze... giapponesi, negre, indiane finte e vere, anzi spesso non si capisce se una ragazza fa... l'indiana o lo è.

Mentre il diluvio continua, passano imprecando i ballerini inzaccherati, vivaci e pittoreschi nei loro bei costumi e il popolo del coro, sempre gaio e cordiale. Quando smette, si riprende la prova, ma in ormai disagiate condizioni causa l'umidità.

Talmente è importante il clima per l'Arena, che un giorno ho pensato che a Verona, durante le Messe, nell'invocazione del popolo, si dovrebbe aggiungere: «Perché stasera non piova sull'Arena, noi Vi preghiamo — ascoltaci Signore!»

Fiametta Zuliani

Da Rudolf a Rodolfo



Telefoto Ap

Londra — Il celebra ballerino sovietico Rudolf Nureyev in una scena del musical che si sta girando sulla vita di Rodolfo Valentino

LUTTO DEL MONDO DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO

È morta Ethel Waters grande signora del blues

Spontaneità e passione le valsero l'applauso del pubblico



LOS ANGELES — Si è spenta ad 80 anni Ethel Waters, la «grande signora» del blues e del gospel. Da tempo malata di cuore e diabete viveva poveramente in un quartiere alla periferia di Los Angeles.

Con lei scompare una delle figure più rappresentative del mondo del jazz, di Broadway e del cinema. Un nome che ai giovani può suonare sconosciuto ma che per due generazioni rappresentò il canto inteso come sublime espressione dello spirito. Una grande stella non soltanto del palcoscenico e dello schermo ma dell'arte.

Nata povera da una madre che aveva appena tredici anni, Ethel Waters conobbe i primi successi sui palcoscenici di Broadway ad appena diciassette anni. Fu la sua voce calda, e dai toni vibranti a lanciare il «St. Louis blues», un pezzo che doveva rimanere classico ed imperituro nella storia del jazz.

Appena due anni prima si guadagnava da vivere come ragazza di lavanderia dietro il modico compenso di un dollaro al giorno. L'anno successivo, quindicenne, era cameriera in un albergo di Filadelfia, un'esperienza che in un certo senso le giovò.

«Passavo ore davanti agli enormi specchi di quell'albergo e mi sentivo già attrice...». Ebbe a ricordare una volta.

Il debutto di Broadway doveva rivelarsi ricco di soddisfazioni. Fu dalla sua voce che sgorgarono per la prima volta in pubblico le parole e le note di brani come «Stormy weather»: la leggendaria «Dina» e «Am I blue». In breve divenne popolarissima ed i suoi musicals sinonimo di perfezione. A chi le chiedeva chi le avesse insegnato a cantare, Ethel rispondeva con il candore della gente di colore: «Chi ha mai insegnato ai pesci a nuotare e agli uccelli a volare. Non ricordo di aver mai preso lezioni».

A strapparla da Broadway e dalle sale di incisione, allora poche, fu per qualche tempo il cinema. Ed anche qui spontaneità e passione le valsero il plauso della critica e l'affetto del pubblico. La sua interpretazione in «Member of the wedding» si tradusse nella candidatura all'Oscar quale migliore attrice, era il 1952. Seguirono altre pellicole come «Cabin in the sky», «Pinky», mentre in quello stesso periodo veniva pubblicata la sua autobiografia «His eye is on the sparrow», rivelatasi un autentico best seller.

Fu soltanto nel 1959 che Ethel Waters abbandonò il blues e il jazz di New Orleans per diventare interprete sofferta di gospel, i canti ispirati a motivi religiosi prevalentemente biblici. Per lei fu l'inizio di una autentica missione.

Nel 1971, una delle sue ultime apparizioni in pubblico: chiamata alla Casa Bianca cantò davanti all'allora presidente Nixon ed altri ospiti illustri.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Vita segretissima Un matto da legare

«Lo sport» — In collegamento tra le reti televisive europee, alle 22, sulla Rete 1, da Düsseldorr (Germania Occidentale) la Coppa del mondo di atletica leggera, a colori. Sulla Rete 2, invece, alle 17.15, da Milano, campionati mondiali di sci nautico, sempre a colori. Successivamente, come di consueto, TG 2 - Sportsera, alle 19.25.

* * *

«Scuola serale per aspiranti italiani» (Rete 1, ore 20.40) — Il telespettatore conoscerà stasera, vedendo la Tv, ulteriori difetti dell'italiano medio. Di turno una famiglia che segue un corso di comportamento di vita collegiale: padri che criticano i figli, per fare un'esemplicazione. Poiché tutto si svolge in chiave umoristica, Dino Verde ha inserito anche in questa seconda puntata del programma un intervallo musicale, durante il quale si esibirà l'intera compagnia: Anno Mazzamauro, Orazio Orlando, Jenny Tamburi, Arnoldo Foà e Maurizio Micheli. Anno Mazzamauro eseguirà uno «sketch» sulla moglie svampita.

* * *

«La vita segretissima di Edgar Briggs» (Rete 1, ore 21.35) — Prende il via una serie di telefilm inglesi a colori. Con «Il disertore», diretto da Bryan Izzard. Protagonista un agente del servizio segreto del Foreign Office. Molti colpi di scena e altrettante situazioni paradossali. Interpreta Briggs David Jason.

* * *

«Morgan matto da legare» (Rete 2, ore 21.35) — Nel ciclo dedicato agli «anni arrabbiati del cinema inglese», presentato da Italo Moscati, viene proposto stasera questo film, diretto da Karel Reisz. Presentato a Cannes nel 1969, ottenne successo. L'interprete principale femminile, Vanessa Redgrave, fu premiata.

Morgan è un ragazzo, figlio di operai di sinistra, che cerca di mettersi in sintonia con una donna borghese. Leonie, per conquistarla architetta piani folli. Ma la donna, Leonie, decide alla fine di sposare il tranquillo Napier. Morgan, travestito da gorilla, crea scompiglio durante la cerimonia nuziale. Finisce in una casa di salute dove Leonie si reca a trovarlo per annunciargli che il figlio del quale è in attesa è suo. Altri interpreti, oltre alla Redgrave: David Warner, Robert Stephens, Irene Handl, Newton Blick, Nan Munro e Bernard Bresslaw.

* * *

«Premio Campiello 1977» (Rete 2, ore 23 circa) — Proclamazione del «supervincitore» di uno dei più prestigiosi premi letterari italiani, nel cortile di Palazzo Ducale, a Venezia. Il telespettatore, aprendo il televisore, non saprà chi sarà il fortunato o il meritatamente premiato. Prevedibile dunque una certa «suspense» durante lo spoglio delle schede. Ricordiamo che i cinque finalisti sono: Eugenio Travaini («Il vento in testa» - Rizzoli), Saverio Strati («Il selvaggio di Santa Venere» - Mondadori), Ferruccio Parazzoli («Il giro del mondo» - Bompiani). Gina Lagorio («La spiaggia del lupo» - Garzanti) e Carlo Della Corte («Cuor di padrone» - Ruzzante).

Una delegazione sovietica terrà una serie di incontri e conferenze in diverse località siciliane. Durante il soggiorno della delegazione, che visiterà la Sicilia da oggi al 12 settembre, sarà proiettata una retrospettiva del film sportivo prodotto nell'Unione Sovietica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO
Ore 21
«Cinema francese degli Anni '70»

«Tre amici, le mogli e affettuosamente le altre» di Claude Sautet, von Yves Montand, Michel Piccoli, Gerard Depardieu - 118'.
«Film a sorpresa», a conclusione della Rassegna.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 20.30: «Miramarski Sen», in sloveno. Ore 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal molo Audace (ore 19.20 e 20.50) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Padre padrone». Il film di Paolo e Vittorio Taviani, Palma d'oro dal Festival di Cannes. Protagonisti il triestino Omero Antonutti e Saverio Marconi. Non è vietato. Technicolor.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «La via della droga» con Fabio Testi e David Hemmings. V.m. 18 anni.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «California» il nuovo grande western italiano con Giuliano Gemma, William Berger, Miguel Bosè e Raymund Harmstrong. Per tutta la famiglia.
FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «I piloti del sesso». Sever. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16, ultima 22. Prima visione. «La notte dei falchi». Il più emozionante di tutti i film. Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Profumo di donna». Un film di D. Risi con V. Gassman, A. Belli, A. Momo
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Kolossal, i magnifici macisti». E' il più kolossale, il più comico, il più avventuroso e il più spettacolare film per tutti.
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Mannaia». Technicolor con Maurizio Merli, John Steiner e Sonia Jeannine.

AURORA. 16. Lo spettacolare technicolor di S. Corbucci «Vamos a matar compañeros» con F. Nero e T. Milian. Per tutti.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Per la rassegna «Le spie» oggi il classico «Ipcress» con M. Caine. Technicolor. Domani: «Cassandra Crossing».
CRISTALLO. 16.30: Continua con incredibile successo la rapida carrellata dei film di suspense con il film di Edgar Wallace: «Il gobbo di Londra». V.m. 14 anni. Technicolor. Domani: «Assassinio sull'Oriente Express».
MODERNO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Ritorna l'eccezionale «giallo» di D. Argento «L'uccello dalle piume di cristallo» con T. Musante e S. Kendall. Vederlo dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16: «La trappola di ghiaccio» con J. Coutu. Esaltato dal pubblico e dalla critica è uno dei più simpatici e divertenti film di W. Disney. Technicolor. Segue: «Paperone e il denaro».
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Technicolor. Rassegna del giallo. «Autostop rosso sangue». Franco Nero, Corinne Clery, David Hess. Regia P. F. Campanile. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Il comune senso del pudore». Divertentissimo e di grande attualità con A. Sordi, C. Cardinale, F. Bolkan. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Raramente è dato di assistere alla proiezione di un giallo poliziesco così avvincente come «Marlowe, il poliziotto privato». Altamente emozionante, lo si ammira col fiato sospeso dalla prima all'ultima scena. Non è vietato. Technicolor.
ASTRA. 16, ult. 22 precise. Alain Delon è «Zorro» con Ottavia Piccolo e Stanley Baker. Colori. Per tutti.
LUMIERE. Apertura sabato 10 c.m.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Operazione casinò d'oro». Tamara Dobson, Stella Stevens, Norman Fell. Avvincente 007.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala): «La Dolcissima Dorothea» di Peter Fleischmann. Technicolor con Anna Tenkel. Prima visione. V.m. 18 anni.

EX SOCI. 21: «Due cuori e una cappella». Divertentissimo con Renato Pozzetto, Agostina Belli e Aldo Maccione. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Invito a cena con delitto». Il più celebre film dell'anno con Peter Sellers, Alec Guinnes, David Niven e tutti i più celebri interpreti dei gialli. Colori.
GINNASTICA. 20.30: «Con tanti cari cadaveri». Poliziesco con F. Williamson.
SERVOLA. 21. (Bus 29. Spettacolo unico). «Il cavalier Costante Nicosia: ovvero Dracula in Brianza» con Lando Buzzanca, Sylva Koscina, Rossano Brazzi, Moira Orfei, Ciccio Ingrassia e Valentina Cortese. Colori. V.m. 14 anni.
SALESIANI. 20.45 (o in sala). «4 bastardi per un posto all'inferno».
SAN GIOVANNI. 20.30 (oppure in sala ore 20). «Exodus» con Paul Newman, Eva Marie Saint. Technicolor avventuroso.
VALMAURA. 21: «Sandokan» (parte II) con Kabir Bedi e Carol Andrè. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17. Burt Reynolds nella più drammatica interpretazione «Quella sporca ultima meta» con Eddie Albert. Un capolavoro senza precedenti. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Sette note nere». V.m. 14 anni.

GRATTACIELO
LA NOTTE DEI FALCHI
Prima visione

CAPITOL. 16: «La notte dei falchi».
CENTRALE. 16: «Questa è la mia terra». Ult. 21.30.
ODEON. 16: «La via della droga». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «La stanza del vescovo». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Cannonball». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Il margine». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.40 - 22: «Il portiere di notte» con D. Bogarde e C. Rampling. Colori. V.m. 18 a.

CORSO. 17 - 22: «Vizi privati e pubbliche virtù» con L. Balazsovitz e T. Ann Savoy. Scope a colori. Un film girato completamente in Jugoslavia. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «Il gatto dagli occhi di giada» con C. Pani e P. Tedesco. A colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 16.30-22: «I giovani leoni» con M. Brando e D. Martin. Scope a colori.
CENTRALE. 17.15 - 22: «Paperino e C. nel Far West». Cartoni animati di W. Disney e «Pecos Bill». Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Pinocchio» di Walt Disney. Cartoni animati a colori.
PRINCIPE. 18: «La battaglia d'Inghilterra» con Evelin Stewart e Van Johnson. A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «La spada del Cid» con C. de Berg e R. Carrey. A colori.

ARENA ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
La dolcissima Dorothea
PRIMA VISIONE

MARCELLIANA. 20.30: «L'urlo di Chen terrorizza tutti i continenti». A colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «La terra dimenticata dal tempo». Fantascienza a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Sfida a White Buffalo» con Charles Bronson, Jack Warden. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. Einzige vorstellung um 21.15 Uhr. In deutscher sprache: «Perix der Kater und der 3 Mausketiere». Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sweet Love». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Ma... chi ha fatto questo bebè?» con D. Gray e N. Roquevert. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Il conte di Montecristo».

RONCHI

RIO. «Cannonball».
EXCELSIOR. «Emmanuelle in America». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Una donna chiamata moglie».
GARIBALDI. «La orca». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo».

SAN DANIELE

CICONI. «La gang dell'anno santo».

Ha avuto compassione della «gatta inglese»

TAORMINA — Innervosito perché lo spasimante respinto dalla protagonista stava per uccidere il rivale, uno spettatore è saltato sulla scena ed ha aggredito, l'attore Alain Salamon.

l'inconsueto episodio è accaduto nel teatro greco di Taormina durante la rappresentazione di «Pene d'amore di una gatta inglese» che gli attori della compagnia «TSE» di Parigi hanno portato al secondo Festival internazionale del teatro. Molti spettatori ritenendo che l'intervento dello spettatore fosse previsto dal copione hanno applaudito a scena aperta. L'aggressore è quindi fuggito ed Alain Salamon, sebbene dolorante, ha proseguito la recitazione.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7.20, 9, 10, 12, 13, 15, 18, 19, 20, 23.10; 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Le nostre orchestre; 11: Album di venticinque e li dimostra; 12.05: L'altro suono estate; 13.30: Show down; 14.30: Posso darti del tu?; 15.05: Sopra il vulcano un fiore; 15.45: Linea verde; 16.30: Fine settimana; 17.15: Estrazioni del lotto; 17.30: L'età dell'oro; 18.05: L'amore a prima vista; 18.45: Intervallo musicale; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera: Microsolco in anteprima... o quasi; 20: Sgap di Franco Nebbia; 21.05: Il campiello di E. Wolf Ferrari; 23.05: Radiouno domani - Al termine: chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: 40 gradi all'ombra; 9.32: Edizione straordinaria; 10.12: Quando parlo ci si sente...; 11: Edizione straordinaria (2); 11.32: Pagine napoletane; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: Colazione sull'erba; 14: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.35: Bollettino del mare; 15.45: Un'opera alla volta; 16.33: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: Living; 19.50: Si fa per ridere; 21.05: Festival Salisburgo 1977; 22.45: Paris chanson; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23; 6: Quotidiana Radiotre; 9: La stravaganza; 10.55: Invito all'opera; 12: Il terzo orecchio; 13: Intermezzo; 14: Recital di Christa Ludwig; 15: Il baripop; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Concerto sinfonico; 17.45: Ritratto d'epoca; 18.15: Il nostro uomo a Madras; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Poesia nel mondo; 20: Pranzo alle otto; 21: Il più forte di Giacosa; 23: Giallo di mezzanotte - Al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con il Canzoniere popolare di Aiello; 12.20: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino; 19.40: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Music'America: Incontro con Dionne Warwick.
13.30 Telegiornale.
18.15 Le avventure di Ciuffettino. 5.a puntata.
19.05 Estrazioni del Lotto.
19.10 Le ragioni della speranza. ●
19.20 Zorro - Pericolo nella via del Nord. 3.o episodio.
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✲
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale.
20.40 Scuola serale per aspiranti italiani. 2.a punt. ●
21.35 La vita segretissima di Edgar Briggs. Telefilm. ●
22.00 Eurovisione - Düsseldorf: Coppa del mondo di atletica leggera. ●
— Telegiornale. — Che tempo fa. ✲

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Io 'na chitarra e 'a luna. Ultima puntata. ●
17.15 Milano: Campionati mondiali di sci nautico. ●
18.15 Raimondo Vianello in: Sai che ti dico? 4.a punt.
19.20 Estrazioni del Lotto.
19.25 TG2 - Sportsera. ✲
— Previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto. ✲
20.40 Edoardo VII principe di Galles. 9.o episodio. ●
21.35 Gli anni arrabbiati del cinema inglese: «Morgan matto da legare. Film.
— TG2 - Stanotte. ✲
— Venezia: Assegnazione premio letterario Campiello 1977.

● *Programmi a colori.* ✲ *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.35: Calendarietto; 9.40: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi...; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Moda center; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Le canzoni più; 13.30: Notiziario; 13.35: LP della settimana; 14: Carosello Curci-Cemed; 14.15: Canta Elda Viler; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Casadei Sonora; 15: DEM; 15.15: Canta il gruppo Dracula and C.; 15.30: E' con noi...; 15.45: Edig Galletti; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

18.30: Da San Gallo: Ippica - Campionati europei; 19.30: «L'eremita della spiaggia», telefilm della serie «Scooby-doo pensaci tu»; 19.55: Sette giorni; 20.30: Telegiornale; 20.45: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 20.50: Il Vangelo di domani; 21.05: Scacciapensieri, disegni animati; 21.45: Telegiornale; 22: «Un caso intricato», lungometraggio poliziesco interpretato da James Garner, Joseph Cotten, Noah Berry; 23.10: Sabato sport: In Eurovisione da Düsseldorf atletica «Coppa del mondo 1977» - Da San Cristobal campionati mondiali di ciclismo su strada (dilettanti); 0.50: Telegiornale.

TV Capodistria

17.40: Telesport - Calcio: Velez-Olimpija; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Sotto accusa: «L'arma nascosta», telefilm; 22.15: Telesport - Atletica leggera: Düsseldorf, Coppa del mondo; 23.30: «Breve incontro», film.

TV Lubiana

9: Programma per i ragazzi; 10.10: «Cristoforo Colombo»; 16.40: Düsseldorf - Atletica leggera: Coppa del mondo; 17.40: Notizie TV; 17.45: Calcio: Velez-Olimpija; 19.35: Luci della ribalta; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento di politica estera; 21: «Lo sciacallo», film; 23.25: Telegiornale.

TV Zagabria

16.30: Notizie TV; 16.35: Calendario TV; 16.45: Trasmissione per i ragazzi; 17.45: Calcio: Velez-Olimpija; 19.45: Musica leggera; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «L'uomo non è uno steccato», serie comica, III episodio; 23.30: Telegiornale; 23.45: «Le giornate musicali di Budva».

BORSE E MERCATI

Milano: rialzi

MILANO — *La settimana alla Borsa valori di Milano si chiude con un rialzo dell'1,4 per cento e praticamente con una linea operativa immutata rispetto a quella della seduta precedente. Anche ieri gli ordini in acquisto sono prevalentemente risultati a carattere selettivo, ma a differenza di ieri l'altro sono apparsi meno orientati verso i settori «assicurativo» e «immobiliare». La quota ne è uscita comunque rafforzata anche perché i grossi valori del comparto «industriale» ed alcune voci di quello «siderurgico», pur essendo in fase di realizzo, hanno tenuto i rispettivi prezzi.*

In notevole progresso sono risultati altri valori quali le Ciga, Finmare, Breda, Condotte Acqua, Ras e Bastogi. Gli scambi hanno mantenuto ancora un ritmo elevato ed i realizzi di fine ottava non hanno richiesto al mercato un particolare impegno di assorbimento.

Questo positivo andamento dell'ultima riunione fa ben sperare per un ulteriore sviluppo della tendenza anche nella prossima settimana nel corso della quale il mercato sarà peraltro già chiamato ad un lavoro tecnico per la sistemazione delle scadenze di fine mese operativo di settembre.

Anche per il reddito fisso sono ancora emerse intenzioni di recupero nei diversi comparti delle obbligazioni; ben tenute a loro volta le convertibili, attraverso qualche irregolarità.

TITOLI: *in rialzo 108; in ribasso 32; in equilibrio 28.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per lire 475 milioni; Obbligazioni per lire 2338 milioni; Azioni n. 11.012.150 per 7 milioni di lire.*

DOPOBORSA — Pomeriggio inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 133000, Generali 45300, Ras 58000, Anic 249.25, Liquigas 112.75, Liquigas priv. 113, Liquigas risp. 107, Montedison (senza stampigliatura) 270, Montedison (con stampigliatura) 224.25, La Rinascente 51, La Rinascente priv. 37, Gerolimich 3000, Premuda 739, Sip 1485, Tripcovich 33200, Bastogi 656, Finmare 75, Finsider 125, Pirelli S. p.A. 1180, Sme 295.50, Stet 1700, Beni Stabili 2300, Generale Immobiliare 105.50, Fiat 2045, Fiat priv. 1460, Dalmine 430, Italsider 199, Terni 129, Lane Marzotto priv. 1004, Snia Viscosa 860, Snia Viscosa priv. 570, Patriarca 3500.

NEW YORK

Prezzi in rialzo a Wall Street al termine di una seduta piuttosto tranquilla. L'indice Dow Jones ha guadagnato 7,45 punti, collocandosi a quota 872,31 mentre il volume dei titoli trattati è sceso dai 18.820.000 di ieri fino a toccare il livello di 15.620.000. I titoli in rialzo sono stati 935, quelli in ribasso 390.

Riflessi di una maggiore tenuta del dollaro sui mercati internazionali hanno rinvigorito la Borsa prestando agli investitori quella fiducia nella complessiva saldezza del sistema economico americano che nelle ultime settimane era mancata.

LONDRA

I titoli hanno chiuso ieri ai nuovi massimi dell'anno. L'andamento, secondo gli osservatori, è dovuto all'allentamento del tasso di inflazione e al record raggiunto dalle riserve monetarie. Generalmente al rialzo i titoli guida. ICI ha recuperato la perdita di ieri l'altro dopo l'annuncio dei risultati semestrali. Contrastati i petroliferi con BP in ribasso. Le Clearing Banks hanno guadagnato da 6 a 8 pence. Variazione all'indice: +1,68.

PARIGI (+0,32) — Prevalenza di guadagni. I settori hanno generalmente chiuso in contrasto ad eccezione degli automobilistici, dei commerciali, dei chimici e dei tessili che hanno realizzato modesti guadagni. Variazioni nei due sensi per il comparto estero: resistenti i petroliferi e gli aureominerari; in ribasso i titoli della gomma.

ZURIGO (+,34) — I corsi hanno chiuso al rialzo dopo un'attiva trattazione. Su 186 titoli trattati, 55 hanno guadagnato e 20 si sono indeboliti. Discreti guadagni in tutti i settori, ma i titoli delle maggiori banche sono rimasti invariati. Contrastato il comparto estero: gli statunitensi tuttavia hanno chiuso generalmente al di sopra dei livelli registrati ieri l'altro a Wall Street.

BRUXELLES (+ 0,07%) — Andamento contrastato per il listino odierno. Tra i siderurgici, Clabecq ha guadagnato e Hainaut-Sambre si è indebolito. Variazioni marginali per elettrici e pubblici servizi, al rialzo i petroliferi guidati da Petrofina e Cometra Oil.

AMSTERDAM (+ 0,34%) — I prezzi hanno chiuso al rialzo. Su 263 titoli trattati, 129 hanno guadagnato, 61 si sono indeboliti e 73 sono rimasti invariati. Contrastati i valori internazionale con Akzo e Royal Dutch in aumento, Philips e Unilever in ribasso. Migliorati bancari e assicurativi, deboli i trasporti. Stabile il reddito fisso.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 2 settembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**146,20**	**(+ 0,60)**
Hongkong	**144,13**	**(+ 0,28)**
Londra	**146,40**	**(+ 0,97)**
New York	**146,85**	**(+ 1,00)**
Milano	**146,30**	**(+ 0,02)**
Parigi	**148,49**	**(— 0,59)**
Zurigo	**146,37**	**(+ 0,75)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,93	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	137,83	—
Fonditalia	doll.	9,79	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,72	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,17	7,60
Mediolanum S.	»	9,60	10,43
Management	lire	6341,23	—
Rominvest	doll.	9,85	10,64
Italunion	»	6,22	6,78

Titoli azionari

TITOLI	1-9	2-9
Alimentari e agricole		
Alivar	790	797
Bonifiche Ferraresi	6000	6000
Buton	4100	4100
Chiari & Forti	946	1016
Eridania	1745	1768
Imm. Vittoria	4699	4650
Ind. Buitoni Perug.	1765	1775
Unidal	—	—
Romana Zucchero	—	200
Romana Zucch. pr.	216	215
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26830	27880
Assicuratrice Ital.	133000	130500
Ausonia	1780	1699
Bowring	1265	1315
Comp. Ass. Milano	7200	7490
» » » pr.	3650	3745
Comp. Latina	601	—
Comp. Latina priv.	415	415
Firs	3105	2900
Generali	45000	45480
Italia Assicurazioni	18900	18890
L'Abeille Italiana	10800	10800
Fondiaria Incen.	5750	5910
La Fondiaria Vita	15750	16000
RAS	56500	58600
SAI	5130	5200
Toro Assicuraz.	8100	8490
Toro Assicuraz. pr.	4290	4380
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13025	13030
Banco di Roma	10490	10630
Banco Lariano	4820	4750
Credito Italiano	1680	1664
Cred. Varesino	2800	2890
Interbanca priv.	11990	12260
Mediobanca	43390	43800
Cartarie - Editoriali		
Binda	2350	2350
Burgo	6200	6150
Burgo priv.	3250	5350
De Medici	424	414
Donzelli	200	180
Mondadori priv.	750	735
Cementi - Ceramiche		
Cementir	798	780
Cer. Pozzi	1010	1010
Eternit	600	619
Eternit priv.	1015	1030
Italcementi	12300	12300
Richard Ginori	219	216.50
UNICEM	3650	3790
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	233	243
Brioschi	9950	9960
Caffaro	285	285
Carlo Erba	1347	1355
Carlo Erba priv.	651	650
Italgas	640	700
Lepetit	13180	13180
Lepetit priv.	12980	13210
Liquigas	113	113
Liquigas priv.	110	113
Mira Lanza	25500	25400
Montedison	268.50	269
Montedison '74	—	—
Montegemina	223	225.75
Napoletana Gas	520	521
Perlier	310	280
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	326	348
Rumianca	1890	1890
Saffa	4730	4780
Siossigeno	7960	7970
Commercio		
La Rinascente	49.50	52
La Rinascente priv.	37	37.50
Silos di Genova	1618	1703
Standa	2700	2949
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1150	1100
Ausiliare	3395	3505
Aut. Torino-Milano	1250	—
Italcable	2600	—
NAI	1182	1200
Nord Milano	530	590
S.I.P.	1460	1485
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	512	522.50
Marelli E.	241	242

TITOLI	1-9	2-9
Pan Electric	—	—
Superfila	5350	5480
Tecnomasio	299	305
Finanziarie		
Agricola	1589	1580
Bastogi	627	665
Centrale	5580	5790
Fin. Ernesto Breda	1675	1753
Finmare	65	11
Finsider	119.75	125.75
Flaminia Nuova	775	789
Generalfin	1100	1140
Gim	2070	2120
I.F.I.	2470	2575
I.F.I.L.	4165	4200
Invest.	1835	1824
Mittel	1046	1050
Part. Fin.	1340	1340
Pirelli & C.	2189	2198
Pirelli S.p.A.	1176	1169
Riva Finanziaria	4050	4301
Sarom	920	920
S.M.E.	280	295
Stet	1700	1700
Svil. Bon.	—	5510
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1468	1494
Beni Imm. Italia	400	399
Beni Imm. Italia pr.	223	240
Beni Stabili	2220	2301
Certosa	—	—
Coge	910	914
Condotte d'Acqua	762	805
De Angeli Frua	4080	—
Finrex	4700	4700
Gen. Immobil.	104	105
Iniziativa Edilizia	3910	3960
Isvim	2480	2210
La Milano Centrale	24000	23800
Risanamento	3950	3969
Sifa	575	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2050	2046
FIAT priv.	1460	1460
Franco Tosi	10030	10070
Gilardini	3498	3476
Nebiolo	310	3201
Olivetti	1049	—
Olivetti priv.	910	924
Westinghouse	5390	5400
Worthinghton	2383	2399
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	799	799
Dalmine	528.50	433
Falck	3200	3400
Falck priv.	2570	2850
Ilssa Viola	1190	1205
Italsider	199	199.50
Magona	1411	1420
Pertusola	2980	2990
SMI	2131	—
Terni	127	129
Trafilerie	650	669
Tessili		
Centenari e Zinelli	58	59
Cantoni	4102	4175
Cucirini	3100	3145
Cascami Seta	3490	3480
Fisac	1300	1298
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	489.50	—
Marzotto priv.	1008	1004
Montefibre	13.25	13.75
Montefibre priv.	16	16.50
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	8400	8400
Scotti	—	650
Snia Viscosa	845	852
Snia Viscosa priv.	564	569
Tilane	—	716
Unione Manifatture	13980	14100
Diverse		
Acqua Marcia	—	2470
Acqu. De Ferrari	1734	1734
Acque Potabili	565	—
Calz. di Varese	4380	4380
C.I.G.A.	920	975
C.I.R.	7500	7585
Pacchetti	53.75	54.75
Rejna	1880	1880
Smeriglio	6	6.50
Terme Acqui	515	515
Trenno	1249	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-9
Rendita	5%	80.50
Prest. Red. '34	3,50%	98.25
Ricostruzione	3,50%	96.35
Redim. Trieste	5%	93.10
Rif. Fondiaria	5%	97.60
Redimibile '54	5%	93.80
Edil. Scol. '67	5,50%	81.15
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	73.70
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	109.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	95.65
» 1979	5,50%	91.40
» 1980	5,50%	84.55
» pol. '78	7%	96.50
» » '79	9%	93.40
» » '79	9%	91.40
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.—
» » 68/83	6%	67.80
» » 70/80	7%	69.30
» » 71/86	7%	77.60
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.90
» XXIII	5%	81.90
» XXIV	5,50%	79.75
» XXV	6%	81.50
» XXVI	6%	69.10
» XXVII	6%	67.50
» XXVIII	7%	72.40
» XXIX	7%	71.60
» XXXI	7%	91.80
» XXXII	7%	81.60
» XXXIII	7%	71.—
» XXXIII opt.	7%	92.15
» XXXIV	7%	67.60
» XXXV	7%	73.90
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.90
» XXXIX	7%	69.75
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.30
» XLII	8%	67.—
» XLIII	8%	80.05
» XLIV	8%	79.20
» XLV	8%	69.90
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.85
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.20
» » »	5,50%	60.40
» » »	6%	58.95
» » »	7%	61.70
COP ss. I	6%	75.30
» ss. II	6%	72.30
» ss. III	6%	73.—
» ANAS '66	6%	58.30
» ANAS '72	7%	61.30
» Dotaz. I	6%	75.50
» Dotaz. II	6%	73.—
» Int. St. 1	6%	72.70
» Int. St. 2	6%	71.90
» Int. St. 3	6%	70.10
» Int. St. 4	6%	69.75
» Int. St. I	7%	—.—
» Int. St. II	7%	69.80
» Int. St. III	7%	68.—
» Int. St. IV	7%	68.40
Ferrovie 1959	5,50%	93.90
» 1960	5%	84.30
» 1961	5%	—.—
» 1965 I	6%	—.—
» 1965 II	6%	73.80
» 1966 I	6%	74.80
» 1966 II	6%	71.20
» 1969 I	6%	67.50
» 1971	7%	70.—
» 1972	7%	70.20
» 1972 II	7%	68.20
Pubbl. Ut.	5,50%	—.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.90

TITOLI		2-9
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	77.50
» Ind. ss. C.	7%	75.30
» Ind. ss. D.	7%	75.90
» Ind. ss. E.	7%	74.10
» Ind. ss. F.	7%	72.00
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	99.30
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	90.80
» X	6%	90.50
» XI	6%	87.—
» XII	6%	83.95
» XIII	6%	81.10
» XIV	6%	78.80
» XV	6%	79.40
» XVI	6%	77.70
» XVII	7%	77.—
» XVIII	7%	74.75
» XIX	7%	73.10
» XX	7%	70.50
Enel 1965 II	6%	77.20
» 1966 I	6%	75.15
» 1966 II	6%	72.10
» 1967	6%	71.80
» 1968 I	6%	69.40
» 1968 II	6%	67.80
» 1969 I	6%	67.40
» 1969 II	6%	66.10
» 1970	7%	81.60
» 1971	7%	78.20
» 1972/87	7%	76.20
» 1972/92	7%	66.55
» 1973/93	7%	66.50
» 1974 Ind.	8%	97.40
» 1975	10%	90.95
» 1975 II	10%	90.30
» 1974	9%	83.90
» 1975	9%	90.95
» Europa	6%	89.90
E.N.I. '58 vent.	6%	98.50
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	—.—
» '66	6%	86.30
» Gela	5,50%	91.90
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	99.30
» '61	5,50%	95.20
» IV	5,50%	91.—
» V	5,50%	88.70
» VI	5,50%	86.40
» VII	5,50%	96.30
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	92.60
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	94.—
» '60/80	5,50%	90.30
» '61/86	5,50%	69.20
» '63/83	5,50%	78.80
» '64/82	6%	81.90
» '65/83	6%	78.90
» Alfa R.	7%	69.—
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.30
» C.C. '65	6%	75.70
» C.C. '67	6%	71.20
» C.C. '68 I	6%	69.90
» C.C. '68 II	6%	71.10
» C.C. '69	6%	67.—
» C.C. '71	7%	75.40
» C.C. '72	7%	73.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	85.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	79.25
Cred. Fond. conv.	6%	62.40
» » 1985	6%	88.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	65.—
» » 1992	6%	63.—
» » 1995	6%	74.35
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.19
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 7698	Monfalcone tel. 45191/2/3/4	
Trieste Borsa » 64609	Udine » 56045	Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONVIENE ATTENDERE IL CALO DELL'IMPOSTA

NON VENDERE ORA LE CASE

ROMA — Chi sta per vendere un immobile farà bene ad aspettare la fine dell'anno prima di stipulare l'atto definitivo. Potrà in tal modo realizzare un notevole risparmio di imposta.

Secondo le nuove norme sull'Invim contenute nel progetto di legge presentato dal ministro delle finanze Pandolfi alla riunione di governo di venerdì scorso, e che potrebbero diventare operative per la fine del '77, l'imposta che il venditore di un immobile deve pagare per l'incremento di valore, subito dal bene oggetto del trasferimento, viene drasticamente ridotta.

Per avere un'idea dell'entità delle cifre si può fare un esempio. Si prenda il caso di un appartamento comprato nel 1965 per 20 milioni di lire e venduto ora per 70 milioni. Secondo le norme attualmente in vigore (nel caso, per semplicità, che l'appartamento sia sito in un grosso comune, come Roma, e che non si tenga conto delle spese eventualmente sostenute) l'Invim che il venditore è tenuto a pagare è pari a circa 8 milioni e 200 mila lire. Secondo le nuove norme contenute nel DDL, l'imposta scende invece a 4.450.000 circa. Vale a dire poco più della metà. Cifra quest'ultima che potrebbe anche essere notevolmente più bassa considerando le eventuali spese sostenute dal proprietario dal '65 al '77.

Come dimostra l'esempio, la pressione fiscale esercitata dall'Invim risulta fortemente ridotta, forse anche più di quanto possa avere agito l'inflazione monetaria, di questi anni, sull'incremento di valore degli immobili e di cui la nuova normativa vuole essere appunto un correttivo.

Non è escluso pertanto che il DDL possa essere modificato in qualche parte durante il dibattito parlamentare. Nel disegno di legge è stabilito che il valore iniziale, da prendere come base per calcolare l'incremento di valore, sia moltiplicato per un coefficiente di 1,2 - 1,3 e 1,4 seconda che si tratti di immobili acquistati rispettivamente nel 1973, nel 1972 e nel 1971 o anni precedenti. Considerato che tale coefficiente permette non solo di alzare il valore iniziale e quindi diminuire l'ampiezza dell'incremento, ma di rendere più consistente la detrazione del 4 per cento l'anno e l'ammontare delle spese ammesse in deduzione, si ha un vero e proprio effetto moltiplicativo a cascata che permette di «tagliare» sostanzialmente l'ammontare dell'Invim.

Tutto ciò, se da un lato riduce il peso fiscale per il contribuente, dall'altro si traduce in una contrazione del gettito, che pur non avendo ancora raggiunto gli standard previsti (400-500 miliardi di lire) per la presenza di una discreta fascia di evasione, ha tuttavia permesso allo Stato di incassare, lo scorso anno, circa 350 miliardi, somma questa che costituisce una delle principali fonti della finanza locale.

Si tratta ora di vedere il comportamento dei comuni di fronte a una probabile diminuzione del gettito. Si tenga presente, a fronte dei 350 miliardi dell'Invim, che l'imposta comunale di famiglia, abrogata dalla riforma fiscale, rendeva ai comuni stessi circa 200 miliardi di lire.

QUELLI CHE LE BANCHE PAGANO AI DEPOSITANTI

MASSIMO DELL'1 PER CENTO IL CALO DEI TASSI PASSIVI

Probabile libertà nel fissare l'entità del ritocco degli interessi

ROMA — *I tassi passivi — quelli che le banche pagano sui depositi — caleranno dello 0,75-1 per cento: consultazioni stanno svolgendosi in proposito, e non si esclude un'apposita riunione dei dirigenti delle principali aziende di credito. Mentre, infatti, il comitato esecutivo dell'Assobancaria ha stabilito ieri l'altro una riduzione dei tassi attivi (quelli richiesti sui prestiti) dell'1-1,5 per cento, unificandoli al livello del 17 per cento, nulla di preciso esso ha disposto per i tassi sui depositi, limitandosi a raccomandare alle banche «una congrua riduzione del costo della raccolta».*

A quanto si è appreso da fonti vicine all'Assobancaria, l'entità media della riduzione dei tassi passivi si aggirerà — come si è accennato — intorno allo 0,75-1 per cento: è, questa — è stato detto — la riduzione necessaria per salvaguardare gli equilibri finanziari delle aziende di credito. Ieri, il presidente dell'ABI, Arcaini, ha detto che i tassi passivi caleranno di circa 1 punto percentuale.

Ciò che conta — è stato osservato all'Assobancaria — è che le banche siano libere di apportare ai tassi pagati sui depositi riduzioni compatibili con le diverse situazioni di mercato: a differenza con quanto è accaduto fino a marzo del 1976 — quando fu per l'ultima volta stabilita una «scaletta» di tassi massimi sui depositi — la complessa situazione del mercato del denaro non consente oggi di fissare nuovi tassi di cartello.

Restano dunque formalmente ancora in vigore i tassi fissati dal comitato esecutivo dell'ABI il 24 marzo 1976: in quella data furono stabilite remunerazioni massime dei conti correnti che andavano dall'8,25 al 9,25 per cento e dal 9,25 al 10,25 per cento per i depositi a risparmio a seconda dell'ammontare. Soltanto dopo che i tassi — adeguandosi alla realtà di mercato — saranno scesi al di sotto dei livelli del «cartello» di marzo dello scorso anno, si potrà stabilire una nuova scaletta di interessi massimi sui depositi. Per farlo, oggi — si osserva ancora — occorrerebbe elevare i tassi di cartello, decisione questa evidentemente improponibile.

In questa prospettiva viene ad avere scarso peso l'accordo in materia di tassi passivi raggiunto a maggio scorso dalle banche dell'«intesa» nella riunione di Sorrento: allora le 14 maggiori aziende di credito italiane si accordarono per un «obbligo di riduzione» di 1 punto percentuale per tutti i tassi superiori al massimo previsto dal cartello di marzo '76: si impegnarono a non concedere remunerazioni superiori al 15,75 per cento; le banche erano invece libere di comportarsi come credevano meglio per i tassi inferiori. Oggi, invece, si aprono per le 14 grandi banche due possibilità: o addivenire a un nuovo accordo in materia di tassi passivi, o apportarvi le riduzioni che ciascuna ritiene più opportune.

Appare comunque chiaro che la concorrenza tra le banche si accenderà sulla riduzione dei depositi, ma questa eventualità non preoccupa l'ABI, dove anzi si definisce la concorrenza «unica salvaguardia sia dell'efficienza delle banche che dell'utente».

Il governo francese impone la riduzione del 10% del caffè

PARIGI — Una riduzione del 10 p.c. del prezzo del caffè in grani e del 7 p.c. di quello solubile è stata imposta dal governo francese alle industrie del settore. Lo ha annunciato oggi il vice ministro delle finanze Robert Boulin, precisando che la riduzione dovrà essere attuata da lunedì. I prezzi al consumo di questi prodotti verranno abbassati nella stessa misura entro la fine di settembre.

Il vice ministro ha spiegato che la decisione è stata presa in considerazione del calo del 35 p.c. registrato da aprile dai prezzi del caffè sul mercato mondiale.

Boulin ha detto inoltre che il governo ordinerà una riduzione del 6-7 p.c. dei prezzi dell'olio di semi di arachide e della margarina e una diminuzione del 10 p.c. dei prezzi degli altri oli vegetali (fatta eccezione per l'olio d'oliva) e dei prodotti a base di patate.

Il funzionario prevede che entro la fine dell'anno i prezzi dei foraggi diminuiranno del 15 p.c. rispetto ai livelli di giugno.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-9 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6) mesi
Dollaro	**6-3/16**	**6- 5/16**	**6- 9/16**
Sterlina b.	**6-7/8**	**7- 3/8**	**7- 7/8**
Franco sv.	**2**	**2- 1/8**	**2-13/16**
Marco ger.	**3 3/4**	**3-13/16**	**3-15/16**

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	380,53	376,—	380,57
Fiorino olandese	360,46	355,—	360,45
Franco belga	24,73	24,10	24,73
Corona danese	142,87	141,—	142,87
Corona norvegese	161,24	155,—	161,25

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	181,78	175,—	181,76
Dollaro USA	882,25	879,—	882,20
Dollaro Canadese	821,75	785,—	821,72
Peseta spagnola	10,44	10,50	10,44
Escudo portoghese	22,50	16,—	22,26
Scellino austriaco	53,41	53,—	53,43
Franco svizzero	368,78	362,—	368,81
Franco francese	180,01	178,50	180,—
Yen nipponico	3,29	3,—	3,29
Lira sterlina	1537,40	1528,—	1537,25
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	40,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-42,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,52 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37.50 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,14 per cento (34,15); rispetto alle monete della CEE 42,53 per cento (42,51).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, Sterlina oro (nc) 43100-43600, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34500-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000-205000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani 156000-166000, oro fino 4050-4250, argento 125000-129000, platino 4630.

Unità di conto europea: 1006,58 lire (1005,97).

LA SETTIMANA IN BORSA

Corsa alla rivalutazione

TITOLI	chius. 26.8	chius. 2.9	%
Generali	43.440	45.480	+ 4,7
RAS	52.180	58.600	+12,3
Assicuratrice	127.100	130.500	+ 2,7
Mediobanca	40.490	43.800	+ 8,2
ANIC	179,25	243	+35,5
Montedison	231	269	+16,4
Bastogi	544	665	+22,2
Centrale	5.140	5.790	+12,6
Finsider	90,75	125	+37,7
Pirelli SpA	1.130	1.169	+ 3,4
Beni Stabili	1.890	2.301	+21,7
Immobiliare Roma	85	105	+23,3
FIAT	1.956	2.045	+ 4,5
Olivetti	958	1.057	+10,3
STET	1.606	1.700	+ 5,8
Viscosa	760	852	+12.1
Italcementi	11.250	12.300	+ 9,3
Rinascente	48	52	+ 8,3
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.560	3.000	+17,2
Premuda	700	739	+ 5,6
Tripcovich	28.200	33.200	+17,7

Finalmente il governo ha corrisposto in pieno alle attese della Borsa e questa ha prontamente reagito mobilitando larghi strati di operatori ed un flusso quasi costante di denaro che ha permesso alla media del listino di migliorare in una sola ottava di circa il 10 per cento. Singoli titoli, poi, hanno messo a segno recuperi eccezionali che arrivano al 20, 25 ed anche oltre il 35 per cento. Sono molti i titoli che in breve tempo sono riusciti a migliorare sensibilmente i propri livelli, fin qui umiliati oltre ogni accettabile misura. Ed è da augurarsi che il movimento rivalutativo non si esaurisca troppo presto perché è ancora moltissimo il terreno che deve essere recuperato prima che la maggior parte dei titoli a listino possa riportarsi su quotazioni che meglio rispecchino la loro effettiva consistenza.

Perché, se l'entità delle percentuali di aumento di questi giorni può apparire sorprendente, essa lo è soltanto in rapporto ai depressi livelli degli ultimi tempi. Lo è assai meno ove si consideri l'annoso stillicidio di arretramenti che soltanto dall'aprile del '74 ad oggi ha significato una perdita media di valore dei titoli azionari di oltre il 50 per cento. Se a tale perdita contabile si aggiunge quella derivante dalla svalutazione monetaria, ugualmente incisiva, si ha chiara l'entità del sacrificio subito dal capitale azionario e la lunga strada che esso dovrà percorrere per riportarsi su valori economici congrui. Per dare una misura obiettiva all'odierno rimbalzo, si può anche osservare che, malgrado l'exploit, la media dei prezzi rimane ancor sempre al disotto dei livelli che si registravano all'inizio di quest'anno.

Questo, per dare un peso obiettivamente ragionato al «miracolo» di questa ottava. Un movimento rivalutativo che, peraltro, dovrebbe poter continuare qualcosa di più di quanto non fosse stato possibile in precedenti tentativi, tutti esauritisi in breve volger di tempo. In primo luogo perché questa volta la motivazione di fondo ha basi solide. La riduzione della cedolare secca e la riduzione del tasso di sconto hanno un effetto pratico immediato sul lavoro in Borsa che è destinato a mantenersi abbastanza a lungo. Va poi rilevato che se, i forti rimbalzi delle prime tre sedute hanno provocato un affioramento accelerato delle prese di beneficio da parte di chi voleva monetizzare prontamente i margini che si sono venuti creando, la fase non ha avuto che breve durata e già ieri il mercato era nuovamente quasi tutto all'acquisto, segno di vitalità operativa che non sembra volersi esaurire tanto presto.

I guadagni da parte di singoli valori sono stati più che incisivi e sono risultati eccezionali specialmente da parte di quei valori che erano stati i più sacrificati. Naturalmente, la ressa del denaro non è andata troppo per il sottile ed ha consentito una lievitazione di prezzi, pressocché generale, coinvolgendo anche titoli che non potevano avere che scarso merito. Da qui si potrà avere prossimamente qualche motivo di disagio ma sono cose inevitabili. Importanza è che la quota possa riportarsi quanto prima su livelli meno depressi e che le autorità responsabili continuino a concedere al mercato azionario l'attenzione che le stanno dando in questi giorni, affinché la Borsa possa ridiventare uno strumento valido per l'incanalamento del capitale di rischio verso il settore produttivo.

La riduzione del costo del denaro ha ovviamente favorito anche il comparto del reddito fisso che nella settimana in esame ha potuto beneficiare di un certo aumento degli scambi e di un miglioramento di parecchi prezzi.

Alfredo Nemez

Quasi dimezzato il deficit della bilancia commerciale

ROMA — La bilancia commerciale italiana chiuderà il 1977 con un deficit «poco superiore ai 3000 miliardi»: la previsione è del ministro del commercio con l'estero.

Si tratta di un dato molto positivo se si considera, come ha ricordato il ministro nell'intervista, che lo scorso anno il deficit fu di 5400 miliardi. Una riduzione quindi sostanziale, ancora maggiore in termini reali valutando il trend inflazionistico per il 1977 intorno al 14 per cento.

Il ministro ha infine fatto delle previsioni anche sull'andamento della bilancia dei pagamenti. «In termini di bilancia dei pagamenti il quadro previsionale è sempre fermo da alcuni mesi su un calcolo di un deficit di parte corrente di circa 500 miliardi di lire. Io debbo ritenere che se i risultati di luglio, come spero, confermano quelli di giugno, e le cose continuano ad andare a questo ritmo, saremo vicini all'equilibrio.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 880-895 franco svizzero 366-375, marco tedesco 375-385.

ROMA: Dollaro Usa 890-895, sterlina 1570-1600, franco svizzero 362-365, franco francese 182-184, marco tedesco 382-385.

CINQUE RAPIMENTI «VICINO CASA» IN POCHI GIORNI

Sequestri: alla ribalta la «ndrangheta» calabrese

Netta superiorità dell'organizzazione mafiosa in confronto all'«anonima» siciliana - Le differenze fra le «tecniche»

MILANO — Adesso i milanesi li sequestrano in Calabria. L'organizzazione che controlla i rapimenti al Nord sembra dunque adattarsi all'andamento del «mercato»: non si concede vacanze, sposta semplicemente il proprio punto di azione verso i lidi dove abbonda la «materia prima». Se i probabili sequestrandi fanno capolino al Sud è sufficiente seguirne la scia. In mancanza di industriali e possidenti settentrionali, scaglionati nelle località più impensabili, si guarda intorno e «riscopre» il rapimento a due passi da casa: cinque nel giro di quindici giorni. Tutti messi a segno in Calabria, ai quali è necessario aggiungere quello di Mariangela Passiatore, moglie dell'industriale farmaceutico milanese Sergio Paoletti, in vacanza a Brancaleone.

Rapimenti-lampo, fatti a coppie di due: Domenico Clemente e Franco Falletti; poi una seconda «tornata» con Armando Ilario Lanzetta e Mariangela Passiatore, ed infine Gino Mantegna e Giuseppe Luppino. Un ritmo che ricorda molto da vicino quello impresso dalla «filiale» Nord: sette rapimenti in meno di trenta giorni nel '76; dieci in quaranta giorni nell'inverno scorso nella sola Milano.

L'accostamento non è causale: gli inquirenti milanesi temono infatti che al Nord sia rimasta in funzione praticamente soltanto l'organizzazione i cui tentacoli vengono azionati dalla Calabria. Per questo si sospetta che Niccolò De Nora (produttore cinematografico) e Vittorio Di Capua (presidente della società che gestisce le corse dei cavalli all'ippodromo di San Siro) entrambi ancora in ostaggio, siano nelle mani di bande calabresi, le uniche che hanno dimostrato di possedere un apparato solido.

«Abbiamo assistito alla liberazione di ben tre sequestrati — dice un ufficiale dei carabinieri — ma nella nostra rete sono caduti soltanto siciliani, per giunta di piccolo calibro. Gente che ha dimostrato di avere poca esperienza e scarse amicizie negli ambienti della "mala" milanese, al punto di farsi scoprire ancora con l'ostaggio tra le mani. Tra di loro non c'è stato mai un calabrese, di quelli che "contano", tanto per intenderci». Una cartina al tornasole che gira verso la «ndrangheta calabrese», dimostrando sequestro dopo l'altro, la «superiorità» in materia nei confronti della mafia siciliana.

«I tempi di Liggio sembrano distanti anni-luce — commenta un funzionario della questura di Milano — adesso ci si permette il lusso di arrestare uno dei suoi luogotenenti, Salvatore Ugone, quasi come si trattasse di un novellino, preso con le mani nel sacco. Troppo presto per formulare affermazioni categoriche, ma sembra proprio che l'unica organizzazione tuttora in grado di mettere a segno un rapimento con un certo margine di «professionalità» sia quella che annovera tra le sue file elementi della «ndrangheta».

In cosa differiscono le «tecniche» dei calabresi da quelle adottate dai siciliani? E' abbastanza semplice stabilirlo.

Il punto di partenza viene dalla radiografia della meccanica del rapimento stesso e da quelle dei contatti tra familiari e sequestratori. In quelli «gestiti» da siciliani (Giovanni Brega era nelle mani di Angelo Carlessi, uno dei personaggi che figurò anche nel processo all'«Anonima sequestri» di Liggio. Accusato di essere uno dei carcerieri di Pietro Torielli fu successivamente prosciolto) chi è entrato in azione ha lasciato numerose tracce del proprio passaggio. Piccoli tasselli che, sommati ad altri acquisiti dagli inquirenti durante le varie fasi delle trattative, hanno permesso di aprire uno spiraglio che ha portato nella maggior parte delle indagini a risultati di rilievo.

Poco o nulla, invece, nelle indagini su Clemente Vigna, Carlo Pandozy, Carlo Colombo, tutti nomi di sequestrati che hanno riottenuto la libertà dopo il pagamento di cospicui riscatti nella scorsa primavera a Milano. Nello stesso periodo di tempo bande che hanno usato la stessa tecnica adottata per questi rapimenti, sono riuscite a prendere in ostaggio De Nora e Di Capua.

Tempi lunghi nelle trattative, abolizione dell'uso del telefono per i contatti (sostituito con messaggi fatti pervenire a lontani parenti attraverso i normali canali della posta) atteggiamento quasi distaccato nei confronti dei familiari delle vittime, a dimostrazione di essere in grado di trattenere un ostaggio anche per mesi interi, hanno concretizzato il salto di «qualità» dei calabresi nei confronti dei siciliani. *(Italia)*

INNOCENTE l'insegnante inglese

LEWES — E' stata riconosciuta completamente innocente, Sandra Mayhew la giovane e graziosa insegnante inglese accusata di aver avuto rapporti sessuali con un suo alunno di appena undici anni. «Spero che darete al verdetto la stessa pubblicità che aveva dato agli altri aspetti del caso», ha commentato tra i singhiozzi la donna nello uscire, tra gli applausi della folla, dell'aula del tribunale di Lewes Crown.

A trascinarla sul banco degli imputati, era stato il padre del ragazzo. Ai giurati spettava appurare se a spingere il genitore ad agire fossero state «le mostruose» e «diaboliche menzogne» del ragazzo.

I giurati, che hanno assolto Sandra Mayhew, sono rimasti in camera di consiglio quattro ore e mezza. Quando la giovane ha appreso il dispositivo della sentenza è crollata di schianto a terra rimanendovi esamine per diversi secondi. Soccorsa è rimasta in piedi tenendosi la testa tra le mani e piangendo.

In lacrime, nell'apprendere il verdetto, è scoppiata anche la madre del ragazzo che è stata portata fuori dall'aula dal marito. Durante il processo, durato quattro giorni, era stato ascoltato in qualità di testimone anche l'alunno. *(Ap)*

AUTO CONTRO CAMION: due morti e due feriti

CAGLIARI — Due persone decedute ed altre due rimaste ferite sono il bilancio di un incidente stradale accaduto durante la notte ad alcuni chilometri dall'abitato di Samassi, un centro in provincia di Cagliari a circa 41 chilometri dal capoluogo. Un'autovettura con quattro persone a bordo è andata a schiantarsi contro un camion in sosta sulla destra della carreggiata. Sulla macchina — una «Opel» targata MI S 12240 — viaggiavano l'impiegato Vittorio Montagner di 51 anni da Sesto S. Giovanni (Milano), la moglie Marinella Chia di 39 anni da Domusnovas (Cagliari), il padre di quest'ultima Efisio Chia di 65 anni da Domusnovas ed un amico di famiglia Riccardo Noaro di 36 anni da Sesto S. Giovanni. Nel violento urto sono morti Vittorio Montagner ed il suocero Efisio Chia, mentre la signora Marinella Chia in Montagner e Riccardo Noaro sono stati ricoverati nell'ospedale civile di San Gavino (Cagliari) per ferite e fratture in varie parti del corpo giudicate guaribili in un mese di cure. *(Italia)*

RICOMINCIA IL PROCESSO AL FORO ITALICO

«Ordine Nuovo»: lunedì si riprende

ROMA — Con dieci giorni di anticipo, rispetto all'inizio della normale attività giudiziaria, sarà ripreso lunedì prossimo a Roma il secondo processo contro centodiciannove esponenti di «Ordine Nuovo» ai quali si sono affiancati, dal 7 luglio scorso, per rispondere dell'identica accusa di ricostituzione del disciolto partito fascista, Pier Luigi Concutelli, presunto assassino del magistrato Vittorio Occorsio, ed altre quindici persone.

Fu proprio in occasione del primo anniversario dell'uccisione di Occorsio che, per decisione dei magistrati fiorentini ai quali è affidata la istruttoria sul feroce delitto, Concutelli ed i suoi presunti gregari furono rinviati al giudizio della magistratura romana. Il processo in questione si svolgerà nella palestra del Foro Italico trasformata in aula di giustizia per celebrarvi quei processi che possano creare problemi di ordine pubblico. Come è noto nello stesso luogo è in corso anche il processo per il cosiddetto «golpe Borghese», la cui ripresa è prevista per il 19 settembre prossimo.

Pur sedendo tutte nella stessa aula, le persone che vengono giudicate dalla quarta sezione penale del tribunale si dividono in due distinti gruppi, chiamati tuttavia a rispondere della violazione degli articoli 1 e 2 della «legge Scelba» del 20 giugno 1952, la quale punisce chi, sotto qualsiasi forma, tenti di ricostituire il Partito fascista.

Del primo gruppo fanno parte 119 imputati. A chiedere ed ottenere il loro rinvio a giudizio, dopo una lunga istruttoria che faceva seguito ad un'altra analoga conclusasi poi con un processo e decine di condanne, fu proprio il dottor Vittorio Occorsio. Il giudizio contro i 119 ordinovisti, tra i quali Clemente Graziani, Elio Massagrande, Salvatore Francia e Giancarlo Cartocci, cominciò due anni fa.

Del gruppo di Concutelli fanno invece parte Gianfranco Ferro, Pasquale Damis, Sandro Sparapani, Leone Di Bella, Francesco Rovella, Giorgio Cozi, Marcello Sgavicchia, Claudia Papa, Mario Rossi, Maria Barbara Piccioli, Saverio Sparapani, Giovanni Ferorelli e Paolo Bianchi. *(Ansa)*

«Anita» si avvicina al Texas

Telefoto Ap

Corpus Christi — L'uragano denominato «Anita», dopo aver causato gravissimi danni sulle isole del Mar dei Caraibi, si sta avvicinando con venti che soffiano a una velocità di 200 chilometri orari e piogge torrenziali al confine tra Messico e Texas. Le popolazioni costiere sono state messe in allarme dalle autorità. In Messico circa 35 mila persone sono state evacuate

OMICIDIO PER MOTIVI COLLEGATI AL CONTRABBANDO ?

SPARATORIA A NAPOLI: UCCISO UN PREGIUDICATO

Agguato di due sicari all'uscita da una pizzeria - Sono scomparsi i soccorritori del presunto «guappo» - La morte per un incidente?

NAPOLI — Un presunto esponente del mondo dei «guappi» napoletano, Vincenzo Auricchio, di 52 anni, soprannominato «Vicienzo 'e pazzigno» è rimasto ucciso in una sparatoria avvenuta l'altra sera tardi in piazza Nolana, a Napoli, a poche centinaia di metri dal porto.

L'uomo colpito da quattro proiettili di pistola, è stato portato all'ospedale «Loreto Mare» da alcune persone che lo hanno soccorso con una «Mercedes»: davanti al «pronto soccorso» i soccorritori, però, lo hanno scaricato consegnandolo agli infermieri e si sono quindi allontanati. Vincenzo Auricchio — che era stato colpito da quattro proiettili — è morto mentre nella sala chirurgica il prof. Michele Terlizzo lo operava. Era sposato e con figli.

Sul posto della sparatoria, nella quale sarebbero coinvolte almeno altre tre persone, si sono recati il vicequestore Leonardo Cirino con il funzionario della sezione omicidi della Mobile Vincenzo Perrini. Le indagini sono state condotte tra i pregiudicati che si riuniscono nella zona prospiciente il porto commerciale. Auricchio potrebbe essere rimasto ucciso in un regolamento di conti o per motivi di vendetta collegati al contrabbando.

I due sicari che hanno ucciso il «guappo» lo attendevano a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata e di fabbricazione giapponese. Lo hanno accertato i funzionari della «Mobile» che indagano sull'omicidio. Quando hanno visto uscire da una pizzeria Auricchio — che era con due amici con i quali parlava — la motocicletta si è avvicinata. Un giovane che era sul sellino è sceso e ha sparato contro Auricchio un primo colpo: l'uomo è caduto a terra e contro di lui sono stati sparati altri tre colpi. Poi i sicari si sono allontanati.

I funzionari, attraverso il numero di targa, hanno identificato il proprietario della «Mercedes» dei soccorritori: è Bruno Ferro. Questi è il marito di una figlia di Franco Fucci («Mano 'e pece»). Franco Fucci fu condannato per l'uccisione di Mamone a 18 anni di reclusione e ne ha scontati dieci. Poi è uscito dal carcere. Coinvolto nel delitto, Vincenzo Auricchio fu condannato dai giudici genovesi a un anno e mezzo di reclusione per favoreggiamento. Secondo gli investigatori tra il delitto di via Gramsci a Genova — avvenuto nell'ambito di una spietata lotta per il predominio della prostituzione e il contrabbando — e l'uccisione di Auricchio vi sarebbero vari collegamenti.

Sono state identificate dalla polizia le due persone che, al momento della sparatoria, erano in compagnia di Vincenzo Auricchio. Secondo gli inquirenti, i due, che sono irreperibili, potrebbero fornire indicazioni utili per l'identificazione degli assassini. Intanto, si è appreso che il bandito che ha sparato e che è sceso dalla motocicletta alla cui guida era un complice, indossava un casco da motociclista ed era di corporatura media.

Le indagini per identificare gli assassini del «boss» della malavita napoletana Vincenzo Auricchio, si presentano alquanto difficoltose soprattutto per l'ambiente nel quale è maturato il grave episodio. «Vincenzo 'e pazzigno» si era reso responsabile di una lunga serie di reati, ma il campo dove si era particolarmente distinto era quello della truffa. L'ultima denuncia è del 31 marzo di quest'anno, e viene dal titolare di un sugherificio di Sassari, Maurizio Meloni, al quale Auricchio e un suo socio hanno pagato merce per otto milioni con assegni a vuoto.

Gli inquirenti ritengono che lo sparatore non volesse uccidere Vincenzo Auricchio. E' probabile che dovesse trattarsi di un avvertimento. Infatti i colpi sono stati sparati alle gambe: uno di essi ha però leso l'arteria femorale di Auricchio. *(Ansa)*

Rubinetti alle fontane

Telefoto Ap

Roma — Ragazzini romani giocano con l'acqua di una fontana in un vicolo. E' allo studio un progetto per dotare le fontanelle di rubinetti con l'intento di un notevole risparmio d'acqua

OPERAZIONE ANTIMAFIA in Calabria: 13 arresti

REGGIO CALABRIA — Tredici presunti mafiosi sono stati arrestati, la scorsa notte, nella zona jonica della provincia di Reggio Calabria nel corso di una operazione di polizia al comando del vice questore Giorgianni e del dirigente della Squadra mobile dott. Canale, alla quale hanno collaborato anche i carabinieri. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati quattro pistole e quattro fucili. *(Ansa)*

SENZA TREGUA IL MALTEMPO CONTINUA A FLAGELLARE NUMEROSE REGIONI

Ancora pioggia dal Nord al Sud Preoccupano il Po e altri fiumi

ROVIGO — Il Po continua a crescere in tutto il tratto polesano di circa tre centimetri l'ora. Alle 8 di ieri mattina il livello del fiume ha raggiunto i due metri ed 88 centimetri sopra la guardia all'idrometro di Castelmassa, ed i due metri e 35 a quello di Polesella. Alle 12 di ieri è scattato il servizio di «primo presidio» disposto dal genio civile di Rovigo: al personale in servizio, cioè, si sono aggiunti volontari reclutati nella zona che sorveglieranno praticamente a vista gli argini del Po.

Qualche fontanazzo si è verificato nella notte nella zona di Polesella, ma si è trattato di fenomeni di lieve entità. La situazione non è preoccupante — hanno rilevato i tecnici del genio civile — a meno che le condizioni atmosferiche non peggiorino e non si verifichino nuove precipitazioni.

Torre del lago. Ancora pioggia la scorsa notte e ieri mattina in diverse zone della riviera tirrenica ed in particolare fra Marina di Pisa e Torre del Lago. Il livello del lago di Massaciuccoli è salito ancora; numerose fasce del sottobosco sono rimaste allagate; diversi campeggi hanno chiuso con un po' di anticipo rispetto al periodo normale.

Massa. Nel palazzo ducale di Massa, sede dell'amministrazione provinciale, si è svolto l'incontro presieduto dall'avvocato Lelio Lagorio, presidente della Giunta toscana, ed al quale erano presenti anche gli assessori regionali Leoni, Federigi e Pucci. Lagorio ha illustrato ai sindaci, parlamentari, ed ai responsabili tecnici dei vari enti interessati, le deliberazioni della giunta regionale dopo il nubifragio che ha colpito la Versilia-Apuania e che il 13 prossimo saranno discusse in consiglio regionale. Il presidente toscano ha ribadito l'impegno del consiglio regionale ad adoperarsi affinché la zona disastrata torni quanto prima alla vita ed alla propria attività ed in tal senso ha ribadito che l'impegno della regione sarà indirizzato anche alla nuova forestazione della zona in modo da ripristinare l'habitat anti-catastrofe.

Reggio Emilia. Violenti acquazzoni abbatutisi nella nottata hanno ulteriormente ingrossato fiumi e torrenti della provincia di Reggio Emilia. A Rotegli, sull'alta collina, il torrente, che attraversa il paese in «tubo sotterraneo», non ha retto all'ondata di piena straripando rovinosamente a monte. Il centro di Rotegli è stato invaso dalle acque e dalla melma che hanno danneggiato diversi negozi e abitazioni. Alcune auto sono state trascinate dalla corrente. Non vi sono feriti.

Il fiume Secchia è in piena e i collegamenti fra Sassuolo e la provincia di Reggio sono difficoltosi a causa della precarietà di un ponte «Bailey» che sostituisce il manufatto in muratura sul quale da tempo sono in corso lavori. Anche le acque del Po continuano a crescere ma non destano preoccupazioni.

Salerno. I vigili del fuoco sono intervenuti nella zona vesuviana dopo che un violento temporale ha provocato allagamenti in numerosi scantinati. Particolarmente colpita è stata la zona di Nola e di Nocera. Danni anche a Castellammare di Stabia e Roccarainola, dove una strada è rimasta interrotta da un allagamento.

Bari. Prosegue il maltempo in Puglia ed in particolare nella provincia di Bari, sulla quale nel pomeriggio si è abbattuto un violento nubifragio. Numerosi gli allagamenti, in particolare a Mola, un centro costiero a 24 chilometri a Sud di Bari, nelle cui campagne, inoltre, un fulmine ha provocato un incendio in una masseria.

Più difficile la situazione a Bisceglie, un centro costiero a 34 chilometri a Nord di Bari. L'abbondante acqua caduta anche su Ruvo, Corato e Castel del Monte e non incanalata è scesa verso il mare allagando — come era accaduto altre volte — alcuni quartieri di Bisceglie. Gli occupanti delle abitazioni ad un solo piano si sono rifugiati sulle terrazze: gli automobilisti sui tetti delle vetture. Tra le zone investite dall'acqua, il largo Misericordia nell'abitato e sulla costa la località «Salsello» dove numerose ville sono state allagate. Sette squadre di vigili del fuoco sono giunte da Bari al comando dell'ing. Lovero ed altre da Foggia; con loro collaborano i carabinieri.

In provincia di Lecce, a Merine — un centro a quattro chilometri dal capoluogo — una tromba d'aria ha provocato notevoli danni scoperchiando il tetto di una casa in costruzione, abbattendo alberi e muri di cinta, danneggiando automobili in sosta.

Chieti. Un violento nubifragio ha provocato allagamenti e frane nel Chietino. Particolarmente colpiti sono stati lo scalo e la statale Tiburtina. Nella provincia per Francavilla al Mare numerose frane hanno ostruito la strada bloccando il traffico per alcune ore. Danni sensibili alle coltivazioni stagionali specialmente ai pergolati di uva. *(Ansa)*

INCIDENTE PRESSO CHIUSA, I MEZZI FINITI NEL FIUME

PULLMINO CONTRO AUTOBOTTE: L'ISARCO INQUINATO, 2 MORTI

Undicimila litri di gasolio riversati nelle acque con danni rilevanti - Militare scomparso trascinato dalla corrente

BOLZANO — Un pulmino militare «850» della brigata «Orobica» proveniente da Vipiteno e diretto a Bolzano si è scontrato verso le 6,30 del mattino per cause imprecisate con un'autocisterna sulla statale del Brennero poco a Nord di Chiusa. In seguito allo scontro sia la vettura militare che l'autocisterna sono usciti di strada finendo nel fiume Isarco.

Dei due alpini che si trovavano a bordo del mezzo militare uno, Enrico Temponi, di 21 anni, residente a Botticino (Brescia), è morto, mentre l'altro, Giuseppe Civiello, di 20 anni, residente a Cantù (Como), che si trovava alla guida, risulta disperso; i vigili del fuoco stanno scandagliando il letto del fiume e le speranze che il giovane, trascinato a valle dalla corrente, possa essersi salvato, sono minime.

Nell'incidente altre due persone sono rimaste ferite, l'autista dell'autocisterna, Adolfo Benelli, che ha riportato la frattura di una scapola, ed una ragazza, Rosa Klammer, alla quale i medici dell'ospedale di Bressanone hanno riscontrato una frattura vertebrale, stato commotivo e ferite lacero-contuse multiple. I vigili del fuoco stanno lavorando per ridurre al minimo l'inquinamento dal contenuto dell'autocisterna. Si è appreso che questo era costituito da 11 mila litri di gasolio da riscaldamento: nell'incidente e durante le operazioni di recupero del pesante mezzo quasi l'intero carico si è riversato nelle acque del fiume Isarco. Tecnici della provincia autonoma stanno studiando la possibilità di limitare i danni, ma interventi decisivi, ad esempio con l'impiego di solventi chimici, sembrano impossibili a causa della violenza della corrente.

I danni più rilevanti dovrebbero riguardare la fauna ittica e le rive del corso d'acqua. Non sarebbero invece minacciati gli acquedotti pubblici dato che nessuna presa d'acqua ad uso collettivo risulta in funzione nel tratto compreso tra il luogo dell'incidente e la confluenza dell'Isarco nell'Adige, poco a Sud di Bolzano.

Le cause dell'incidente non sono ancora state chiarite. I due automezzi coinvolti, la cisterna e il pullmino, sono precipitati nell'Isarco dopo un pauroso volo di circa sei metri. L'alpino Enrico Temponi è morto sul colpo ed è rimasto imprigionato nella cabina della vettura. L'altro militare, Giuseppe Civiello, è stato visto dai soccorritori affiorare due volte dalle acque vorticose del fiume, poi è scomparso. La ragazza coinvolta nell'incidente camminava lungo il ciglio della strada. *(Italia)*

INCIDENTE PRESSO ROMA

SENZA PATENTE: MUORE e uccide un camionista

ROMA — Un ragazzo di 17 anni, privo di patente non avendo ancora conseguito l'età prevista dalla legge, alla guida di un'auto ha provocato nel pomeriggio di ieri un pauroso incidente frontale presso Roma nel quale egli stesso ha perduto la vita e che ha provocato la morte anche di un camionista ed il ferimento di due coetanei dell'incauto guidatore. La vittima di questa sciagura è il diciassettenne Antonino De Vita, abitante con la propria madre, Maria Amagliano, in una casa popolare nella borgata di Acilia a metà strada fra Roma e Ostia lungo la via del mare. Il giovane si era impossessato della «500» della madre. L'autista morto nell'incidente è il trentanovenne Graziano Piancolino residente a Monterotondo. I ragazzi feriti, amici del giovane morto, sono Mario Marchi di 17 anni e Stefano Marinelli di 18 anni, anch'essi residenti ad Acilia.

PENSIONATO SPARA a bambini che giocano

BENEVENTO — Un anziano pensionato, Giuseppe Visone, di 72 anni, infastidito da un gruppo di bambini che giocava in uno spiazzo vicino alla sua abitazione di Santa Agata dei Goti, in provincia di Benevento, ha sparato con un vecchio fucile da caccia ferendone due. *(Ansa)*

OGGETTO MISTERIOSO nel cielo a Vercelli

VERCELLI — Un oggetto misterioso è stato avvistato mercoledì sera nel cielo di Moncrivello, un piccolo paese della provincia di Vercelli. I primi a notarlo sono stati quattro giovani del posto ed uno di loro, Franco Adorno, di 17 anni, si è talmente spaventato da dover essere accompagnato a casa dagli amici. Secondo il racconto dei quattro, lo strano oggetto emanava una notevole luminosità rossastra; soltando il cielo, si è mosso verso di loro e si è fermato ad alcuni chilometri di altezza dal suolo. Più tardi lo strano oggetto — che è scomparso alcune ore dopo — è stato visto anche da una ventina di altri abitanti di Moncrivello. *(Ansa)*

TENTANO DI RUBARE un vecchio cannone

MESSINA — Hanno tentato, a Messina, di rubare uno dei cannoni dalla base del monumento dedicato agli artiglieri della «Batteria Masotto» caduti nella battaglia di Adua nel 1896. I vandali non sono riusciti nel loro intento ma hanno irreparabilmente danneggiato le ruote del cannone: l'affusto e la canna sono rimasti agganciati ai robusti sostegni ancorati alla base del monumento che sorge sul lungomare all'altezza del vecchio imbarcadero dei pescatori. *(Ansa)*

PITONE FUGGE dal circo a Palermo

PALERMO — Ore di apprensione si vivono in una ampia zona di corso dei Mille a Palermo, di fronte allo storico Ponte dell'Ammiraglio, per la fuga dal «circo Bizzarro» di un pitone lungo quattro metri. Il grosso serpente è riuscito a sgusciare fuori dalla gabbia dove era rinchiuso. «E' innocuo — sostiene Ugo Bizzarro, uno dei fratelli proprietari del circo —. Certo se viene spaventato si rizza e morde, ma senza conseguenze e se si attorciglia attorno a qualcuno può fare male avendo una stretta molto forte. Ma non è assolutamente pericoloso».

Il serpente fuggito è un pitone reticolato di tre anni con la pelle colorata di giallo, marrone, nero e verde. «La mia paura è che me lo ammazzino», dice ancora Ugo Bizzarro e raccomanda: «Chi lo vedesse non gli si avvicini, non cerchi di prenderlo perché non ci riuscirebbe. Ci avverta subito e noi corriamo a riprenderlo». *(Ansa)*

UNA NUOVA TEORIA IMPLICHEREBBE LA POSSIBILITA' DI ALTRE FORME VIVENTI

La vita non è nata sulla Terra bensì negli spazi interstellari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — La vita non è cominciata sulla Terra, ma negli immensi spazi interstellari. E' questa la teoria di due scienziati britannici: una nuova teoria che implicherebbe la possibilità di altre forme di vita su innumerevoli pianeti dell'universo.

Secondo sir Fred Hoyle e il suo collaboratore, professor W. C. Wickramasinghe, dell'università di Cardiff, gli stadi preliminari dell'evoluzione biologica potrebbero aver avuto luogo nello spazio, quando le molecole di formaldeide (composti di idrogeno, carbonio e ossigeno) cominciarono ad aggregarsi formando lunghe catene, nel processo noto col nome di polimerizzazione.

Nella rivista scientifica «Nature» i due studiosi avanzano l'ipotesi che le catene di polimeri si siano evolute sino a divenire cellulosa, affine al materiale che forma le pareti cellulari delle piante e resistente alle radiazioni ultraviolette che distruggono gran parte delle molecole nello spazio.

La teoria comune è che il processo di evoluzione biologica sia iniziato e continuato sulla Terra. Sir Fred Hoyle e il professor Wickramasinghe danno invece prove circostanziate a sostegno della loro tesi sulla produzione di cellulosa nello spazio, e poiché questo processo, se esiste, è perenne, le cellule che danno origine alla vita potrebbero aver trovato dimora in qualsiasi altro posto dell'universo. Altre starebbero ancora formandosi e vagando nello spazio, per giungere forse su qualche lontanissimo pianeta.

In un articolo pubblicato in precedenza da «Nature», il professor Wickramasinghe sosteneva che le nuvole di polvere che gravitano sopra il pianeta Marte conterrebbero tracce di molecole prebiotiche, e che potrebbero esistere alcune forme primordiali di vita nelle zone di Marte non osservate dalla navicella spaziale americana «Viking».

Nel loro rapporto i due scienziati dimostrano che la polvere interstellare assorbe fortemente le radiazioni infrarosse a due particolari lunghezze d'onda. La cellulosa, in virtù della sua importanza in campo industriale, è stata intensamente studiata sotto ogni aspetto, ed è risultato che il suo fattore di assorbimento sulla Terra corrisponde alle lunghezze d'onda rilevate nel materiale interstellare.

Secondo l'opinione più diffusa fra gli scienziati, si riteneva che le macchie chiare e scure rilevate nello spettro interstellare fossero dovute a ghiaccio e a silicato di magnesio: ma anche in questo caso — secondo quanto comunicato dai due studiosi a «Nature» — si riscontrano impressionanti analogie con lo spettro delle molecole di cellulosa.

Holye e Wickramasinghe sottolineano che è necessario raccogliere ancora nuove e numerose prove per formulare una teoria completa. Tuttavia le indicazioni fornite a «Nature» sono di enorme importanza, sia in relazione alla teoria dello sviluppo biologico sulla Terra, sia nella prospettiva dell'esistenza di altre forme di vita nell'universo.

Robert Mosel

ACCORDI CHE RIGUARDANO IL LAZIO E LA CAMPANIA

Contratti fra Enel e Agip per la ricerca geotermica

ROMA — L'Enel e l'Agip del gruppo Eni, facendo seguito agli accordi operativi già in atto in adempimento della delibera del Cipe del 23 dicembre 1975, hanno firmato ieri a Roma, presso la sede centrale dell'Enel, i primi due contratti per una attività congiunta di ricerca ed utilizzazione delle risorse geotermiche.

I contratti riguardano le zone di Latera (alto Lazio) e di Lago di Patria (Campania) per le quali i due enti avevano presentato nel dicembre 1976 due domande di permessi di ricerca in contitolarità e dove sono già in fase avanzata le esplorazioni di superficie necessarie per stabilire l'ubicazione dei pozzi geotermici.

I due contratti stipulati — che rappresentano una novità assoluta per il settore geotermico ed hanno quindi richiesto un lungo ed attento lavoro per la loro messa a punto — costituiranno la base per regolamentare tutti i futuri accordi operativi tra i due enti per l'esplorazione di nuove aree del territorio italiano.

Il rapporto associativo tra Enel e Agip è su base paritetica e tale da consentire ai due enti di mantenere la propria identità aziendale (accordo di Joint-Venture), mettendo in comune le specializzazioni, le tecnologie e le esperienze che essi posseggono.

Il tipo di accordo stipulato rappresenta una novità anche per come è stato risolto il problema della destinazione dei fluidi geotermici rinvenuti che verranno utilizzati per la produzione di energia elettrica o per altri usi a seconda delle loro caratteristiche e sulla base di criteri di massima convenienza per l'economia nazionale.

Inizialmente l'attività di ricerca sarà concentrata sulle aree dove l'Enel e l'Agip, sulla base degli elementi già acquisiti, verificheranno un interesse tecnico comune; potrà quindi estendersi a tutte le aree dove tale interesse maturerà a seguito delle successive conoscenze.

I rilevanti sforzi fatti fino a oggi per lo sviluppo dell'energia geotermica in Italia riceveranno un ulteriore impulso da questo rapporto associativo, che come già detto, ha anche l'obiettivo di estendere la ricerca e l'utilizzazione dei fluidi endogeni a campi diversi da quello della produzione di energia elettrica. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA GIORNATA DI GARE A DÜSSELDORF PER LA COPPA DEL MONDO DI ATLETICA

Ackermann 1.98, Simeoni 1.92
Mennea 4.o nei 100 - Ancora Juantorena

Eccezionale prestazione di Edwin Moses nei 400 ostacoli: sfiorato il record mondiale

DUESSELDORF — La prima giornata della coppa del mondo di atletica leggera non ha raccolto un grosso successo di pubblico. A gare iniziate, sugli spalti non si contavano più di 25 mila spettatori, in uno stadio che è in grado di accoglierne 68 mila.

Alberto Juantorena ha vinto gli 800 battendo per la seconda volta il suo rivale kenyano Mike Boit. Il cubano si è imposto in 1'44"03 riuscendo a scrollarsi Boit dopo una strenua lotta sviluppatasi nell'ultimo rettilineo. Juantorena è riuscito a precedere sul traguardo Boit di un soffio.

L'inizio della coppa del mondo era stato favorevole agli Stati Uniti per la vittoria di Edwin Moses nei 400 ostacoli. Moses si è affermato in un tempo superiore al record del mondo soltanto di 0.13 secondi (47"58 contro 45"45). Secondo il tedesco orientale Beck (48"83) e terzo il tedesco occidentale Schmid (48"85).

In campo femminile Irena Szewinska non si è lasciata sfuggire i 200, percorsi in 22"71. La trentunenne polacca è riuscita a resisterle fino ai 50 metri, quando la Szewinska si è definitivamente potuta distendere.

Nel salto in alto femminile, vittoria di Rosemarie Ackermann davanti a Sara Simeoni. La neo-primatista mondiale ha saltato m. 1,98 mentre la Simeoni si è fermata a 1.92 mancando di un soffio 1,95.

Nel lancio del disco maschile vittoria del tedesco-orientale Wolfgang Schmidt che con un lancio di 67,14 ha battuto il primatista mondiale, l'americano MacWilkins.

Nel salto in lungo ha vinto lo statunitense Arnie Robinson con 8,19 davanti al tedesco occidentale Hans Baumgartner fermo a 7,96.

Nella staffetta 4x400 femminile vittoria della Germania orientale con il tempo di 3'24"04 davanti alla Polonia.

Con un fantastico allungo negli ultimi trecento metri, l'etiopico Mirtus Yifter ha vinto i 10.000 metri davanti al tedesco orientale Joerg Peter.

I 1.500 femminili sono stati vinti dalla sovietica Tatjana Kasankina con il tempo di 4'12"74. Seconda si è piazzata la statunitense Francie Lutz-Larrieu davanti alla tedesca orientale Ulrike Bruns.

Pietro Mennea è giunto quarto nella gara dei 100 m vinta dallo statunitense Steve Williams che ha bruciato sul traguardo il tedesco orientale Ray. Il cubano Silvio Leonard si è piazzato terzo.

La gara del getto del peso maschile è stata dominata dal tedesco orientale Udo Bever con m 21,74. Il finlandese Reijo Stahlberg si è classificato secondo davanti al tedesco occidentale Ralf Reichenbach.

La tedesca orientale Ruth Fuchs ha vinto la gara del giavellotto femminile con un lancio di m. 62,36. Seconda si è classificata la sovietica Nadeshda Jakupowitsch che con un lancio di m 62,02 aveva condotto la gara fino all'ultimo. La terza posta è andata all'inglese Theresa Sanderson.

I risultati

Queste le sigle delle squadre partecipanti: USA - Stati Uniti; DDR - Germania democratica; RFT - Germania federale; EUR - Resto d'Europa; AM - Resto d'America; AF - Africa; ASIA; OC - Oceania.

Nelle gare femminili anziché la RFT gareggerà la squadra dell'URSS.

400 OSTACOLI MASCHILI: 1) Edwin Moses (USA) 47"58; 2) Volker Beck (DDR) 48"83; 3) Harald Schmid (RFT) 48"85; 4) Pascoe (EUR) 49"73; 5) Rwamuhanda (AF) 50"48; 6) Brown (OC) 50"89; 7) Damaso (AM) 50"95; 8) Nagao (ASIA) 52"10.

200 FEMMINILI: 1) Irena Szewinska (EUR) 22"72; 2) Baerbel Eckert (DDR) 23"02; 3) Tatjana Prorotchenko (URSS) 23"26; 4) Ashford (USA) 23"41; 5) Chivas (AM) 23"45; 6) Robertson (OC) 23"82; 7) Uko (AF) 24"17; 8) Konishi (ASIA) 25"22.

800 MASCHILI: 1) Alberto Juantorena (AM) 1'44"; 2) Mike Boit (AF) 1'44"1; 3) Willi Wuelbeck (RFT) 1'45"5; 4) Mark Enjeart (USA) 1'45"5; 5) Jozef Plachy (OC) 1'45"5; 6) John Highan (OC) 1'46"1; 7) Olaf Beyer (DDR) 1'45"6; 8) Sri Ram Singh (ASIA) 1'47"3.

GIAVELLOTTO FEMMINILE: 1) Ruth Fuchs (RDT) m 62.36; 2) Nadeshda Jakubowitsch (URSS) 62.02; 3) Theresa Sanderson (EUR) 60.30; 4) Kathy Schmidt (USA) 59.46; 5) Emiko Myokai (ASIA) 55.42; 6) Agnes Tchuinte (AF) 53.70; 7) Pam Mathews (OC) 51.14; 8) Marli Dos Santos (AM) 46.52.

100 MASCHILI: 1) Steve Williams (USA) 10"13; 2) Eugen Ray (DDR) 10"13; 3) Silvio Leonard (AM) 10"15; 4) Pietro Mennea (EUR) 10"37; 5) Werner Bastians (RFT) 10"57; 6) Jairsuraprp Suchart (ASIA) 10"67; 7) Amadou Meite (AF) 10"70; 8) Paul Narracott (OC) 10"71.

PESO MASCHLE: 1) Udo Beyer (DDR) m 21.74; 2) Reijo Stahlberg (EUR) 20.46; 3) Ralf Reichenbach (RFT) 19.47; 4) Terry Albritton (USA) 19.85; 5) Bruno Pauletto (AM) 18.30; 6) Emad Fyez (AF) 17.46; 7) Bahadur Singh (ASIA) 17.43; 8) Keith Falle (OC) 15.92.

1500 METRI FEMMINILI: 1) Tatjana Kasankina (URSS) 4'12"70; 2) Francie Lutz-Larrieu (USA) 4'13"00; 3) Ulrike Bruns (DDR) 4'13"10; 4) Natalia Marasescu (EUR) 4'13"10; 5) Penny Wethner (AM) 4'14"60; 6) Sakina Boutamine (AF) 4'18"50; 7) Junko Yoshitomi (ASIA) 4'24"80; 8) Anne Garrett (OC) 4'31"50.

SALTO IN LUNGO MASCHILE: 1) Arnie Robinson (USA) m 8.19; 2) Hans Baumgartner (RFT) 7.96; 3) Charlton Ehizuelen (AF) 7.89; 4) Frank Wartenberg (DDR) 7.79; 5) Nenad Stekic (EUR) 7.79; 6) Junichi Usui (ASIA) 7.68; 7) Kerry Hill (OC) 7.18; 8) David Giralt (AM) 6.77.

10 .000 METRI: 1) Miruts Yifter (AF) 28'32"3; 2) Joerg Peter (DDR) 28'34"0; 3) Jos Hermens (EUR) 28'35"0; 4) Detlef Uhlemann (RFT) 28'38"7; 5) Rodolfo Gomez (AM) 28'45"5; 6) Frank Shorter (USA) 28'52"5; 7) Toshiaki Kamata (ASIA) 28'56"3; 8) Chris Wardlaw (OC) ritirato.

ALTO FEMMNILE: 1) Rosemarie Ackermann (DDR) m 1.98; 2) Sara Simeoni (EUR) 1.92; 3) Debbie Brill (AM) 1.89; 4) Ritter (USA) 1.83; 5) Marinenko (URSS) 1.83) 6) Yagi (ASIA 1.75; 7) Annison (OC) 1.75; 8) Mumbi (AF) 1.69.

DISCO MASCHILE: 1) Wolfang Schmidt (DDR) m 67.14; 2) Mac Wilkins (USA) 66.64; 3) Heinz Diereck Neu (RFT) 62.64; 4) Tuokko (EUR) 61.36; 5) Morrison (AM) 58.98; 6) Kumar (ASIA) 53.24; 7) Tait (OC) 52.90; 8) Tarwat (AF) 45.12.

4x400 FEMMINILE: 1) DDR 3'24" (Pupp, Krug, Brehmer, Koch); 2) EUROPA 3'25"8 (Bottiglieri - ITA, Fuehrmann - RFT, Hartley - GB, Szewinska - POL); 3) URSS 3'27"0 (Aksenova, Sokolova, Prorotchenko, Sidorova); 4) OCEANIA 3'30"5; 5) AMERICA 3'31"0; 6) USA 3'33'0; 7) AFRICA 3'36"3; 8) ASIA 3'53"8.

CLASSIFICHE DELLA I GIORNATA

MASCHILE: 1) USA punti 47; 2) DDR p. 45; 3) RFT p. 40; 4) EUROPA p. 37; 5) AFRICA p. 32; 6) AMERICA p. 30; 7) ASIA p. 15; 8) OCEANIA p. 12.

FEMMINILE: 1) DDR punti 40; 2) EUROPA p. 34; 3) URSS p. 32; 4) USA p. 25; 5) AMERICA p. 19; 6) OCEANIA p. 13; 7) AFRICA e ASIA p. 11.

Düsseldorf — Lo statunitense Williams (a destra) vince in 10"13 i 100 metri davanti a Eugen Ray (DDR) e al cubano Leonard (fuori quadro); Mennea, visibile al centro, è giunto quarto in 10"37. Telefoto Upi

Totocalcio n. 3

COMO - ASCOLI	1 X
CREMONESE - INTER	2
FOGGIA - LECCE	1
MONZA - BOLOGNA	1 X 2
NAPOLI - AVELLINO	1
PALERMO - CATANZARO	X
PISTOIESE - PESCARA	X
ROMA - FIORENTINA	1 X 2
SAMPDORIA - REMINI	1
TARANTO - CAGLIARI	X 2
TERNANA - VARESE	1 X
TORINO - GENOA	1 X
VERONA - SAMBENEDET.	1

La schedina Totip

(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 1
2.a arrivato	1 2
(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 x
(Trotto CESENA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x 1
(Trotto MONTECATINI)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
(Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	1 x 2
2.o arrivato	x 1 1
(Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

SORPRESA - MA NON TANTO - A FOREST HILLS

Un Nastase-pagliaccio eliminato da Barazzutti

FOREST HILLS — Forest Hills ha fatto la sua prima vittima di lusso: Ilie Nastase, testa di serie numero sette, battuto in due set con il classico punteggio di 6-4, 6-4 da Corrado Barazzuti, protagonista di una prova esemplare per freddezza e regolarità e concentrazione.

Di fronte alle solite pagliacciate ed alle continue provocazioni dell'avversario, l'azzurro di Coppa Davis è rimasto impassibile, limitandosi ad attendere pazientemente che il romeno, sempre più inviperito, riprendesse il gioco. Barazzutti ha sbagliato pochissimo e ha invece saputo approfittare della fallosità di Nastase, apparso nervoso e ben lontano dai livelli che gli vengono accreditati.

La prova di Corrado è stata simmetrica anche nell'andamento dei due set: «break» decisivo al nono game e successivo servizio vincente. Non che il friulano abbia fatto vedere grandi cose, ma la sua carta vincente è stata la calma a conferma della sua maturazione come giocatore di livello internazionale.

Nel primo set, la partita ha rischiato di guastarsi definitivamente, quando Nastase ha interrotto il gioco per cinque minuti protestando contro un giudice di linea per una chiamata che gli costava il primo break. Mentre Ilie da una parte dava in escandescenze sbraitando contro l'arbitro, Barazzutti lontano scrutava imperturbabile le corde della racchetta. Sempre più irritato Nastase si rivolgeva contro una camera televisiva alzando il dito in un gesto osceno e calciando poco dopo una palla verso il pubblico.

Da quel momento il romeno non è stato più in partita, dando la chiara impressione di non voler più combattere.

Oggi la finalissima del «Trofeo Marcuzzi»

Si concluderà nel pomeriggio sui campi del T.C. Obelisco di Villa Opicina la quindicesima edizione del trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo di tennis per terza categoria e non classificati. Granzotto «testa di serie n. uno» e Stein sono i finalisti. Granzotto si è assicurato l'accesso alla finale battendo Serafini in una bella semifinale che non è stata avara di bel tennis. Una partita molto tirata, che si è risolta al limite nel terzo set. Stein ha avuto la meglio su Carletti, uscito sconfitto in tre set.

La finale andrà in scena alle ore 16.30.

Singolare maschile terza categoria e non classificati: Granzotto b. Di Davide 6-0, 6-3; Serafini b. Maiaroli 6-2, 6-4; Granzotto b. Serafini 7-6, 5-7, 6-4; Stein b. Carletti 6-0, 2-6, 6-2.

TENNIS: T.C. TRIESTINO

Avranno inizio oggi a Bologna i campionati nazionali di seconda categoria di tennis. Cinque le «racchette» triestine in gara: Mazzocchi (testa di serie n. 5), De Ambrogio, Zamelli, Tarabocchia e Bassi.

MEMORIAL G. STEFANIN

Martedì 6 settembre, con inizio alle 17, si svolgerà nella piscina «Bianchi» una manifestazione natatoria per esordienti di tutte le categorie, promossa ed organizzata dall'A. S. Edera, per onorare la memoria del Maestro del lavoro Guido Stefanin, dirigente per lunghi anni del nuoto ederino, benemerito giudice di gara e cronometrista.

Al tavolo della presidenza

Il presidente dott. Belrosso risponde a un socio durante la discussione. Ai suoi lati (da destra nella foto) il «vice» Colino, il prof. Paticchio, l'avv. Poillucci e il signor Riccardi, rispettivamente presidente e segretario dell'assemblea. (Italfoto)

LE INTENZIONI DEL PRESIDENTE ALABARDATO CONFERMATE NELLA RELAZIONE

Belrosso dimissionario alla fine del campionato

Solamente un quarto dei soci presenti - Plauso dell'assemblea al sacrificio dei dirigenti

Un'assemblea per ...pochi intimi! Mai negli ultimi anni i soci avevano disertato in numero così alto la massima assise della società alabardata. Qualche minuto dopo le 21, quando cioè hanno avuto inizio i lavori, nella sala convegni di via San Nicolò erano presenti, esclusi i componenti il consiglio direttivo, venti soci, che poi sono saliti a trentacinque su 160 iscritti all'albo della società.

Più che giustificata quindi l'amarezza e la delusione del presidente dott. Belrosso e degli altri dirigenti i quali, contrariamente a quanto dichiarato nei giorni scorsi, non hanno presentato le dimissioni. Il proposito è stato però solo rimandato di qualche mese: il D.C. alabardato infatti abbandonerà solo in giugno, a conclusione cioè del campionato che si inizierà l'11 settembre.

«Se le cose vanno abbastanza bene sul piano sportivo — così ha iniziato il dott. Belrosso la sua relazione — vanno piuttosto male sotto l'aspetto societario». Il presidente ha quindi fatto un quadro dell'attività, sottolineando che sono stati raggiunti i traguardi prefissati e forse verranno superati se la squadra raggiungerà la C - 1.

«Nonostante ciò — ha relazionato Belrosso — nessun apporto di forze nuove è giunto alla Triestina. Anzi, il consiglio direttivo va gradualmente decimandosi. Ecco perché sul piano societario non ci siamo: lo dico con grande amarezza e con profonda delusione. Devo inoltre aggiungere e sottolineare la completa indifferenza di quelle autorità che potrebbero e dovrebbero aiutarci: come sempre molte parole e come sempre pochi fatti. Non occorre ricordare poi che abbiamo uno stadio forse il più malandato d'Italia; siamo l'unica società di calcio italiana e forse al mondo, che è costretta a giostrare su ben tre campi per gli allenamenti, per l'attività giovanile e per le partite ufficiali: il tutto con ingenti spese aggiuntive».

«Per raggiungere i traguardi che tutti auspicavamo — ha proseguito — abbiamo dovuto per forza di cose puntare, per la prima squadra, su capitale di immediata resa e di scarsissimo investimento. Non abbiamo pensato soltanto ai traguardi immediati, ma anche a quelli futuri, allestendo una squadra primavera invidiataci da mezza Italia, che comunque è castata più di cento milioni di lire. Ecco come sale il deficit in bilancio, un deficit che però viene controbilanciato dalla citata quotazione dei giovani e dalla notevole valorizzazione che hanno raggiunto quasi tutti i giocatori della prima squadra. E in proposito faccio notare che, proprio per la valorizzazione raggiunta dai giocatori della prima squadra e della Primavera, avrei potuto presentarmi stasera qui in assemblea annunciando che quel deficit è stato quasi ripianato: bastava cedere i vari Dri, Lucchetta, Andreis, Trainini, nonché i giovani Muiesan, Mitri e Franca, che ci sono stati richiesti con molta insistenza. Non l'ho fatto comunque perché non mi sento un traditore.

«Vi chiederete cosa accadrà se un barlume di speranza e diaiuto non apparirà e quale sarà la conseguenza immediata. La prima conseguenza logica è quella di una Triestina senza direttivo: salvo che si faccia avanti qualcuno che intenda assumere le redini della società. Però, ritenendomi uomo responsabile, preciso che non abbandonerò società e squadra al loro destino. Ho l'impegno morale soprattutto nei confronti dei giocatori e dell'appassionato pubblico che ci segue. Pertanto continuerò a mantenere il mio impegno soltanto in questo senso ma con scadenza inderogabile fissata alla fine del campionato. A quella scadenza non mi riterrò in dovere di convocare l'assemblea e concentrerò il mio impegno nel ripianare il più possibile il deficit societario: è chiaro che per fare ciò mi vedrò costretto a cedere i pezzi migliori richiesti dal mercato».

«Concludo ripetendo che sono stanco e deluso. Una stanchezza e una delusione che si sono accumulate per i motivi che ho più sopra esposto e per la mancata soluzione del grosso problema ancora aperto con i vecchi dirigenti e con la Finanziaria, un problema — e questo lo dico con rabbiosa amarezza — che poteva e può essere risolto con l'intervento di persone influenti in campo politico, persone che, oltre tutto, hanno avuto un certo ruolo in quelle vicende e che pertanto dovrebbero avvertire il dovere e l'opportunità di districare questa matassa».

I lavori, presieduti dall'avv. Manlio Poillucci, si sono esauriti in un'ora e mezzo. Le relazioni sono state approvate tutte all'unanimità. Quella finanziaria ha evidenziato un saldo passivo di oltre un miliardo, mentre il deficit dell'ultima stagione è stato di 142 milioni, ai quali vanno aggiunti i 115 milioni della campagna acquisti.

Gli interventi, non molti a dire il vero, hanno toccato gli argomenti della Finanziaria e quello di una collaborazione più stretta con la società da parte dei soci e dei tifosi. Non è mancata la polemica, anche se molto garbata, fra il C.A. e i rappresentanti del club a proposito degli abbonamenti. Nel proseguo dei lavori però il «caso» è stato appianato in buona armonia.

Molti invece gli interventi tutti a favore di Berosso e dei suoi diretti collaboratori; un coro di tentativi per convincere l'attuale consiglio direttivo a rimanere in carica anche dopo il 30 giugno del prossimo anno, per garantire alla Triestina un futuro di speranze.

Claudio Nordio

Zaria - Torriana Fortitudo - Campanelle

Lo Zaria, che prenderà parte dal 18 settembre al campionato dilettanti di seconda categoria, incontrerà nel pomeriggio in amichevole l'undici della Torriana di Gradisca. La squadra dell'altipiano, allenata da Mandanicci, ha da tempo iniziato la preparazione. Nelle precedenti uscite precampionato lo Zaria ha affrontato la Triestina e il Portuale. La partita verrà giocata alle ore 17 a Basovizza.

Amichevole anche a Muggia fra la Fortitudo e il Campanelle. Per entrambe le compagini si tratterà della prima uscita stagionale. L'undici granata di Frontali presenterà le novità Pintus e Grozic; il neopromosso Campanelle, allenato da Vatta, è atteso con curiosità a questa prima uscita. L'incontro si inizierà alle ore 18.30.

DA OGGI IL VIA ALLE GARE SU STRADA DELLE DONNE E DEI DILETTANTI AI MONDIALI DI CICLISMO

Il gesso alla gamba di Baronchelli ribadisce la sfortuna degli azzurri

Moser resta l'uomo di punta fra i professionisti per la prova di domani - Gli umori di Maertens

Telefoto Upi

Una doccia di gesso per Baronchelli, investito da un'auto mentre si allenava: gli fa compagnia il giovane Saronni

SAN CRISTOBAL — Ancora tre titoli da assegnare e poi anche l'edizione 1977 di San Cristobal dei campionati del mondo di ciclismo sarà da archiviare. Oggi sono in programma le prove su strada delle donne (partenza alle 15 ora italiana) e dei dilettanti (19 ora italiana), mentre domenica l'iride dei professionisti (partenza 16 ora italiana) concluderà la rassegna annuale. Per tutte e tre queste prove due saranno i denominatori comuni: il caldo e il cambiamento di clima da un lato, e i 1000 metri di altitudine dall'altro.

Per i professionisti e i dilettanti il tracciato del percorso sarà identico: un circuito di 17 chilometri, con un unico dislivello di 240 metri da scalare in sette chilometri, che i primi dovranno percorrere 14 volte (255 km) e i secondi 10 volte (170 km). Le donne invece si disputeranno il titolo iridato sulla parte meno impegnativa del tracciato, da percorrere nove volte per un totale di 49 chilometri.

Tra i dilettanti i favoriti del pronostico vanno quasi tutti ai corridori dell'Est europeo, sovietici in prima fila. Pikkuus, Chaparalov e Averin, quest'ultimo vincitore circa due settimane or sono di una dura corsa a tappe disputatasi proprio nel Takir, la regione di cui San Cristobal è capoluogo, sono i nomi che i tecnici fanno con maggior frequenza. Ma subito dopo i sovietici e i polacchi, l'azzurro Donadio, il belga Wilhems, lo svizzero Thalmann, il tedesco federale Troot e i francesi Bernardeau e Friou sono in condizioni splendide per tentare una sortita, in grado di rompere il duro accerchiamento che gli uomini dell'Est sicuramente tenteranno, cercando di controllare la corsa fin dalle sue prime battute.

Per gli italiani questa edizione dei mondiali non è stata un'edizione fortunata. Una sola medaglia, il bronzo di Algeri, è venuta dalla pista. La squadra della 100 chilometri è riuscita a conquistare l'argento, oltre gli azzurri non sono riusciti ad andare. Come se non bastasse, l'incidente occorso a Baronchelli, investito da un'automobile, ha tolto di scena una valida pedina dello schieramento dei professionisti per la prova su strada.

Con l'uscita forzata di scena di Baronchelli, Moser rimane il leader incontrastato della squadra. Gli azzurri sono sempre riusciti, nonostante le polemiche della vigilia, a ritrovare in occasione dei mondiali un'ammirabile dose di omogeneità. Sarà possibile che questo accada anche domani a San Cristobal? La squadra dovrebbe correre per Moser, almeno nella prima parte. Poi Martini deciderà se lasciar libero qualcuno (e uno potrebbe essere Gimondi) o se continuare nel motto «uno per tutti e tutti per Moser».

La stampa locale, che ormai da giorni non fa che formulare ipotesi e pronostici su chi vincerà la prova di domani, sembra unanime nel fare il nome di Maertens, definito «l'erede di Merckx». Il belga dal canto suo appare sereno e caricato. «E' il percorso ideale per me. Sembra che l'abbiano studiato sulla base delle mie qualità» ha detto Maertens, alla sua prima uscita sul circuito, ed ha aggiunto: «Io, come tutti sanno, di qualità ne ho davvero molte».

L'unica incognita a proposito del campione del mondo in carica è rappresentata dalla squadra che, fedele lo scorso anno ad Ostuni, quest'anno potrebbe non rispondergli a dovere, preferendogli Merckx che a San Cristobal gioca la sua ultima carta per uscire di scena da grande.

Confermato l'itinerario della Forni - Pordenone

La quarta edizione del Giro del Friuli per professionisti, che si correrà il 10 settembre, prenderà il via come annunciato da Forni di Sopra e si concluderà, dopo 220 chilometri, a Pordenone.

Nel presentare l'avvenimento, gli organizzatori hanno rilevato che la corsa non avrà eccessive asperità e sarà particolarmente adatta ai passisti. Il Giro del Friuli toccherà Udine, Fagagna, Vito D'Asio, Maniago, Montereale; dopo aver superato il monte Bornass (767 metri di altitudine) i ciclisti raggiungeranno Aviano e quindi Pordenone.

E' prevista la presenza dei più noti corridori fra i quali alcuni attualmente impegnati nei campionati mondiali su strada.

ATLETICA: GIOCHI

Causa l'indisponibilità del «Grezar», la riunione di atletica leggera, valida quale selezione dei «Giochi della gioventù delle tre regioni», avrà luogo domani a Gorizia con lo stesso programma.

CONTRO UNA RAPPRESENTATIVA TRIESTINA

Le cestiste USA stasera a Muggia

Basket femminile a livello internazionale stasera a Muggia sul campo di salita Ubaldini. Il Circolo Sportivo Internazionale di Muggia, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e il Comune di Muggia, ha organizzato un incontro tra la selezione universitaria degli Stati Uniti «Athletes in Action» e una rappresentativa locale guidata dagli allenatori Mari e Oveglia. La squadra statunitense allinea diverse nazionali quali Frierson, Ortega (guardie), Patterson (pivot) e Plice (ala) le quali hanno fatto parte della nazionale olimpica.

La partita si inizierà alle ore 20.30; in precedenza si svolgeranno degli incontri di minibasket. In caso di maltempo l'incontro avrà luogo nella palestra comunale muggesana in viale D'Annunzio.

Raduno del Vespa Club

A Muggia si svolgerà domani il Raduno internazionale Alto Adriatico, con inizio alle ore 11 presso la sede del Centro Giovanile Italiano di via Battisti 17 e proseguirà con vari trattenimenti fino a pomeriggio inoltrato.

La direzione del Vespa Club Trieste informa soci e simpatizzanti che sono pervenute numerose conferme di partecipazione e si prevede già per oggi l'arrivo a Trieste degli amici del Vespa Club di Zurigo.

Cinque amichevoli fra oggi e domani

Cinque partite amichevoli, che vedranno in lizza tutte le squadre regionali semipro non impegnate in Coppa Italia, si svolgeranno fra oggi e domani. Tre compagini di serie D scenderanno in campo oggi: il Pordenone giocherà a Fiume Veneto, il Pro Tolmezzo sarà di scena a Mossa e il CMM San Michele renderà visita al Corno di Rosazzo.

Domani il Monfalcone giocherà sul campo del Valnatisone e l'Udinese sarà di scena a Fontanafredda contro la locale formazione dilettantistica.

IL DIRETTIVO DEL CUS HA RATIFICATO LA PARTECIPAZIONE ALLA «A 1» DI PALLAVOLO

Il consiglio direttivo del CUS Trieste ha ratificato il parere già espresso dal consiglio di presidenza di partecipare al campionato di serie A 1 e ha provveduto all'iscrizione della squadra. Il direttivo inoltre ha stabilito che Giorgio Dragan non abbia più alcun incarico tecnico, dirigenziale né di altro genere nell'ambito del Centro Universitario Sportivo e di procedere nei prossimi giorni alla nomina del nuovo incaricato di sezione e dal tecnico che guiderà il sestetto universitario nella grande avventura in A 1. Quanto ai giocatori ha accordato la massima fiducia al «nucleo della promozione», a Pellarini, Gerdol, a Sgomba e agli altri ai quali verranno affiancati quelli delle nuove leve.

CUS in A 1 dunque: come conferma del movimento pallavolistico creatosi in questi ultimi due anni attorno all'ambiente universitario e alla palestra di Monte Cengio. In questo biennio non solo la prima squadra maschile del CUS ha bruciato le tappe, passando dalla serie C alla A 1, ma è stato dato l'avvio a un vero e proprio discorso alternativo per la pallavolo triestina.

Attorno al Centro Universitario Sportivo si è creato un movimento di base che oltre alla massima squadra raccoglie una rappresentativa regionale giunta quest'anno per la prima volta alla fase finale dei campionati universitari, una squadra universitaria promossa in Prima divisione, una neocostituita squadra allievi, una squadra femminile che a sua volta ha raggiunto la Prima divisione, un campionato universitario suddiviso in due serie che ha visto 117 partecipanti, il tutto coronato da un'intensa azione promozionale per far conoscere la pallavolo agli studenti.

CALCIO ALLIEVI

Oggi la conclusione del «Memorial Fonda»

Si concluderà questa sera sul campo di viale Sanzio la prima edizione del torneo allievi «Memorial Marietto Fonda», organizzato dal San Giovanni per ricordare la figura di un suo giocatore degli anni Quaranta e un prezioso e valido collaboratore sino ad un paio di anni fa.

La finalissima, che avrà inizio alle 21, vedrà opposte Triestina e San Giovanni. In precedenza si incontreranno alle ore 19.30, per il terzo posto, Fortitudo e Pol. Rozzol.

ATLETI DI QUATTRO PAESI AL «GREZAR» NEL «MEMORIAL RAUBER» DI STASERA (19.30)

PROGRAMMA ORARIO

Ore 19.00: ritrovo; 19.30: 5000, lancio del disco, salto in alto; 20.00: 110 H; salto triplo; 20.20: 400, getto del peso; 20.40: 100, lancio del giavellotto; 21.00: 400 H; 21.10: 1500; 21.20: 4x100; 21.40: 4x400; 21.45: premiazione «Coppa dell'Amicizia».

Un omaggio agli appassionati dell'atletica: questo significa il libero ingresso deciso dagli organizzatori del CUS per il meeting dell'amicizia promosso nello spirito dell'Universiade e nel ricordo di Vladimiro Rauber, in programma questa sera allo stadio Grezar di Trieste, con inizio alle ore 19.30.

Il patrocinio è dell'assessorato allo sport del Comune di Trieste, concesso dall'assessore Lanza, dimostratosi particolarmente sensibile per l'atletica triestina, che vivrà con Italia-Ungheria il 13 e 14 settembre il suo momento magico.

La dotazione dei premi è stata resa ricca dalla sensibilità di enti e ditte cittadine: coppa al primo classificato di ogni gara, trofeo Rauber offerto dalla famiglia per ricordare lo scomparso Vladimiro al vincitore della gara del giavellotto (il bulgaro Stoikov, capace di 86 metri, lanciatore fra i primi dieci nel mondo, l'ha già prenotato), una coppa offerta dal console jugoslavo per il miglior atleta proveniente dalla vicina Repubblica, riconoscimenti vari per chi realizzerà i migliori risultati tecnici.

Ma veniamo agli atleti. Per il «Memorial Rauber» rappresenteranno quattro Paesi: Austria, Bulgaria, Italia e Jugoslavia. Fra gli iscritti brillano le Fiamme Oro azzurre della società seconda in Italia: Caravani, Zorn, Magnani, Rossi, Piapan, Zecchi e Casarsa. Passerella triestina per gli atleti di casa Piapan e Zecchi, reduci dell'Universiadi.

Dalla Croazia arriveranno fra gli altri i fondisti Mikulec, Matika e Sertic per una attesissima prova sui cinquemila, che vedrà in gara anche i bulgari Karpachev e Penev. Dall'Austria è annunciato il velocista Writze. «Cusini» in gara: Miliani e Tarticchio sui 100, Brandolisio sui 400, e il giovane promettente Martini, allievo campione italiano dell'octathlon, nell'alto.

DILETTANTI

Stock - San Giovanni anticipo di Coppa

Per le squadre di calcio dilettanti è giunto il momento delle partite «vere», cioè di quelle in cui sono in palio i due punti. Oggi, infatti, scatta la Coppa Italia ed è subito derby. Sul campo di viale Sanzio, infatti, con inizio alle ore 16.30 si troveranno di fronte Stock e San Giovanni. Un confronto molto interessante, perché si vedranno all'opera due squadre parecchio rinnovate.

La Stock presenterà i suoi «pezzi pregiati», vale a dire Vidonis e Claudio Punis; i rossoneri getteranno nella mischia i «baby». Nelle file sangiovannine ci sarà anche Marchiò, non così Starc che potrebbe cambiare destinazione da un momento all'altro.

Queste le probabili formazioni delle due compagini: STOCK: Ellero; Zarettini, Savron; Tremul, Podgornik, Puntar; Manzon, Vidonis, Punis E., Punis C., Naldi (Campion, Lanza). SAN GIOVANNI: Malinverno; Venier, Marinelli; Ravalico, Francini, Marchiò; Lebani, Quala, Ramani, Prandi, Del Negro (Bois, De Bellis, Abrami, Nicotera).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228326 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 70 per parola

BABY-SITTER offresi con referenze eventuale piccolo aiuto domestico. Telefonare dalle 8.00 alle 12.00 al n. 910528. 16863 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

A.A.A. CERCASI collaboratrice stabile o giornaliera domeniche libere ottimo trattamento paraggi Scorcola. Telefono 795342. 16669 B

CERCASI prestaservizi, fissa mattino zona Fabio Severo. Tel. 54609 ore 14-18. 16823 B

CERCASI donna 25-40 anni, per custodia bambina anni uno e mezzo, e aiuto lavori domestici dalle ore 7.30 alle 12.30. Zona Gretta. Tel. 422293.

CERCASI referenziata assistenza persona anziana 4 giorni settimanali completi. Periodo limitato. Tel. 757461. 16945 B

COLLABORATRICE domestica referenziata ottimo stipendio stabile con dormire oppure 9-15 giornalmente escluso domenica cerco. Tel. 420823. 16872 B

COLLABORATRICE domestica, seria, referenziata, esperta stiro. cerca famiglia zona via Rossetti. Telefonare Lunedì 5 settembre nr. 791614, Trieste. 1234 B

COPPIA senza figli spesso assente cerca per piccola proprietà dintorni Parigi coppia molto seria senza figli amante animali (5 cani, 1 gatto) lavoro adatto per coppia pensionati ma attivi. Sono richiesti giardinaggio et piccola manutenzione et lavori casalinghi. Ottime condizioni. Alloggio. Interessati inviino offerta et eventuali referenze a casella G.T. postale 2134 Trieste, entro il 12 settembre. 16817 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

CONDUTTORE caldaie patente I classe nonché meccanico navale I classe esperto Diesel marini autopatente B pubblica offresi. Publikompass cassetta n. 1-Q, 34100 Trieste. 16705 C

CUOCO e aiuto cuoco referenziati, attualmente occupati presso Hotel Martini, Lignano Pineta, tel. 0431 - 72666 offronsi. Anche per stagione invernale. 16803 C

DICIANNOVENNE cerca qualsiasi impiego. Tel. ore pasti 211764. 16942 C

IMPIEGATA esperienza dodecennale spedizioni internazionali capacità autonoma traffico nazionale - estero imbarchi - sbarchi buona conoscenza tedesco nozioni inglese occuperebbesi scopo miglioramento presso seria casa spedizioni od agenzia marittima. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17-Q, 34100 Trieste. 16889 C

SIGNORA offresi per accudire bambini, dama compagnia o piccolo aiuto domestico. Telefonare ore serali 0481-74604. 736 C

SIGNORINA ragioniera offresi impiegata primo impiego. Tel. ore pasti 816985. 16702 C

SIGNORINA ragioniera offresi impiegata primo impiego. Tel. ore pasti 734162. 16701 C

SPEDIZIONIERE doganale patentato esperto spedizioni internazionali offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13-Q. 34100 Trieste. 16829 C

19ENNE diplomata, dattilografa offresi per lavoro adeguato. Telefonare ore pasti 41446 Monfalcone. 741 C

41ENNE, pratico import-export pluriennale esperienza estero, perfetti tedesco, inglese, sloveno, esaminerebbe proposte impiego. Tel. 796355 - 8.00-10.00 e dopo le 15.00. 16819 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 751631. 16824 CC

A.A. AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni Lady Plast, Foscolo 5, (galleria) tel. 744520. 16799 CC

A. AVVOLGIBILI in plastica, porte soffietto, veneziane, ecc. montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 16282 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 16530 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 16424 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli tetto, armatura propria. Tel. 795275. 16637 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833.

IDRAULICO riparazioni urgenti rubinetti, gabinetti, bagni nuovi, piastrelle, tel. 36921.

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

TRASPORTI piccoli-medi. Prezzi modici, trattabili. Telefonare 774915, ore 13-14.30. 16693 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AUTOFFICINA cerca operaio capace. Tel. 734233. 16859 D

BAR ristorante da Francesco cercasi cameriere. Tel. 224189. 16862 D

CALZATURE giovani di Madras cerca commesse indispensabile conoscenza lingue slave. Presentarsi via Roma 11/b.

CAMERIERE cerca caffè San Marco, Battisti 18. 16930 D

CERCANSI magazziniere qualificato pratico negozio abbigliamento per subito. Telef. 68750 ore negozio. 16868 D

CERCASI aiuto banconiera, presentarsi presso bar pizzeria Alla casa Rossa, via San Lorenzo in Selva n. 154 (Servola). 16928 D

CERCASI sviluppatore - sviluppatrice taglie per industria confezioni femminili. Telefonare 827319 ore 8-16. 16899 D

CERCASI per assunzione immediata segretaria esperta pratiche ufficio, conoscenza serbocroato, tedesco e inglese, scritto e parlato. Telefonare al 62281 per appuntamento. 16788 D

CERCO lavorante o mezzalavorante salone S. Sergio, via Forti 2. 16781 D

COMMESSE e commessi qualificati conoscenza croato sloveno cercansi per negozio abbigliamento centrale. Telefono 68750 ore negozio. 16868 D

CONTABILE primanotista e bilancista cercasi, scrivere a Publikompass cassetta n. 7-Q 34100 Trieste. 16776 D

CORRISPONDENTE tedesco, dattilo con pratica lavori ufficio, eventuale conoscenza serbo - croato cerca ditta commerciale - curriculum - massima serietà. Scrivere publikompass, cassetta numero 14-Q 34100 Trieste. 16857 D

GUADAGNARE a tempo libero settore organizzativo o esecutivo. Zona operativa di residenza o illimitata. Ambosessi. Ampie possibilità carriera. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19-Q, 34100 Trieste. 16902 D

IMPIEGATA seria con esperienza contabilità cerca primaria azienda commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23-Q, 34100 Trieste. 16944 D

L'AUTORALLY, via della Zonta 3, cerca capace commesso ricambi auto, conoscenza sloveno serbo croato per miglioramento. 16733 D

NEGOZIO corsetteria commessa pratica conoscenza croato sloveno cerca. Rivolgersi Grego, p.zza Goldoni 11. 16915 D

NOTA industria prodotti igiene casa assume con ottima retribuzione fissa casalinghe bella presenza telefono indispensabile disposte svolgere propria nostro campionario vendendo abitazione azione vendita con a colleghe amiche inquilinato telefonare 62558. 16925 D

OPERAIO meccanico auto veramente capace cercasi buona retribuzione. Tel. 761519. 16897 D

RAGIONIERA pratica contabilità e bilanci cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7-Q 34100 Trieste. 16776 D

SOCIETA' internazionale in espansione cerca giovani dinamici, ambiziosi, inquadramento organizzativo, possibilità dirigenziali, con guadagni elevati. Filiali in apertura in tutta la regione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20-Q, 34100 Trieste. 16903 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

STUDENTE universitario cerca dependance o stanza con servizi in Trieste o dintorni. Tel. 0432 - 93650. 16774 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AMMOBILIATA affittasi centro, 1-2 amici occupati, escluso donne. Telef. 750249, 16-21. 16721 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

APPARTAMENTO nuovo prima entrata, tre stanze, bagno, cucina, ripostiglio, ascensore, riscaldamento e acqua centralizzata affittasi via Vergerio. Amministrazione Spagnul, via Canal Piccolo 2, pomeriggio. 14943 I

MONFALCONE Marina Julia, affittasi appartamento 2 stanze ammobiliato 85.000 mensili. Tel. 41569 ore 16-19. 742 I

MONFALCONE periferia affittasi mensilmente miniappartamento arredato, riscaldamento. Telefonare 74533. 737 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

AZIENDA commerciale cerca in affitto (eventualmente anticipato) appartamento o villa, zona S.M.M.I. o superiore, S. Sergio, Domio o paraggi. S.A. Scrivere con raccomandata a: Casella Postale 2706, via Cabota 14 Trieste. 16865 L

CERCASI appartamento affitto 2 camere, soggiorno, cucina, servizi. Affitto accessibile, tratto solo direttamente massima serietà. Telefonare dalle ore 11 - 13, 757504. 16923 L

CERCO in affitto casetta o villetta altopiano con vasto scoperto pianeggiante. Tel. 93230 ore 12 - 15. 16951 L

CONIUGI italoamericani cercano appartamento 2 - 3 camere in città o periferia, villa con giardino, desiderati, arredato per periodo un anno. Scrivere Publikompas, cassetta n. 9/a 34100 Trieste 16784 L

DISTINTO cerca appartamentino affitto max 90.000, preferibilmente circondario urgentemente. Tel. 768834. 16837 L

GIOVANI sposi cercano appartamento affitto anche da sistemare. Tel. 827145. 16845 L

GIOVANI sposi cercano affitto 2 camere, cucina, soggiorno, bagno. Telefonare sabato 9 - 13 e dalle 17 - 20 al 569184 e domenica al 771665 dalle 8 - 16. 16811 L

GRADO cerco appartamento due tre camere, soggiorno, cucina e servizi, in villetta o condominio. Telefonare (0431) 80198. 050331 L

IMPORTANTE società cerca affitto magazzino uso deposito Borgo Teresiano. Tel. 7782285. 16878 L

TRE studenti massima serietà cercano appartamento ammobiliato, massimo lire 90.000 mensili. Tel. (0432) 69139.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

GIURISPRUDENZA italiana 1900 1949; Repertorio Utet 1959 - '69 vendonsi. 64960, 64782. 16911 M

OCCASIONE vendesi banco bar completo compreso cella e vetrina refrigerata. Telefonare 68561. 16846 M

VENDESI macchina Singer antica, ottimo stato. Tel 51561, 16914 M

VENDESI tostiera per buffet a piastra. Tel. 827360. 16927 M

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I missili di Gheddafi



TRIPOLI — In un discorso pronunciato nel centro di Tripoli in occasione dell'ottavo anniversario della rivoluzione libica, il colonnello Muammar Gheddafi ha implicitamente definito «assassino» e «criminale» il Presidente egiziano Sadat. Riferendosi alla guerra che si è svolta in luglio tra il suo paese e l'Egitto, il capo della Jamahiryah libica ha dichiarato a più riprese davanti ad una folla numerosissima che «l'assassino» che ha provocato questo conflitto armato deve essere ritrovato e punito dai popoli libici e egiziano.

Il colonnello Gheddafi ha così interrotto una tregua che sembrava essersi instaurata nello scambio di invettive verso il regime egiziano da quando, in seguito ad una mediazione del leader dell'OLP Yasser Arafat, Egitto e Libia avevano raggiunto un accordo per lo scambio dei prigionieri fatti durante il conflitto di luglio.

Dopo aver pronunciato il discorso, il colonnello Gheddafi ha assistito ad una parata militare che è durata oltre due ore e nella quale sono state presentate ogni tipo di armi sofisticate.

Alla sfilata hanno partecipato anche reparti femminili delle milizie popolari. Come è noto, Gheddafi tiene in modo particolare alla nozione di «popolo in armi», e i cittadini del suo paese sono considerati «mobilitati» permanentemente.

Nella telefoto Ap: un momento della sfilata. Passano i missili su semoventi.

SINTOMI DI MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

FORSE PER L'INGHILTERRA È L'«USCITA DAL TUNNEL»

Crescono le riserve, cala l'inflazione, la Borsa continua a salire Dati «gonfiati» nell'imminenza del decisivo congresso dei sindacati?

LONDRA — Le riserve valutarie britanniche sono salite in agosto ad un nuovo livello-record di 14.852 milioni di dollari, con un aumento di 1.430 milioni rispetto al mese precedente. L'aumento ha confermato le più rosee aspettative della «City» che si attendeva un ulteriore accumulo delle riserve tra un miliardo e un miliardo e mezzo di dollari, considerato il flusso di valuta che ha ripreso a riversarsi sul mercato londinese.

Sebbene dal totale debbano essere sottratti 374 milioni di dollari provenienti dal prestito del Fondo monetario internazionale e altri 100 milioni di prestiti da banche europee, l'afflusso di capitali rimane dell'ordine di quasi un miliardo di dollari a ulteriore conferma della potente ripresa della fiducia internazionale. Basti pensare che le riserve valutarie britanniche erano ridotte all'inizio dell'anno ad appena quattromila milioni, e quindi si sono quasi quadruplicate nel giro di otto mesi.

Un nuovo segno incoraggiante per l'«uscita dal tunnel» è venuto ieri per quanto riguarda l'inflazione, che continua a scendere. Lo preannuncia l'indice della speciale commissione per i prezzi, elaborato secondo le domande di autorizzazione ad aumentare i prezzi giunte dalle grandi ditte. Tale indice è destinato a riflettersi nel giro di due-quattro mesi sull'indice dei prezzi al dettaglio.

Nel semestre marzo-agosto l'indice della commissione prezzi è aumentato soltanto del 5,7 per cento (la cifra migliore da quasi tre anni) equivalente su base annua dell'11,7 per cento. E' il quinto calo consecutivo, dalla punta del 20,9 per cento registrata nel marzo scorso. L'indice dei prezzi al dettaglio è invece ancora su livelli del 17,6 per cento, ma appare destinato a continuare a scendere. Gli incoraggianti dati sono stati pubblicati prima del solito, a pochi giorni dal cruciale congresso annuale della centrale sindacale «TUC» che deve decidere se appoggiare o respingere i limiti salariali raccomandati dal governo. Inevitabile l'insinuazione che quest'ultimo abbia voluto incoraggiare ad un voto moderato.

I dati positivi sulle riserve valutarie e sull'inflazione hanno impresso ieri un'altra sferzata di euforia alla Borsa di Londra, che ha superato di nuovo e abbondantemente la fatidica «quota 500» dell'indice del «Financial Times». Dopo la lieve ricaduta dell'altra sera a 499.1 la borsa sembra aver assorbito la delusione per la decisione della Banca d'Inghilterra di non procedere a una nuova riduzione del tasso di sconto ed ha chiuso a quota 507,5 con un guadagno di 8,4 punti. Da più di quattro anni e mezzo alla Borsa di Londra non si registravano progressi del genere.

Intanto, per quanto riguarda la «locomotiva» economica europea, la RFT, secondo i dati forniti dall'ufficio federale del lavoro di Norimberga, anche per il mese di agosto la disoccupazione è rimasta quasi stabile con una lievissima diminuzione di 9.200 unità. Da gennaio ad agosto, la media mensile dei disoccupati in Germania è rimasta di un milione e 58 mila unità (nel 1976: 1.110 mila). Continua ad aumentare però la disoccupazione giovanile.

Miglioramenti sono venuti invece alla bilancia dei pagamenti tedesca dagli squilibri sul mercato valutario nel mese di luglio: solo con la diminuzione della quotazione del dollaro sono affluiti nelle banche tedesche in luglio 3,4 miliardi di marchi in più. Le più recenti previsioni degli istituti economici danno un tasso di crescita per il 1977 di 3,5, mentre solo nel giugno scorso, al vertice economico di Londra, Schmidt aveva assicurato una crescita di almeno il 4,5 per cento.

(Ansa - Afp)

È morto l'uomo-torcia di Stoccolma

STOCCOLMA — Leopoldo Aragon, il panamense che si era dato fuoco davanti all'ambasciata americana di Stoccolma per protestare contro il nuovo trattato sul canale di Panama, è morto la notte scorsa. Aragon è morto all'ospedale Karolinska dove era stato ricoverato per le gravi ustioni riportate. Leopoldo Aragon era un giornalista di 50 anni rifugiatosi in Svezia nel 1973 dopo essere stato espulso da Panama dove in precedenza era stato arrestato per motivi politici.

Aragon, che successivamente era stato espulso anche da altri paesi latinoamericani, una volta stabilitosi in Svezia aveva cominciato ad insegnare lo spagnolo e a scrivere articoli per diverse riviste sudamericane. Il suo suicidio ha profondamente sorpreso i suoi colleghi della stampa estera in Svezia che lo conoscevano come un uomo tranquillo e non esaltato nonostante la sua passione per la causa dell'indipendenza totale del suo paese.

Leopoldo Aragon aveva spiegato in un messaggio che è pervenuto oggi pomeriggio alle agenzie di stampa, le ragioni del suo gesto: «Mi dò fuoco — ha scritto — perché il popolo panamense abbia il diritto di scegliere e di decidere in piena libertà se accettare o respingere i trattati sul canale, negoziati dal dittatore Torrjos e dagli Stati Uniti, con un vero plebiscito e non con un referendum fascista organizzato da Torrjos».

Nel messaggio Aragon chiede che il plebiscito sia preceduto da diverse misure, in particolare il rientro in patria immediato e incondizionato di tutti i panamesi in esilio, una garanzia per le libertà di stampa, di riunione e di discussione dei trattati nonché la restituzione definitiva al popolo panamense dei diritti umani e delle libertà che ha perduto.

(Ansa - Upi)

SCIAGURE MINERARIE: 6 morti in Sud Africa

JOHANNESBURG — Cinque minatori sono morti e altri cinque risultano dispersi in seguito a una esplosione in una miniera d'oro a 70 chilometri da Johannesburg. Squadre di soccorso stanno cercando di raggiungere un altro minatore che si sa sopravvissuto all'incidente. In mattinata, in un'altra miniera della zona, un minatore era rimasto ucciso e altri quattro dispersi in seguito a un crollo. *(Ap)*

ECONOMISTA POLACCO condannato: spionaggio

VARSAVIA — Un tribunale militare di Cracovia ha condannato un economista polacco di 33 anni, Marek Lecki nativo di Kielce, a nove anni di carcere per spionaggio a favore di una potenza occidentale. Lo annuncia l'agenzia «PAP» senza precisare quale sia il paese occidentale.

ALTRE RIVELAZIONI AL CONGRESSO MONDIALE DI PSICHIATRIA DI HONOLULU

Dodici «manicomi speciali» imbarazzano la medicina russa

La delegazione sovietica cerca di minimizzare quello che si sta rivelando un processo all'uso politico dell'internamento in case di cura - Nuovi particolari da due medici in esilio

HONOLULU — *L'Unione Sovietica «non ha alcuna ragione» di lasciare l'associazione mondiale di psichiatria; lo ha dichiarato oggi un membro della delegazione sovietica al congresso di questa associazione, in corso ad Honolulu, nelle Hawaii. Dimitri Vendiktov, viceministro sovietico della sanità, interrogato sulle conseguenze che l'URSS potrebbe trarre dal voto, di mercoledì sera, di una risoluzione del congresso che condanna «gli abusi sistematici della psichiatria a fini politici nell'URSS», ha risposto: «Non vedo alcuna ragione né alcuna possibilità di lasciare questa organizzazione (l'associazione mondiale di psichiatria); il mio sentimento è che se la lasciassimo daremmo l'impressione di avere paura e di sentirci colpevoli. Non siamo in nessuna di queste due situazioni».*

Intanto due medici sovietici in esilio hanno dichiarato al congresso mondiale di psichiatria che nell'Unione Sovietica il dissenso politico e i sentimenti religiosi sono considerati come sintomi secondo i quali un individuo ha difficoltà ad adattarsi all'ambiente che lo circonda, e necessita di aiuto psichiatrico.

I delegati al congresso di psichiatria che si svolge ad Honolulu, questa settimana sono stati messi al corrente, mediante documentazione, di almeno duecento casi di persone sane internate in ospedali di stato e torturate per le loro opinioni. I due medici, Marina Voikhanskaya e Boris Zoubok, hanno aggiunto che nell'URSS esistono due tipi di istituzioni mediche, i normali ospedali psichiatrici e «ospedali speciali» cioè circa 12 istituti, riservati ai criminali malati di mente e considerati «particolarmente pericolosi».

Il dottor Zoubok ha precisato che le persone internate negli «ospedali speciali» sono sottoposte a percosse selvagge e che l'insubordinazione è di norma punita con la somministrazione, agli insubordinati, di massicce dosi di medicinali. Il dottor Zoubok ha affermato che la pratica consistente nel legare l'internato alla rete del letto sino a quando il medico curante lo ritenga opportuno, è un'altra forma di cura. Aleksandr Podrabinek, un giovane medico che sarebbe in grande pericolo nell'Unione Sovietica, è riuscito a fare uscire dal paese un libro intitolato «Medicina punitiva» nel quale egli ha documentato l'uso della psichiatria «per ragioni punitive».

Il dottor Aleksandr Podrabinek descrive un sistema disciplinare noto come «imballaggio umido»: il metodo consiste nel fasciare con strisce di carta bagnata il paziente. Quando le strisce di carta si asciugano e si tendono, provocano all'internato fortissimi dolori. Negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Francia e in altri paesi, sono state costituite commissioni incaricate di documentare l'eventuale internamento di persone sane negli ospedali psichiatrici e di riferire all'opinione pubblica i casi che vengono accertati.

Le informazioni nei casi dell'URSS provengono da scrittori del dissenso, da ex rappresentanti del dissenso autorizzati a lasciare l'URSS e dalle «Cronache degli avvenimenti correnti», giornale clandestino pubblicato periodicamente a Mosca da un gruppo di attivisti per i diritti umani. Il dottor Sidney Bloch (Gran Bretagna), portavoce per il gruppo di lavoro che si interessa dell'internamento di membri del dissenso, ha dichiarato che le proteste fatte in Occidente nel 1973 indussero l'Unione Sovietica a fare concessioni, almeno per quanto concerne i casi più noti. Il dottor Bloch ha aggiunto che noti rappresentanti del dissenso sono stati liberati. (Ansa - Afp - Upi)

Baader-Meinhof: sospeso lo sciopero della fame

STOCCARDA — I dirigenti del gruppo di estrema sinistra «Baader-Meinhof» detenuti nel carcere di Stammheim, hanno annunciato ieri la fine dello sciopero della fame proclamato 26 giorni or sono. La decisione di Andreas Baader, Gudrun Ensslin, Jan-Carl Raspe, Verena Becker e Irmgard Moeller è stata spiegata in un comunicato, firmato da Raspe e diffuso dagli avvocati del gruppo, in cui si sottolinea che i «prigionieri della frazione Armata rossa» intendono così «rendere difficile alle autorità il proprio assassinio».

Lo sciopero della fame e in taluni casi anche della sete era stato indetto dal gruppo per ottenere migliori condizioni di detenzione «conformemente alle raccomandazioni dei medici» oltre al riconoscimento dello stato di «prigionieri di guerra». Allo sciopero avevano aderito una quarantina di estremisti di sinistra detenuti in varie prigioni della RFT. Ma, negli ultimi giorni, circa 15 di essi avevano cessato lo sciopero.

(Ansa - Afp)

CONTINUA DOPO GIORNI IL SILENZIO SU SIAD BARRE A MOSCA

Restano un'incognita i rapporti URSS-Somalia

Non è neppure noto se il Presidente somalo ha incontrato Breznev Aspra battaglia con aerei e carri armati attorno alla città di Giggiga

MOGADISCIO — Il mistero che ha circondato la visita del Capo di stato somalo in Unione Sovietica prosegue nonostante il ritorno a Mogadiscio del generale Siad Barre. Al suo arrivo, il Presidente somalo non ha fatto alcuna dichiarazione e nessun comunicato ufficiale sulla sua visita è stato pubblicato fino a questo momento a Mosca né a Mogadiscio. Interrogato giovedì all'aeroporto di Mogadiscio sui risultati della sua visita, Barre si è limitato a rispondere «buoni, buoni».

Gli osservatori nella capitale somala sono costretti ad accontentarsi di fare supposizioni. Per molti di essi il fatto che suscita maggiori interrogativi è che il generale Barre apparentemente non si sarebbe incontrato con Breznev. La stampa sovietica in proposito si è limitata ad indicare che Barre si era incontrato con Gromiko, con Kossighin e con Suslov. Da parte sua la stampa somala ha parlato di conversazioni con «personalità del governo sovietico» ed ha sottolineato che la visita di Barre è avvenuta su invito dei dirigenti del Cremlino.

Gli osservatori ritengono che il segreto di cui vengono circondati gli spostamenti del Presidente somalo potrebbe lasciar supporre che, in un momento o nell'altro gli osservatori diplomatici abbiano perduto le sue tracce e Barre sia riuscito nonostante tutto ad incontrarsi con il segretario del PCUS mentre la stampa moscovita avrebbe volontariamente omesso di parlare di tale incontro.

Mentre a Mosca numerosi osservatori ritengono che il generale Siad Barre si sia recato nella capitale sovietica per tentare di strappare al Cremlino una condanna dell'Etiopia per il conflitto sull'Ogaden, a Mogadiscio alcuni pensano che il generale Barre avrebbe sollevato la questione del trattato concluso tra i due paesi nel 1974. Il Presidente somalo avrebbe rimproverato ai suoi interlocutori sovietici di non rispettare alcuni articoli di tale trattato di amicizia e di cooperazione concluso per venti anni.

Intanto una violenta battaglia che vede in azione aerei, carri armati e reparti di fanteria è in corso intorno alla città di Giggiga (Etiopia orientale) tra le forze di Addis Abeba e «reparti somali»: lo ha annunciato ieri l'agenzia di stampa ufficiale etiopica «Ena». In un comunicato del comando rivoluzionario operativo etiopico, si legge che «le forze dell'invasore somalo non sono sole in questa battaglia, ma vengono assistite da reparti inviati da Iraq, Siria ed altri paesi reazionari arabi».

Gli etiopici hanno sostenuto di aver inflitto gravi perdite alle unità di fanteria ed a quelle corazzate «del regime reazionario di Mogadiscio», mentre quelle dei soldati di Addis Abeba sono «minime». Giggiga, insieme a Dire Daua ed Harra, è uno dei centri rimasti in mano agli etiopici dopo una fulminea offensiva compiuta due mesi fa da guerriglieri filosomali che avrebbero occupato il novanta per cento del conteso territorio dell'Ogaden.

La Somalia ha sempre categoricamente negato che le proprie forze armate siano coinvolte nel conflitto ed a sua volta ha accusato l'Etiopia di ordire un'invasione. Due settimane fa i somali sostennero che aviogetti militari etiopici avevano bombardato villaggi a poco più di trenta chilometri da Hargeisa, la seconda città della Somalia, situata nel Nord-Ovest del paese.

Fra lunedì e martedì scorsi, gli etiopici hanno riferito di aver abbattuto tre aerei da caccia somali di fabbricazione sovietica «MiG». L'agenzia di stampa etiopica ha riferito pure che cinquanta «soldati somali che avevano invaso il paese» sono stati uccisi ed altri ottanta presi prigionieri in due distretti della provincia di Harrar.

Chi rifornisce le due parti di armi? Ieri un portavoce del Fronte di liberazione eritreo, uno dei tre movimenti di guerriglieri che combattono per l'indipendenza della loro provincia, ha dichiarato che un accordo segreto per la vendita di armi sovietiche all'Etiopia è stato concluso circa sei mesi fa tra i governi di Mosca e Addis Abeba. Fonti militari occidentali a Beirut hanno rivelato che l'accordo russo-etiopico riguarda la fornitura, in due anni, di quattro squadriglie di «MiG 21 S», di duecento carri armati dei moderni modelli «T-54» e «T-55», oltre a un numero imprecisato di razzi «Sam 3» e «Sam 7». L'accordo prevede anche l'addestramento del personale, e 40 piloti etiopici si stanno già addestrando in URSS al pilotaggio dei «MiG 21 S».

Guerriglieri palestinesi, con l'accordo della Siria, avrebbero da parte loro inviato due imbarcazioni cariche di armi ai guerriglieri del «Fronte di liberazione dell'Eritrea», lo hanno indicato fonti militari occidentali a Beirut, precisando che le armi erano 5.000 fucili, la maggior parte «Kalashnikovs» sovietici, 200 mortai leggeri e munizioni.

(Ansa - Afp - Reuter)

OWEN E YOUNG HANNO FINITO LA MISSIONE

Smith non cambia idea: il piano è da emendare

Una mediazione «non gradevole» - La proposta anglo-americana non è «da respingere in blocco»

SALISBURY — Mentre Owen e Young hanno concluso la loro missione in Africa australe e hanno fatto ritorno a Londra, il primo ministro rhodesiano Ian Smith ha dichiarato durante una conferenza stampa a Salisbury che respingerà il piano anglo-americano sulla Rhodesia se alcuni punti dello stesso non saranno modificati. «Non ero ottimista a proposito di questo piano prima delle conversazioni di ieri e non lo sono di più oggi», ha precisato Smith aggiungendo che il fatto di avere trovato in quel piano la parola «resa» e il fatto che il piano non menzioni quale sarà la costituzione del paese, lo inducono a pensare che le proposte anglo-americane siano una «follia».

Smith, il quale ha ricevuto il testo delle proposte anglo-americane in un «libro bianco» che gli è stato consegnato l'altroieri da Owen, ha detto che i colloqui avuti con il ministro degli esteri britannico e con l'ambasciatore all'ONU Young non sono stati «gradevoli». Il primo ministro rhodesiano ha precisato di avere avuto l'impressione che Owen cerchi di vendicarsi della Rhodesia «per la dichiarazione unilaterale dell'indipendenza fatta nel 1965» da questo paese. Smith ha tenuto a precisare che Young si è dimostrato più aperto e più franco del collega britannico.

«Avere, come prevede il piano, dei terroristi tra le forze di sicurezza è uno scherzo. Molti altri paesi del mondo direbbero la stessa cosa. Il piano come è concepito, significa dare la possibilità al fronte patriottico di arrivare al potere in Rhodesia», ha detto Smith, precisando tuttavia che egli non respinge il piano anglo-americano nella sua totalità.

Ian Smith ha d'altra parte dichiarato che i suoi esperti e alcuni funzionari britannici che sono rimasti a Salisbury dopo la partenza di Owen, stanno studiando nei particolari il piano e decideranno ciò che è «accettabile» ciò che è «inaccettabile». Questo piano è una «furberia» per far arrivare al potere il fronte di Joshua Nkomo e Robert Mugabe, ha aggiunto Smith.

Dopo avere espresso il suo rincrescimento per il fatto «di non avere relazioni più strette con gli Stati Uniti», Ian Smith ha concluso sottolineando che egli proseguirà la ricerca di una soluzione interna della questione rhodesiana. *(Ansa - Afp)*

AMBASCIATA RIAPERTA A CUBA

Telefoto Ap

L'Avana — Riaperte le porte all'ambasciata statunitense, che era stata chiusa nel 1961. Nell'edificio si è insediata una missione diplomatica, prima delegazione ufficiale di Washington dopo l'avvento di Castro: vediamo gli invitati che si avviano all'inaugurazione della sede

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 1.o settembre è mancato il nostro caro

Renzo Baricolo
geometra

Con profondo dolore lo annunciano la mamma ALICE, i fratelli LUCIANO, DINO e SABINA, la cognata, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale tutto della II medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 settembre 1977

Partecipa al dolore il fraterno amico
— GIORGIO CATALAN

Trieste, 3 settembre 1977

Si associano al lutto per la scomparsa del caro amico

Renzo Baricolo

— MARINO BISIANI
— MARTINO CLEMENTI
— FERDINANDO COMAR
— ARMANDO DE GREGORIO
— BRUNO LONZAR
— SERGIO PACOR
— MARIO POSAR
— SILVIO RUBINO
— FRANCESCO TRIPANI
— SERGIO ZAJEC

Trieste, 3 settembre 1977

GUGLIELMO e LUCIANO CANARUTTO, i colleghi e le maestranze dell'impresa di costruzioni prendono sentita parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita del

GEOM.
Renzo Baricolo

da lunghi anni apprezzato collaboratore del quale serberanno un caro ricordo

Trieste, 3 settembre 1977

Il Collegio dei geometri di Trieste esprime il proprio cordoglio per la scomparsa del caro collega

GEOMETRA
Renzo Baricolo

Trieste, 3 settembre 1977

Si associano al grave lutto:
— ITALO VENTO
— ARNALDO COMAURI
— BRUNO TORCELLO
— LIVIO LACOSEGLIAZ
— FRANCESCO LAVAIA
— SERGIO MIRELLI
— DUILIO MORETTI
— FABIO de DENARO
— DARIO AMBROSETTI
— LUCIO LIPPI

Trieste, 3 settembre 1977

Partecipano al lutto
— LUCIO TORRE
— CARLO ORLANDINI

Trieste, 3 settembre 1977

Addolorati per la perdita del caro amico

Geom.
Renzo Baricolo

FRANCA e GIULIO SELLA.

Trieste 3 settembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Renzo Baricolo

— ELENA MALVESTITI
— LIVIA e DEMETRIO PACKIS
— MIZZI e SISTO PADOVAN
— MIRA, TIZIANA e DUSAN

Trieste, 3 settembre 1977

Partecipano al lutto dei familiari per la morte di

Leonardo Tommasini

— LIONELLO DURISSINI e famiglia

Trieste, 3 settembre 1977

Partecipa al lutto della famiglia TOMMASINI
— la Torrefazione «KOALA»

Trieste, 3 settembre 1977

Le famiglie PAPUCIA e PEGAN si associano al dolore di ALDO e MARIANNE per la perdita del loro

Leonardo Tommasini

Trieste, 3 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Umberto Gambale

moglie, figli, genitori e suoceri ringraziano parenti, amici e conoscenti che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 settembre 1977.

3.9.1972 — 3.9.1977

Nel quinto triste anniversario della scomparsa di

Giordano Cocevar

la moglie e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto ad amici e conoscenti.

Trieste, 3 settembre 1977

3.9.1965 — 3.9.1977

Libero Suplina

Ti ricordiamo sempre con lo stesso affetto.

NORA e LINA

Trieste 3 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Non sappiamo come esprimere a tutti la nostra gratitudine, ma resterà indimenticata la commovente prova d'affetto dataci dagli innumerevoli amici che hanno voluto intensamente partecipare al dolore per la scomparsa del nostro adorato

Giulio Papucia

Ringraziamo i rimorchiatori della «Tripcovich» e la pilotina per la loro dimostrazione di fratellanza sul mare, e soprattutto i signori GATTEGNO, DEL CASTELLO, LOPERFIDO, e tutti i sommozzatori che in quella terribile notte di speranza e disperazione hanno dato una meravigliosa prova di umanità.

I familiari

Trieste, 3 settembre 1977

Partecipa al dolore per la scomparsa di

Giulio Papucia

— dr. FRANCO BALDASSARE

Trieste, 3 settembre 1977

Si associano al lutto della famiglia
— LUCIANO e SILVA GOLINELLI
— PUBLIO TADEO e famiglia

Trieste, 3 settembre 1977

Sono vicini a LEILA, BRUNO PAPUCIA e famiglia, nel dolore per la perdita del loro

Giulio

l'amico UGO ZUANI e famiglia.

Trieste 3 settembre 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Giulio

DANIELA e GIANANDREA COSSI.

Trieste, 3 settembre 1977

Con profondo dolore partecipano al lutto dei familiari di

Giulio Papucia

le famiglie BARBO, BAZZANELLA, SORANI.

Trieste, 3 settembre 1977

---

†

Il giorno 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Nigli

La annunciano con profondo dolore i figli ADOLFO e GIORDANO, le nuore LICIA ed EDERA e i nipoti UCCIO, LUCIANO e MARINO con le rispettive mogli unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 3 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 settembre 1977

La famiglia BUFTIRO partecipa al dolore della fam. NIGLI.

Trieste, 3 settembre 1977

Si associa commossa al lutto — fam. CARPENTIERI

Trieste, 3 settembre 1977

Il Comitato provinciale e le Sezioni della provincia di Gorizia della Democrazia cristiana partecipano la scomparsa del

SEN. ING.
Ettore Vallauri

e prendono parte al lutto della famiglia.

Gorizia, 3 settembre 1977

Il COMITATO REGIONALE FIDAL, il GRUPPO GIUDICI GARE partecipano al lutto dell'amico STELIO per la perdita della moglie

Caterina Riolo in De Vecchi

Trieste, 3 settembre 1977

Partecipa al grave lutto delle famiglie FRANDOLI per la scomparsa del

PROF. DR.
Giulio Frandoli

— ALDO FLORIT

Trieste, 3 settembre 1977

---

†

Il 2 corrente è mancata improvvisamente ai suoi cari

Elisabetta Metlikovec ved. Zuzek

Ne danno il triste annuncio i figli OSCAR, ANGELA con il marito dott. SERGIO, il nipote FRANCO, la sorella EMMA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corrente alle ore 15 dalla chiesa di Malchina.

Malchina, 3 settembre 1977

Famiglie JAZBAR e BORTUZZO partecipano al dolore della cara amica ANGELA.

Trieste, 3 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossa, ringrazio di cuore tutti quelli che hanno voluto essermi vicini partecipando al mio grande dolore per l'improvvisa scomparsa della mia cara mamma

Emilia Vendramin ved. Goriup

La figlia NIVES

Gorizia, 3 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Mentre riposa in pace la nostra cara mamma

Regina

ringraziamo commossi la comunità intera del Villaggio e tutti coloro che ci sono stati vicini.

I figli PIETRO, NAZARIO e BRUNO MINCA

Villaggio del Pescatore, 3 settembre 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte del

RAG.
Luigi Tamaro
Caposezione al Comune

la moglie AUGUSTA e la figlia dott. SILVANA Lo ricordano sempre con infinito affetto.

Trieste, 3 settembre 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Marcello Redivo

lo ricordano con immutato affetto la moglie, le figlie e i parenti tutti.

Trieste, 3 settembre 1977

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bastoni, bambole, medaglie, giocattoli, lampade, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972, pasti e festivi 767134. 16875 N

LIBRI vecchi anche stranieri, piccole grandi raccolte, acquisto sempre ovunque, Marini 64960, 64782. 16911 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

VENDESI credenza del 800. Tel. 827360. 16927 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA. DUPLICA viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111. FIAT 850 coupé, 127, 128, 128 fam. 124. Ford Escort, XL Capri 1300. NSU, 1000. Opel Manta. Renault R 6, R 10, R 16. Citroen GS, Dyane 6. DAFF 44. Alfa Sud, Lancia Fulvia coupé. Volkswagen Maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, SPECIAL, Rallye 1 e Rallye 2, 1100 GLS, SPECIAL, BREAK, 1307 Special, 1501 SP, Chrysler 160, 180 con gas. MATRA BAGHEERA. 7/8 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10 8 Q

A. PRIVATO vende giulia super 1600 '68 km. 52.000 documentabili. Tel. 271131. 16729 Q

A 112 E 72, 73, 74; Abarth 58 CV 73; Fiat 126 74, 75, 76; Abarth 70 CV 75; Fiat 132 72, 74; Fiat 127 72; 124 fam. 72; Primula 3 porte 65 C 70; Citroen GS club 73; Beta berlina 1800 74; Beta coupé 2000 76; Beta HPE 2000 76; Ford Capri 1300 71 e DAF 44 71, vende concessionaria Lancia, via Flavia 55, telefono 820214. 16816 Q

BELLISSIMO A 112, 1971, unico proprietario, vende permuta, tel. 828156. 16870 Q

B. M. W. 320 seminuova vende privato. Telefonare in mattinata al 821454. 16853 Q

FIAT 124, 1971 Km. 52.000, occasione, tel. 813506. 16912 Q

FORD Escort 1300, unipropretario, vendosi ottime condizioni, telefonare 775080. 16890 Q

LANCIA concessionaria via Flavia 55, tel. 820214, dispone ancora alcune autovetture Beta vecchio listino. Interpellatici. 2565 Q

LAVERDA 250 fuoristrada, nuovo con forte sconto vendesi; altra 750 strada vera occasione vende Racing Store, via di Servola 2/2. 16913 Q

OCCASIONE 500 fine '67, Fiesta '77, 20.000 km accessoriata vendesi, Via Combi 19. 16795 Q

OCCASIONE 124 S, Simca Rally 1 '73, Citroen DS 21 '72, vendesi, via Combi 19. 16795 Q

OCCASIONE 130 3,2 '72 accessoriatissima vendo, via Combi 19. 16795 Q

OPEL Kadett 4 porte fine '72 ottimo stato vendo. Rivolgersi Maurizio Cocot via Giulia 25 Monfalcone. 731 Q

RACING STORE pronta consegna nuovi modelli Ducati 350 e 500, Simonini 50, 125, e 250, Aspes 50 e 125. 16913 Q

SIMCA 1000 GL fine 1972, vendo occasione. Tel. 828156. 16870 Q

SWM 50 regolarità nuovissimo, Beta 50 regolarità e Cimatti Kaiman 50 regolarità, vere occasioni vende Racing Store, via di Servola 2/2. 16913 Q

VENDESI urgente Renault 1300 anno 1971, seminuova km. 32 mila. Telefonare 410290 ore 10 11. 16917 Q

VENDO Benelli 125 2c sportivo espansioni da vedere. T. 733074 16815 Q

VENDO Fiat 1100 condizioni buone. Tel. 730421. 16844 Q

VENDO 112 E 71 ottima, tel. 828105. 16916 Q

La garanzia Fiat raddoppia.

12 mesi, integrale e illimitata.

La garanzia sulle auto Fiat è raddoppiata: da 6 mesi è stata portata a 12 mesi. Sempre integrale e sempre senza limiti di chilometraggio.

La nuova garanzia integrale di 12 mesi rende l'assistenza Fiat la più completa oggi in Italia anche per la diffusione del Servizio e per i vantaggi offerti dal programma "Ci pensa Fiat".

La Fiat offre questa garanzia raddoppiata per il livello qualitativo raggiunto dai suoi modelli.



La garanzia integrale Fiat per 12 mesi è un importante passo per migliorare i rapporti con l'automobilista e arricchisce l'iniziativa "Ci pensa Fiat" avviata l'anno scorso di cui ricordiamo gli altri vantaggi:

- prezzo chiavi in mano (uguale in tutta Italia);
- uso gratuito di una vettura sostitutiva per un fermo macchina superiore a 3 giorni nel periodo di garanzia integrale di 12 mesi;
- garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento (applicata dal punto di assistenza Fiat che ha fatto la riparazione);
- "Filo diretto Fiat" che dà la possibilità di telefonare direttamente alla Fiat di Torino su un numero riservato ai problemi del cliente e che trovate sul libretto blu "Ci pensa Fiat".

"Ci pensa Fiat" un'iniziativa che ha aperto un capitolo nuovo nei rapporti con l'automobilista. E oggi li rinnova e ne raddoppia il contenuto. FIAT

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.58 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.18 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.48 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopje (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 15-8 al 23-9-1977)
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.48 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
9.56 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977.

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	17.15	21.25
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Colonia/Bonn	17.15	19.50
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Ginevra	07.10	09.05
Londra	07.10	10.50
* il giorno dopo		
Madrid	07.10	14.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
	17.15	20.15
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	20.00	20.00*
Zurigo	07.10	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.40
	19.10	22.05
Barcellona	14.25	22.05
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia/Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	22.05
Düsseldorf	06.10	13.10
	15.20	22.05
Francoforte	17.00	22.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	22.05
Madrid	15.30	22.05
Monaco	17.30	22.05
New York	19.30	13.10°
Parigi	10.10	13.10
	16.55	22.05
Stoccolma	14.35	22.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	19.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	22.05
	17.15	19.40

* solo martedì/venerdì

VENDO Fiat 128 rally sett. '72 vetri azzurrati ruote in lega ottimo stato 1.500.000 trattabili. Telefonare tutti i giorni dalle 18 alle 21 al n. 272589. 16681 Q

VENDO Fiat 131 special 1300 settembre 76, tel. 793724. 2567 Q

VENDO Ford Escort 900 LHP del '75. Tel. 273254. 16720 Q

VENDO Alfetta fine '72, telefono 825339. 16801 Q

850 REVISIONATA, occasione vendo, tel. 827427 16870 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

APPORTATORE cinque milioni socio affari cerco. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21 Q 34100 Trieste. 16911 R

MONFALCONE e dintorni disponiamo locande, trattorie, aziende commerciali avviate, saloni per signore. AGENZIA ALFA. Tel. 41807. 745 R

VENDESI pulisecco, bene avviato otto milioni - telefonare 10 - 12. Tel. 36935. 16888 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

ACQUISTEREI villetta a Monfalcone o dintorni. Telefonare (0481) 42475. 735 S

ACQUISTEREI villetta centro Opicina, se occasione zona Trieste, scrivere MQ - prezzo SPI cassetta 53-A - 35100 Padova. 07062 S

AFFARONE! valore 25.000.000 prezzo vendita 15.500.000, irriducibili vendesi appartamento recente costruzione, zona verde, tre stanze cucina, bagno, occupato ma presto libero, altre simili vere occasioni, agenzia Casa Mia, Giulia 13, 794286. 16907 S

ALTURA prontingresso pianoterra, salone, tristanze, cucina, doppi servizi vendesi 26.500.000, mutuo concesso, telefonare 816160. 16479 S

ATTENZIONE! agenzia casa mia vende attici, super attici tre quattro stanze salone tripli servizi, terrazze, vista favolosa, Commerciale, Gretta, riviera muggesana, ecc. Giulia 13, 794286 16907 S

DUINO vendiamo lotti terreno subito edificabile per ville. Appartamento nuovo in palazzina con poggioli vista mare. AGENZIA ALFA. Tel. 41807. 745 S

LIGNANO Pineta, raggio dei Canestrei 2, «residence Pineta» vendonsi ultimi appartamenti condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi in loco tutti i sabati e domeniche. 1 S

MONFALCONE vendiamo in palazzina con ampio giardino nuovi appartamenti con garage e cantina. AGENZIA ALFA. Tel. 41807. 745 S

GRADISCA vendiamo appartamento libero 3.o piano in palazzina 22.000.000. MONFALCONE, AGENZIA ALFA. Tel. 41807. 745 S

GRADO centro, monovano, arredato, vendesi, telefonare entro domenica, Zuberti 0431 - 80285 16933 S

MINI appartamento, vendesi zona v. Pietà, telefonare ore 8 - 10, 730880. 16926 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento libero signorile con garage 18.000.000, altro 24.000.000 trattabili possibilità mutuo. AGENZIA ALFA, viale San Marco, 55. Tel. 41807. 745 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento 1.o piano mq 100 adatto ufficio - ambulatorio 25.000.000. AGENZIA ALFA. Tel. 41807. 745 S

MONFALCONE · centro vendiamo locale nuovo mq 60 adatto studio - ufficio. AGENZIA ALFA. Tel. 41807. 745 S

MONFALCONE - L'Agenzia immobiliare VITTORIA, TRATTA con persone, imprese che offrono massima garanzia. Disponiamo appartamenti nuovi, seminuovi, uffici, locali affari, terreni in vendita. INTERPELLATECI telefonando 41569 ore 16-19. 733 S

PRIVATO vendo villetta nuova prima entrata più una casa grande, tre appartamenti uno libero sei stanze, 800 mq. giardino magazzino, centro Valvasone di Pordenone, telefonare 212246 dalle 13 - 16 anche dopo 20. 16832 S

PRIVATO vende villetta recente con giardino, possibilità secondo appartamento o attività artigianale 58.000.000, telefono 826715. 16830 S

SISTIANA prontingresso appartamenti lussuosi comfort vista vendesi. Tel. 209325.

VIA UDINE, 3 - IV piano PANORAMICO 2 stanze, salone, servizi, riscaldamento, ascensore, soffitta, VENDESI PRONTENTRATA VISITARE SABATO e DOMENICA ORE 11 - 12.30. Informazioni, tel. 750.777. 16908 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

GIOVANE coppia capre camosciate pronte per riproduzione vendesi, telefonare 231051. 16704 W

MONFALCONE occasione vendesi cucciola boxer lire 90.000. Tel. 41631. 744 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA Nuova Concessionaria di via Caboto n. 24, Trieste sono in vendita a prezzo di fine stagione le ultime due barche: 1 Boston Wholer lire 1.200.000 invece di lire 2.000.000 e una barca a vela lire 650.000 trattabili. 10-9 Z

IMBARCAZIONI Kit Tucano Bucero Kodo Mousse prenotazioni. Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 16867 Z

MOTORI Evinrude saldi di fine stagione. Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 16867 Z

N.N.N. NARDI. Volete acquistare una Roulottes Nardi a prezzo incredibile? Venite a trovarci, troverete anche Caravan usate - Nuova Concessionaria, via Caboto n. 24.

OCCASIONE motoscafo con HP 20 Evinrude, ormeggio, dotazioni vendesi. D'Annunzio 25. 16867 Z

OFFRESI parcheggio roulotte estate, inverno. Tel. 200459.

TENDE a casetta a prezzi speciali d'occasione modelli singoli 4-5-6 persone a esaurimento. Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050307 Z

VENDESI pilotina accessoriata con ormeggio, motore Evinrude 25 HP 2.500.000. Tel. fine settimana 910417. 16920 Z

VENDO barca plastica accessoriata m. 3,30, motore 5 HP. Tel. 0481/81423. 538 Z

DIRIGENTE INDUSTRIALE

38enne, con decennale diversificata esperienza di gestione globale in importanti aziende medio-grandi, veramente esperto pianificazione, marketing, controllo gestione, organizzazione e sistemi informativi, finanza commercio estero, desideroso rientrare Trieste, ricerca per analoga posizione azienda di adeguate dimensioni interessata ad una effettiva valorizzazione di tale esperienza.

Scrivere Publikompas cassetta n. 7/P 34100 Trieste

Un'Azienda leader nel settore conciario, nell'ambito del programma di espansione della propria attività, ricerca

RESPONSABILE UFFICIO VENDITE ITALIA

Il candidato ideale, che verrà inserito nell'organizzazione commerciale che copre tutto il territorio nazionale con propri agenti di vendita, ha un'età non superiore a 40-45 anni, una spiccata attitudine al lavoro organizzato ed al contatto umano.

Sarà preferenziale la conoscenza del settore, o la provenienza da settori analoghi, ma verrà considerata ugualmente interessante un'esperienza di vendita di semilavorati per l'industria; si offrono una retribuzione commisurata alle effettive capacità dei candidati prescelti e buone possibilità di avanzamento in un'Azienda in rapida espansione.

La sede di lavoro è nel FRIULI.

Scrivere a PUBLIKOMPASS, cassetta N. 2/Q - 34100 TRIESTE

WELCHER s.r.l.
centro consulenza elaborazioni elettroniche
CERCA
AMBOSESSI media cultura da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I.B.M. - Breve training serale a Trieste. Ottime possibilità alti stipendi per programmatori ben qualificati. — Per appuntamento: telefonare 02/270889 ore 9-13 - 15-18, oppure scrivere: WELCHER E.D.P. - via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

CAPO CANTIERE EDILE
cerca
Impresa costruzioni per Trieste — Richiedesi referenze ed esperienza decennale
Telefonare 34994